Anno VII - N. 2202 - Lire 25

Mercoledì 2 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GLI OCCIDENTALI E LA CONFERENZA A QUATTRO

FOSTER DULLES CHIARISCE il punto di vista americano

Nessuna ostilità preconcetta, ma riaffermazione dei principi della politica estera di Washington - «Lenti progressi nei negoziati per Trieste»

Washington, 1

Nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha detto: «Il vero problema consiste nel sapere se i russi siano disposti a lasciare che un soffio di libertà raggiunga qualcuno dei paesi controllati da Mosca. Se si rifiuteranno di farlo, non servirà gran che discutere, mentre se lo accetteranno e si dimostreranno pronti ad assumere il rischio di ciò, una conferenza potrà risultare fruttuosa.

«Noi non abbiamo mai detto — ha dichiarato Dulles — che la nota sovietica sia inaccettabile. Ciò che essa contiene di inaccettabile sono i riferimenti agli sforzi difensivi dell'Occidente, alla comunità europea di difesa e al ruolo della Cina comunista. Ma ciò non vuol dire che noi ci rifiutiamo di incontrarci con l'interlocutore sovietico. Prima di pronunciarci categoricamente sulla risposta da dare all'URSS desideriamo conoscere l'opinione del Cancelliere Adenauer. Quanto ai punti di vista degli alleati, essi verranno esaminati alla conferenza delle Bermude. La nota sovietica è abbastanza chiara, salvo per ciò che concerne la data della conferenza. Piuttosto oscuro è il riferimento alla sede proposta per la riunione. Berlino è infatti divisa in due zone. Vienna potrebbe invece rappresentare una scelta migliore, sebbene anche questa città sia divisa in due zone».

In risposta a numerose interrogazioni, Dulles ha fra l'altro dichiarato che il problema della permanenza delle truppe americane in Europa sarà discusso alla conferenza delle Bermude, allorquando il Presidente Eisenhower esporrà il punto di vista del suo paese. Egli ha detto altresì che l'eventualità di una pace negoziata in Indocina interessa prima di tutto gli Stati associati indocinesi e la Francia, dato che gli Stati Uniti non partecipano direttamente al conflitto. Il Segretario di Stato si è quindi rifiutato di commentare l'intervista concessa da Ho Chi-minh ai giornale svedese «Expressen», limitandosi a dire, a proposito delle prospettive generali di pace nell'Asia sud-orientale: «Dubito molto che si possano mai eliminare tutti gli elementi sovversivi operanti nelle giungle del sud-est asiatico».

Dulles si è rifiutato d'altra parte di commentare la dichiarazione fatta ieri da Eden ai Comuni, secondo cui gli Stati Uniti sarebbero desiderosi di partecipare ad una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri. Egli ha aggiunto di ritenere che i principi su cui poggia la politica americana nei confronti dei problemi tedesco ed austriaco siano giusti, tanto che nulla giustificherebbe un loro totale o parziale abbandono, e ciò anche perchè essi non importano alcunchè di ostile o di pericoloso nei confronti dell'Unione Sovietica. Ad un giornalista che gli chiedeva se gli Stati Uniti potrebbero fare qualche concessione all'URSS (e ciò tenuto conto della «quasi isterica atmosfera» nella quale il popolo americano viene a trovarsi quando giudica l'URSS) Dulles ha risposto ripetendo alcune dichiarazioni fatte ieri e cioè che gli Stati Uniti non verranno mai meno ai loro principi se si assideranno al tavolo di una conferenza. Egli ha aggiunto che il Governo americano è fermamente convinto di dover trattare gli altri paesi liberi alla stregua di Stati uguali e sovrani, siano essi grandi o piccoli, forti o deboli.

Interrogato da un giornalista sulle prospettive effettive e concrete di un incontro fra i quattro Ministri degli Esteri, Dulles ha risposto che non è di suo gusto fare profezie. Il Segretario di Stato ha osservato comunque che l'assenso della Russia ad una riunione dei Ministri degli Esteri rappresenta una sostanziale vittoria diplomatica e morale per l'Occidente. «L'Occidente — egli ha aggiunto — è molto ansioso di giungere ad una riunione che discuta i problemi suscettibili di una soluzione (problemi europei, Austria, Germania ecc.). Ciò non vuol dire che l'Occidente debba aggrapparsi a qualunque proposta russa senza averla esaminata prima attentamente».

A proposito della risposta alleata all'ultima nota sovietica Foster Dulles ha precisato che nelle consultazioni in corso tra le Cancellerie interessate non è finora stata sollevata la questione di un ordine del giorno per una eventuale conferenza a quattro. «Noi — ha aggiunto Foster Dulles — non vogliamo una ripetizione della conferenza del Palazzo Rosa a Parigi».

Il Segretario di Stato americano si è a lungo soffermato, nel corso della sua conferenza stampa, sulla necessità della cooperazione internazionale, cooperazione che egli intende proseguire su un piede di parità tra gli Stati Uniti ed i loro alleati. Egli ha inteso probabilmente rispondere in questo modo alle critiche espresse la settimana scorsa dal sen. Mac Carthy, secondo cui l'amministrazione americana seguirebbe una politica «troppo gentile». Dulles ha tra l'altro dichiarato: «Oggi è nel nostro interesse aiutare certi paesi, ma ciò non ci dà il diritto di soggiogarli, di dettare la loro politica commerciale o di farne dei satelliti. Mai in tutta la nostra storia i nostri alleati ed i nostri amici hanno avuto tanta importanza per gli Stati Uniti».

Foster Dulles ha quindi affermato che l'Unione Sovietica, la cui potenza atomica aumenta rapidamente, è oggi scoraggiata nelle sue intenzioni aggressive dalla possibilità che gli Stati Uniti hanno di rispondere «con un colpo devastatore contro i centri vitali sovietici». Egli ha precisato che tale «possibilità è offerta agli Stati Uniti solo dall'importanza delle basi aeree e dalle installazioni di avvistamento aereo, convenientemente site in paesi amici». Dopo aver sottolineato che senza questa organizzazione, centri industriali americani come Detroit, Cleveland, Chicago e Milwaukee sarebbero facile obiettivo di bombardamenti atomici, il Segretario di Stato ha messo in rilievo la forza industriale degli «alleati degli Stati Uniti».

«Se le risorse e le installazioni industriali dei nostri alleati — egli ha detto — cadessero in mano sovietica l'URSS avrebbe su di noi non solo il vantaggio di poter sferrare un colpo iniziale che ci metterebbe a terra, ma anche quello di poter vincere una lunga guerra. Il fatto che sussistano alcune divergenze marginali con i nostri alleati, non giustifica il sacrificio dell'amicizia o il tentativo di ricorrere alla coercizione, tanto più che un simile tentativo risulterebbe infruttuoso».

La questione di Trieste è stata toccata soltanto brevemente da Dulles: ad una domanda se vi fosse qualche cosa di nuovo egli ha risposto che di veramente nuovo non c'è nulla, ma, ha aggiunto, si continua a fare dei lenti progressi. Il che vuol dire evidentemente che tali progressi non sono sufficienti per giungere ad una conclusione della fase preparatoria della conferenza a cinque prima delle Bermude.

CHURCHILL E EDEN in volo verso le Bermude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

L'aereo «Canopus» che porterà Sir Winston Churchill e il Ministro degli Esteri Eden alle Bermude ha decollato alle ore 23.37 locali.

Due ali di folla hanno applaudito Churchill, quando il Primo Ministro, fumando il suo sigaro, è uscito dalla Camera dei Comuni per recarsi all'aeroporto. Egli ha risposto con cenni di saluto, alla folla che lo attendeva da oltre due ore. Eden aveva lasciato Westminster poco prima. Secondo il bolettino meteorologico, l'aereo di Churchill e Eden, dovrebbe trovare tempo buono sull'Atlantico, pur con forti venti. La prima tappa sarà Sharron in Irlanda. L'arrivo è previsto per domani sera, salvo ritardi.

La delegazione inglese sarà la prima a giungere alle Bermude, dove il Primo Ministro francese Laniel non arriverà che dopodomani giovedì, e il Presidente Eisenhower venerdì prossimo. Winston Churchill porta con sè una delegazione assai ridotta di numero, non volendo che la conferenza delle Bermude si trovi a dover risolvere molti e gravi problemi che saranno sul tavolo, il che potrebbe ostacolare i lavori della conferenza e il raggiungimento delle decisioni più importanti.

Churchill ed Eden sono partiti al termine di una giornata di lavoro assai intenso: stamane il Premier aveva presieduto un Consiglio di Gabinetto, il sesto degli ultimi nove giorni; egli, oltre a ricevere il Duca di Windsor in visita a Londra, aveva dedicato il resto della giornata allo studio dei problemi che verranno discussi alle Bermude.

Nei circoli diplomatici di Londra si ritiene che la conferenza delle Bermude potrà essere una delle più importanti del dopoguerra. Che dopo le Bermude (salvo imprevisti dell'ultima ora) ci sarà probabilmente in gennaio un incontro dei tre occidentali con la Russia appare ormai certo. E poichè l'incontro a quattro del gennaio segnerà la ripresa di un dialogo fra gli occidentali e la Russia, interrotto ormai, su questo piano, da vari anni, i colloqui delle Bermude, nel corso dei quali l'Occidente dovrà stabilire la linea politica da adottare nelle successive conversazioni a quattro, acquistano una importanza assai grande.

Nei circoli politici londinesi si dà per certo che Churchill ripresenterà alle Bermude il suo piano per una «nuova Locarno» basata su quattro punti fermi:

1) Necessità di risolvere il problema tedesco partendo da libere elezioni germaniche e non, come vorrebbero i russi,

2) Libertà per il Governo dalla costituzione di un Governo misto orientale-occidentale. della nuova Germania unita, che dovrebbe sorgere da queste elezioni, di orientare la propria politica estera nella direzione che essa desideri scegliere.

3) Offerte di garanzia alla Russia e in genere all'Europa orientale contro eventuali future mire aggressive della Germania, mediante una specie di nuovo «trattato di Locarno» (garanzia cioè dello status quo in Europa e offerta automatica di aiuti allo Stato aggredito chiunque esso sia, eventualmente, quindi, anche alla Russia contro la Germania).

4) Riaffermazione infine della necessità da parte dell'Occidente quale è ora — compresa cioè la Germania occidentale —, di continuare intanto ad attuare i propri piani difensivi contro i quali la Russia non ha nulla da temere, e ciò in vista del fatto che l'Occidente non ha ancora avuto alcuna concreta prova della buona volontà di pace dei russi.

A. L.

Le esportazioni italiane

NESSUN BLOCCO contro la Jugoslavia

Roma, 1

Nessun blocco economico, è stato dichiarato questa sera a Palazzo Chigi, è stato mai effettuato dall'Italia contro la Jugoslavia. Le ripetute affermazioni dei dirigenti jugoslavi a tale proposito sono smentite dai fatti. Nel solo mese di novembre — epoca in cui sono state adottate le misure per impedire l'invio in Jugoslavia di materiale di immediato impiego bellico — sono state esportate dall'Italia in Jugoslavia, merci per un valore di un miliardo 244.653.000 lire.

LA TENSIONE AL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

Tito avrebbe proposto il ritiro «simultaneo» delle truppe

Questa è la versione del discorso giunta al Foreign Office Colloquio del nostro Ambasciatore Brosio con Kirkpatrick

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Oggi pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Manlio Brosio, si è incontrato col Sottosegretario permanente al Foreign Office, Kirkpatrick. L'udienza, che è durata circa mezz'ora, era stata chiesta dall'Ambasciatore italiano e nel corso di essa è stato discusso (oltre ad altri problemi di politica internazionale) anche il problema di Trieste nei suoi vari aspetti. L'incontro fa parte di una serie di contatti praticamente continui e quasi quotidiani.

A quanto ci risulta, si è parlato oggi anche del problema del ritiro delle truppe jugoslave e italiane della frontiera. Come è noto, in un discorso pronunciato domenica scorsa il maresciallo Tito (riecheggiando, ma naturalmente senza dirlo, una precedente proposta italiana respinta dalla Jugoslavia) si diceva disposto a ritirare le truppe jugoslave dalla frontiera. a condizione che l'Italia prendesse per prima una tale misura. Così, almeno, dicevano i dispacci di agenzia. Oggi però il portavoce ufficiale del Foreign Office ha dichiarato che è stato ora ricevuto a Londra il testo integrale del discorso di Tito ed ha aggiunto: «Ci sembra che egli abbia detto di essere preparato a un ritiro simultaneo delle truppe jugoslave e italiane, e di ciò ci rallegriamo vivamente».

A quanto sembra le parole di Tito (quali che fossero di preciso nella versione originale) hanno fatto sorgere negli ambienti ufficiali angloamericani la speranza che sia possibile un ritiro delle truppe di ambo le parti a breve scadenza. E gli sforzi della diplomazia occidentale starebbero appunto concentrandosi ora in questa direzione. Non si sa però se la Jugoslavia ha già fatto precise proposte e dato esplicito incarico a questo riguardo alla diplomazia occidentale. Certo, fino a questo momento, delle proposte precise non sono state comunicate all'Italia dagli occidentali, anche se del problema — come dicevamo — si sta parlando e si è parlato, fra l'altro, anche oggi.

Non ci sarebbe quindi da stupirsi (anche se nulla di ufficiale, ripetiamo, è stato dichiarato in questo senso) se effettivamente un prossimo passo verso la distensione attorno a Trieste fosse costituito dal simultaneo ritiro delle truppe jugoslave e italiane dalla zona del confine: come l'Italia aveva detto di essere disposta a fare già parecchio tempo fa.

Oggi alla Camera dei Pari, lord Granchester (liberale) ha espresso l'opportunità che, nel quadro di un regolamento della questione di Trieste, vengano prese misure intese ad impedire che in tempo di pace possano essere imposte barriere doganali o altre restrizioni sulle merci in transito nel porto di Trieste, provenienti o dirette da paesi danubiani o da altri paesi per i quali Trieste costituisce un naturale accesso al mare.

Il Ministro di Stato degli Affari esteri lord Reading ha risposto che la Granbretagna spera di assicurare «il più ampio uso possibile» del porto di Trieste nel quadro di qualsiasi soluzione del problema triestino. «Il Governo — ha aggiunto lord Reading — riconosce l'importanza economica del porto di Trieste come sbocco per il vasto retroterra».

Lord Layton ha chiesto allora se in vista della importanza che il porto di Trieste riveste per l'Austria, potrà venire convocato un rappresentante austriaco ad eventuali conferenze sulla questione di Trieste. Lord Reading ha risposto: «Ci stiamo sforzando di riunire una conferenza tra i cinque paesi interessati e faremmo bene a dedicare i nostri sforzi soprattutto a tale scopo».

A. L.

L'AMNISTIA DECISA DA BELGRADO

Solo due italiani liberati in Jugoslavia

Breve colloquio di Vanni d'Archirafi con Tito

Belgrado, 1

Si ha notizia oggi di un breve colloquio avvenuto a Serajevo fra il maresciallo Tito e il Ministro d'Italia a Belgrado Vanni d'Archirafi nel corso del ricevimento ufficiale dato in occasione della festa nazionale jugoslava.

In merito alle modalità che il Governo jugoslavo prevede per il ritiro delle truppe dal confine italo-jugoslavo, un portavoce dell'ufficio stampa del Segretariato agli Esteri ha detto che per il momento non si pensa da parte jugoslava di intraprendere nessun passo per dare seguito alle proposte fatte dal maresciallo Tito nel suo discorso di Jaice. Esse, secondo alcuni ambienti, potrebbero venir discusse in una conferenza tecnica.

Per quanto si riferisce alla sostanza della conferenza, da tenersi subito dopo quella preliminare dei tecnici, ambienti solitamente bene informati, prendendo come base le dichiarazioni di Tito a Jaice, ritengono che il Governo jugoslavo finirebbe con l'accettare le decisioni dell'8 ottobre a condizione che queste non fossero imposte attraverso un «diktat», nè applicate prima della conferenza.

Si apprende intanto che quasi la metà dei detenuti nel grande carcere federale di Sremska Mitrovica viene rilasciata in base all'amnistia del 29 novembre. Mitrovica, situata ad un centinaio di chilometri a ovest di Belgrado, ospita oltre ottomila detenuti.

L'amnistia prevede lo scarceramento di 5312 prigionieri. Fra i prigionieri v'è il dott. Ivo Perociv, uno dei tre reggenti designati dal testamento di Re Alessandro, processato nel 1949 e condannato a undici anni.

Del centinaio di italiani che si trovano attualmente nelle carceri jugoslave, solo per due — di cui ancora non si conoscono i nomi — si ha notizia finora dell'avvenuta applicazione del provvedimento di clemenza.

Nel quadro della normalizzazione dei rapporti jugo-sovietici si apprende stasera che la «Tass» ha stabilito a Belgrado un corrispondente fisso per la prima volta dopo quasi tre anni.

PROBLEMI PER L'ODIERNA RIUNIONE DEI MINISTRI

LA LEGGE ELETTORALE RIPORTATA ALL'ESAME DELLA CAMERA E DEL GOVERNO

A Montecitorio è stata accordata la procedura d'urgenza per la discussione della proposta Nenni che prevede l'abrogazione - Prima di Natale promulgata l'amnistia?

Roma, 1

Con la sua seduta di domani pomeriggio il Consiglio dei ministri darà inizio ad una serie di riunioni quasi esclusivamente dedicate alla politica interna. La politica estera segna necessariamente un passo in vista di importanti riunioni internazionali determinate dalla nota sovietica. E' quindi inutile cercare nelle indiscrezioni degli ambienti ufficiosi alleati qualche indicazione sul problema di Trieste. L'attenzione è tutta rivolta alla preparazione sia del convegno delle Bermude, che avrà inizio venerdì prossimo, sia alla preparazione dell'incontro a quattro, che avrà inizio certamente quasi subito dopo.

Non v'è dubbio che il problema di Trieste troverà il suo posto in queste conferenze, ma se c'è stato un riserbo in occasione dei sondaggi occidentali e se niente di concreto si è potuto raggiungere finora, maggiore sarà il riserbo e in definitiva l'incertezza per quanto potrà uscir fuori da conferenze a più ampio respiro, i cui problemi principali sono ovviamente costituiti, per quanto riguarda l'Europa, dalla Germania e dall'Austria. Nessuna novità è quindi in vista nei prossimi giorni per il problema di Trieste, e Pella, al Consiglio dei Ministri, si limiterà ad aggiornare i suoi colleghi sulla portata delle sue conversazioni in Olanda.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà domani di tre importanti argomenti, che anche da soli possono dare una qualificazione politica al Governo. Diciamo questo, perchè da molte parti ancora si insiste su questa necessità senza guardare al fondo delle cose e considerando qualificazione politica soltanto quella che promana dalle contrattazioni fra i partiti. I tre argomenti che verranno affrontati dal Consiglio dei Ministri — ed è probabile che se ne debba parlare in più di una riunione — sono: l'istituzione del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, il riconoscimento giuridico dei contratti collettivi di lavoro e la soppressione di enti ritenuti superflui.

Naturalmente, il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi anche di molte altre cose, quali la situazione dell'ordine pubblico in Sardegna, della abrogazione della legge elettorale maggioritaria e della amnistia. Su quest'ultimo argomento s i è chiusa oggi a Montecitorio la discussione generale e poichè la Presidenza della Camera ha deciso di raggruppare gli emendamenti per guadagnare tempo, è possibile che la legge possa essere approvata alla Camera entro la settimana, per passare nella prossima al Senato; in definitiva, prima di Natale il Presidente della Repubblica sarà in grado di emanare il suo decreto di amnistia ed indulto.

Sugli altri problemi di carattere interno hanno parlato anche oggi a lungo il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Interni Fanfani. Particolarmente esaminata è stata la questione della legge elettorale anche prechè è stata oggi approvata la procedura d'urgenza per la proposta di abrogazione presentata a suo tempo dall'on. Nenni. Il partito socialista si è fatto per il momento promotore del ritorno puro e semplice alla legge elettorale del 1948, ma non ha escluso che anche tale testo possa essere modificato. Ci sono a questo proposito varie proposte, una delle quali, a fondo uninominale, è dovuta all'on. Carmine De Martino, che questa mattina ha avuto un colloquio con l'on. Pella.

Sullo stesso argomento si è poi intrattenuto il direttivo del gruppo democristiano, al quale hanno partecipato anche il Ministro Fanfani e il Sottosegretario Andreotti. Ma la riunione ha avuto luogo prima che l'Assemblea votasse la procedura d'urgenza e questo è il fatto nuovo su cui dovrà esprimersi domani il Consiglio dei Ministri anche perchè il Governo deve dire il suo parere sia in Commissione che nel dibattito successivo in aula. E bisogna appunto che il Governo precisi il suo punto di vista in proposito

I lavori parlamentari

Roma, 1

E' terminata oggi alla Camera la discussione generale sull'amnistia e lo schieramento è ormai chiaro. Data però la situazione parlamentare e la consistenza numerica dei vari gruppi, l'esito della votazione che si avrà domani sera o dopodomani appare incerto e di difficile pronostico,

Si tratta di scegliere fra il progetto di legge del Governo sostenuto dai democristiani e quello della Commissione di Giustizia appoggiato da comunisti, socialisti, missini e monarchici. Alcuni di questi ultimi hanno assunto però una loro posizione un po' distinta: pur favorevoli ad un'ampia amnistia, essi hanno sollevato una questione pregiudiziale, sostenendo che in fatto di amnistia e indulto a norma della Costituzione il Parlamento deve limitarsi a fissare i principi generali a cui deve ispirarsi il provvedimento di clemenza; spetta poi al Presidente della Repubblica redigere la legge in tutti i suoi particolari.

Il democristiano GORINI ha ribadito la tesi governativa, osservando come con la legge in discussione il Parlamento si assume una grave responsabilità di fronte ai cittadini onesti. Una eccessiva indulgenza, quale quella prevista nel progetto della commissione, suonerebbe offesa per tutti coloro che credono nella giustizia e per coloro che hanno subito gli atti delittuosi. Tanto varrebbe — ha detto — addirittura aprire le porte di tutte le carceri. E' comunque indispensabile una netta distinzione fra i reati politici e quelli comuni; escludere dall'amnistia il vilipendio della bandiera e l'omicidio colposo e procedere con molta cautela nei confronti dei recidivi.

L'ultimo oratore, il monarchico CAFIERO, ha detto invece che una larga amnistia è oggi una necessità politica, morale e giuridica, per risanare le piaghe del recente tormentoso passato. Per i reati politici, però, la clemenza deve fermarsi a quelli commessi entro l'agosto del '45: fu allora che si spense l'animosità della guerra civile.

Domani parleranno i presentatori di ordini del giorno, il relatore della legge e il Ministro di Grazia e Giustizia.

In fine di seduta l'on. Riccardo LOMBARDI, socialista, ha chiesto che la proposta di Nenni per l'abrogazione della legge elettorale — proposta che assieme ad altre tre analoghe si trova all'esame della Commissione degli Interni — venga discussa con urgenza. Nessuno ha sollevato obiezioni e l'urgenza è stata accordata.

I misteriosi arrivi a Londra

Stimato a 3 miliardi il valore dell'oro russo

Londra, 1

Il carico di oro sovietico arrivato ieri a Londra a bordo di un aereo della «K.L.M.» era destinato, come i due precedenti, alla «Banca Samuel Montague», specializzata nel commercio dei cambi e dei metalli preziosi. Il nome dell'ultimo destinatario del carico non è stato ufficialmente reso noto.

Come è stato dotato di recente, questa Banca ha effettivamente ricevuto, negli ultimi tempi, alcune quantità di oro sovietico, contro pagamento in sterline, di cui l'URSS ha bisogno per acquistare una maggiore quantità di beni di consumo corrente nei paesi dell'area della sterlina. Secondo ambienti bene informati, è possibile che l'oro sovietico — descritto di una purezza che raggiunge quasi il cento per cento — non sia destinato alla Banca d'Inghilterra, e che la Banca Samuel Montague se ne serva per l'acquisto di «divise rare», cioè di dollari.

I tre carichi di oro sovietico sono valutati a circa quindici milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire), cifra relativamente modesta, ma che costituisce, tuttavia, un prezioso contributo alle riserve di oro e di dollari della Granbretagna, il cui ritmo di aumento, in questi ultimi mesi, è notevolmente rallentato, per cui si teme che la scadenza di questo mese determini una forte diminuzione delle riserve.

CAMPAGNA INGIUSTA

Il «Messaggero» di Roma pubblica il seguente articolo che confuta le affrettate argomentazioni di certa stampa estera sulle origini e le tradizioni dell'irredentismo.

Gli ultimi sviluppi della questione di Trieste hanno dato luogo ad uno scatenamento di sentimenti anti-italiani in gran parte della stampa straniera. E' sembrato d'un colpo che tutto il rispetto, che tutto il credito riguadagnato dalla democrazia post-bellica con la sua ricostruzione faticosa e tenace, fossero compromessi in un giorno. Si sono visti potenti organi di stampa, tradizionalmente non ostili all'Italia, associarsi alle leggende più sfrontate, ratificare gli insulti più atroci, ospitare «lettere al direttore», tali, da lacerare qualche cosa di più delle regole della verità. Gli argomenti più inverosimili sono stati portati in sostegno di una campagna, che non ha conosciuto nè le remore della diplomazia nè i freni della storia. Non sono mancati accreditati giornali britannici che ci hanno rimproverato il «tradimento» della Triplice alleanza, cioè l'allineamento alla causa occidentale nel 1915; nè uomini politici responsabili che ci hanno rinfacciato come «troppo tardiva» la dichiarazione di guerra alla Germania nel 1916.

Un deputato laburista, in piena Camera dei Comuni, ha previsto la fatale e imminente «slavizzazione» di Trieste, così come — secondo il suo parallelo — Praga e Budapest, due grandi città tedesche, furono trasformate dalla prepotente ondata slava promanante dal contado. E' evidente che ogni paragone è impossibile: in quanto Budapest non fu mai una città tedesca e, quanto a Praga, il primigenio e costitutivo fondo slavo, resistette sempre eroicamente e tenacemente alla pressione conquistatrice germanica.

Un altro deputato dell'estrema laburista non ha esitato a definire il Patto di Londra del 1915 come un «atto di corruzione»: quel Patto che — negoziato nell'ora del maggiore sfavore militare per l'Occidente — spinse l'Italia ad un difficile e coraggioso sforzo militare senza neppure prometterle Fiume nè garantirle precisi compensi coloniali. Un altro deputato laburista, che si illustrò, in Italia, durante la crisi del luglio 1953 per le sue oblique manovre politiche, non ha mancato di definire Trieste una «cortina fumogena» dei reazionari italiani: con un linguaggio non molto più elevato, un giornale popolare inglese, il «Daily Mirror», anzi, ci ha addirittura rimproverato la cobelligeranza con gli alleati e la lotta partigiana.

Quale la radice di tanto equivoco? Quale il motivo segreto di tante odiose deformazioni della verità, di tante temerarie svalutazioni della storia? L'errore sta nel considerare come «passione fascista» quella che è, per eccellenza, una tradizione nazionale e liberale. Si è giudicata, la questione di Trieste, una questione fascista ed espansionista; e un giornale inglese accreditato tocca il vertice dell'umorismo rappresentando l'on. Pella come l'«imperatore della Zona A», sullo sfondo di un grande ritratto del capo del fascismo.

Ma di quale fascismo si parla? L'irredentismo per Trieste, come per Trento negli anni fra il 1870 e il 1914, fu tutto, ed esclusivamente, in tono liberale. Si può dire di più: che fu largamente venato di motivi repubblicani e radicali. Non è un mistero per nessuno che gli israeliti furono in gran numero fra i difensori dell'italianità di Trieste. Guglielmo Oberdan apparteneva all'estrema repubblicana e democratica. Per anni ed anni i circoli Oberdan si mescolarono alle leghe per la democrazia o alle fratellanze artigiane, di ispirazione mazziniana. Fascismo? Ma tutta la gioventù italiana dell'epoca di Giolitti vibrò per Trieste, sentì il problema nel quadro dell'universalismo democratico, di quell'universalismo che portò al Patto di Roma ed ai sacrifici del Piave.

Nazionalismo? Ma si dimentica, o si finge di dimenticare, che i nazionalisti ufficiali, dopo la loro costituzione in partito nel 1910, non furono mai fra gli irredentisti più accesi e guardarono piuttosto ad una espansione dell'Italia verso l'Africa e il Mediterraneo. Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, irredentisti furono tutti gli ambienti dell'opposizione democratica, ed una parte dei nazionalisti si schierò invece per l'intervento armato a fianco dell'Austria e della Germania, con la rinuncia alle terre irredente ma col miraggio di grandi conquiste mediterranee.

I fogli inglesi, e purtroppo non inglesi soltanto, che contrappongono la «fedeltà» della Jugoslavia alla «incostanza» dell'Italia, non dovrebbero dimenticare che tutta l'opinione democratica italiana fu irredentista, appunto in quanto fu anglofila e francofila, antiaustriaca e antigermanica. E' forse questo un mistero? Due furono sempre le tradizioni della politica estera italiana: la prima che puntava a ricuperare Trento e Trieste con l'appoggio degli occidentali; la seconda che mirava all'espansione nei mari e alle affermazioni coloniali, con l'aiuto e la protezione della Germania. Tutto si può dire, fuorchè che la prima tradizione sia stata ereditata dal fascismo. Fu piuttosto la costante filo-occidentale ad essere smentita ed abbandonata dalla dittatura.

Parlare di «fascismo» per la questione di Trieste significa aggiungere, alla fede incerta, un'ignoranza imperdonabile. In tutto il suo corso storico, dopo l'unità, la passione per Trieste coincise con la fede nella democrazia e, se mai, in una democrazia generosa e ottimistica. Nessuna «volontà di potenza», nessuna «ragion di Stato», mossero i martiri e gli eroi dell'irredentismo. La nazionalità di Trieste era la nazionalità di Mazzini.

E' malinconico dover constatare come il mondo occidentale, che ospitò Mazzini esule dell'Italia oppressa, rischi di dimenticare il significato più profondo del suo messaggio. Quel comitato, speriamo irresponsabile, che all'ultima celebrazione dell'armistizio a Parigi dette l'ordine di togliere la bandiera italiana, commise un atto che offendeva, prima dei sentimenti di un popolo, un secolo di civiltà democratica e liberale. Trieste è, e resta, il simbolo vivente della grandezza del liberalismo, la più pura eredità di una tradizione liberale, che, appunto per il rispetto del principio di nazionalità, non fu mai nazionalistica.

Un giudizio sull'Italia, che si fondasse soltanto sulle agitazioni comuniste e neo-fasciste, prescinderebbe da quello che è lo spirito della grande maggioranza del paese: uno spirito di gelosa tutela degli interessi nazionali, ma nel quadro di una operante solidarietà internazionale. Chi crede in Trieste italiana obbedisce ad una fede che si riporta alle origini stesse dello Stato unitario.

LA PROSSIMA ELEZIONE DEL PRESIDENTE FRANCESE

Herriot non presenterà la sua candidatura all'Eliseo

Probabile una riconferma di Vincent Auriol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Da stasera si è virtualmente iniziata la campagna presidenziale. Il candidato numero uno, colui sul quale puntavano molte forze politiche per elevarlo alla suprema carica della Repubblica, intendiamo parlare di Edoardo Herriot, ha rinunciato ufficialmente alla candidatura. In un breve messaggio, letto a Palazzo Borbone dal Vicepresidente dell'Assemblea, il vecchio sindaco di Lione si è detto troppo stanco e ammalato per poter ritornare con il primo dell'anno nuovo a reggere la carica di Presidente dell'Assemblea e ancor meno capace di affrontare le fatiche di Presidente della Repubblica. Egli quindi si vede a malincuore costretto a rinunciare alla prima carica e di non presentare la candidatura propria per la seconda.

Il messaggio di Herriot ha questa sera commosso l'Assemblea. Afflitto da una flebite cronica, che si è aggravata con l'età, il vecchio parlamentare non ha potuto abbandonare il letto da circa un mese. Il maggior dibattito della sessione, quello sulla politica estera, sul quale Herriot aveva da dire la sua parola, non lo ha potuto vedere al seggio presidenziale. In sua vece si sono alternate le funzioni il socialista Le Troquer e il comunista Mercier. L'assenza di Herriot si è fatta sentire. Forse in virtù della sua direzione, della sua parola, del suo pronto intervento, le discussioni avrebbero preso un'altra piega, gli umori dell'Assemblea si sarebbero manifestati con più chiarezza e il voto conclusivo non avrebbe subito quegli ondeggiamenti e quelle alternative che si sono visti.

Nessuno si nasconde il sacrificio che Herriot è stato costretto a fare con la sua decisione di ritirarsi dal primo incarico e di rinunciare alla seconda prova. Egli teneva molto a diventare Presidente della Repubblica. Ci ha tenuto sempre. Era la sua più scoperta ambizione e forse per le qualità insite al suo carattere e alla sua duttilità politica era veramente il meglio qualificato fra le personalità politiche francesi a occupare quell'alto posto. Oggi il suo ritiro rende ancor più difficoltosa la scelta.

In questi ultimi tempi si è parlato di Queuille. Negli ambienti parlamentari il suo nome ha avuto un momento di favore, poi è caduto. Si sono fatti sondaggi anche in favore di Laniel, che domani sera alle 22 prenderà con Bidault l'aereo per le Bermude. Ma i sondaggi hanno dato esiti dubbi. A causa del dibattito sulla politica estera Laniel ha perso terreno. Nonostante quel che dicono gli astrologhi, i quali sostengono che nel suo tema di natività si veda chiaramente il caratteristico segno della Presidenza della Repubblica, il Presidente del Consiglio ha poche probabilità di salire le scale dell'Eliseo.

Per Bidault non ci sono nemmeno i favori delle stelle. La netta posizione da lui presa per la ratifica della CED e per la continuazione di una politica europeistica lo condannano all'insuccesso. Molto probabilmente nè lui, nè Laniel porranno la propria candidatura.

La rosa delle possibilità si fa povera. Si è parlato di Pinay e di Mendes France, ma tanto per l'uno quanto per l'altro senza molta convinzione. In realtà il problema della scelta è veramente difficile. Pochi sono gli uomini oggi in Francia che per godere un'altra stima e larghe simpatie possano ambire all'alta carica e soddisfare le esigenze del paese. La guerra e, soprattutto, il dopoguerra con le lotte intestine hanno fatto cadere ed allontanare molti temperamenti politici. La classe dirigente si è dissanguata. Oggi la anemia si mostra evidente.

Per questo complesso di ragioni torna sulla scena, inaspettatamente, Vincent Auriol. Sino a ieri non si faceva conto su di lui. Egli stesso pareva schivo, contrario a rioccupare il posto, da cui diceva di volersene allontanare il più presto possibile. Oggi se gli umori non sono ufficialmente mutati, lo sono o stanno per esserlo in segreto.

Ma il primo atto, che lascia ritenere possibile la sua rielezione, lo si è avuto in serata. Dopo la lettura del messaggio di Herriot all'Assemblea, il Presidente della Repubblica accompagnato dalla signora Auriol si è recato a Palazzo Borbone per visitare l'illustre infermo. La visita ha assunto un particolare significato. Era una manifestazione di simpatia della più alta personalità francese a nome della nazione, a Edoardo Herriot, le cui condizioni di salute lo costringevano a quel doloroso sacrificio. Ma era anche il primo passo per la candidatura di Vincent Auriol. Così lo si è interpretato nei corridoi di Palazzo Borbone.

B. C.

Tariffe ferroviarie

L'aumento in vigore dal 10 dicembre?

Roma, 1

I previsti aumenti delle tariffe ferroviarie dovrebbero andare in vigore il 10 dicembre.

Come è noto le maggiorazioni sono state stabilite nelle misure del 25 per cento per le tariffe viaggiatori, del 15 per cento per gli abbonamenti speciali a favore di impiegati, studenti e operai.

Gli accordi con gli S. U.

Mosca chiede spiegazioni al Governo del Pakistan

Parigi, 1

Radio Mosca annuncia che il Governo sovietico ha inviato ieri a Karachi una nota nella quale chiede spiegazioni in merito ai colloqui pakistano-americani per la creazione di basi americane sul territorio del Pakistan.

Radio Mosca precisa che nella sua nota il Governo sovietico chiede anche di essere informato in merito alle notizie secondo le quali tra il Pakistan e gli Stati Uniti sarebbero in corso colloqui per «una eventuale adesione del Pakistan ai piani di creazione di un blocco militare aggressivo nel Medio Oriente».

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non hanno mai iniziato negoziati militari con il Pakistan.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato a maggioranza il consuntivo dell'Acegat

Nuovi impianti per un totale di 1 miliardo e 400 milioni di lire - In tema di alloggi e viabilità stradale Verso l'istituzione di commissioni consiliari di studio

Il Consiglio comunale ha approvato ieri a maggioranza il conto consuntivo economico e finanziario per il 1952 dell'Acegat. Contro la delibera hanno votato i comunisti, il cons. Teiner (P.S.I.), il cons. Agneletto (L.D.S.) e gli indipendentisti. Il rendiconto economico si è chiuso con un utile netto di otto milioni e mezzo di lire. Nel presentare la sua relazione al Consiglio, l'ass. Carra ha rilevato che «i risultati tecnici conseguiti dai vari servizi gestiti dall'azienda possono essere ritenuti tali da soddisfare pienamente le crescenti esigenze cittadine». Il relatore ha voluto esprimere una lode agli amministratori, dirigenti e personale tutto dell'Acegat, per il progresso compiuto nell'opera di riorganizzazione interna dell'azienda e per le promettenti riduzioni di spesa ottenute soprattutto nei servizi amministrativi e contabili.

Risulta dalla relazione del presidente della Commissione amministratrice che il costante incremento dei consumi di energia elettrica, gas e acqua e del traffico autofilotranviario ha consentito all'azienda di sopportare i maggiori oneri e di presentare un bilancio sostanzialmente in pareggio. A questo proposito bisogna però rilevare che il servizio gas — a differenza di quelli tram, acqua ed elettricità, che hanno dato un utile sensibilmente maggiore che non nella gestione precedente — ha registrato nel 1952 un utile di soli cinque milioni, contro i 135 milioni di utile del 1951: tale risultato è giustificato — a quanto ha dichiarato l'assessore — dalle diverse condizioni in cui si è trovato il servizio nei due esercizi considerati in conseguenza alla impossibilità da parte dell'IVA di soddisfare il completo fabbisogno dell'Acegat e delle necessità quindi da parte di questa di integrare la fornitura con gas di propria produzione, forzatamente più costoso. Esaminate le varie voci che incidono sulle spese e sugli oneri dell'azienda, la relazione conclude mettendo nel giusto rilievo l'imponente programma di nuovi impianti, rinnovi e ampliamenti realizzato nel corso dell'esercizio in esame, con una spesa complessiva di un miliardo e quattrocento milioni circa di lire.

E' seguita una discussione con gli interventi dei consiglieri Gombacci (P.C.) e Teiner (P.S.I.), che hanno espresso la loro opposizione preconcetta, richiamandosi alla già lungamente dibattuta questione del mancato inserimento nella Commissione amministratrice dell'Acegat dei rappresentanti dei partiti di minoranza. Il cons. Gombacci ha rilevato, fra l'altro, che le spese di manutenzione delle filovie sono eccessive perchè i veicoli sono stati costretti a percorrere strade non asfaltate con conseguente rottura di balestre e usura dei materiali; ha lamentato la concorrenza degli autobus privati che sottraggono utenti alle linee municipalizzate; ha auspicato il ripristino del biglietto tranviario di doppia corsa; ha rinnovato, infine, la richiesta di costituzione in seno all'Acegat del Consiglio di gestione. Il cons. Teiner, da parte sua, ha insistito sulla necessità di mettere un freno all'attività del gestore della linea privata per la Casa Gialla (sembra che questi «cominci a diventare un nababbo»), rilevando che, in seguito al grande sviluppo del rione di Gretta, vi sarebbero le premesse per l'Acegat di istituire un servizio di autobus in concorrenza con quello della «Sergas».

Nel rispondere agli oratori dell'opposizione, l'ass. Carra ha illustrato talune particolari poste del bilancio consuntivo, soffermandosi poi sugli argomenti richiamati per ciascun servizio. Ha assicurato così che alle perdite d'acqua, specialmente nel tratto compreso fra l'acquedotto e l'abitato, si cerca di ovviare con una costante sorveglianza; che la prospettiva di introdurre tariffe scalari per il gas a uso di riscaldamento sarà più concretamente studiata, una volta risolto il problema del potere calorifico del gas. Quanto al servizio autofilotranviario, l'ass. Carra ha negato al cons. Gombacci la fondatezza dell'opinione, secondo cui la trasformazione di certe linee sarebbe avvenuta nel momento meno opportuno; la diminuzione del deficit, nella gestione delle linee 1 e 10, da 46 milioni di lire a 13 milioni e mezzo dimostra all'opposto i vantaggi della sistemazione filoviaria. Continua l'azione dell'Acegat per ottenere in concessione le linee urbane presentemente gestite da privati, ma non è possibile per legge arrivare al provvedimento suggerito dal cons. Teiner, di istituire cioè servizi in concorrenza. Nulla da fare, infine, per il biglietto a doppia corsa, che le condizioni finanziarie dell'azienda non consentono e che del resto non esiste più in alcuna città d'Italia; sulle facilitazioni ai pensionati, l'Acegat studierà a fondo il pro e il contro. Così, con un nuovo accenno ai progressi compiuti dall'azienda municipalizzata, l'assessore competente ha concluso la sua replica, al termine della quale si è proceduto speditamente alle votazioni.

All'unanimità sono state approvate le altre delibere presentate ieri dalla Giunta: 1) spesa di due milioni per lavori di manutenzione straordinaria nel civico Museo Revoltella (relatore Visintin); 2) agganciamento alle disposizioni governative per la trasformazione dell'acconto sulla tredicesima mensilità per i dipendenti comunali in acconto sui futuri aumenti (relatore Cumbat); 3) aumento del compenso forfettario alle assistenti visitatrici delle condotte comunali (relatore Cumbat); 4) tariffa per l'energia elettrica consumata dal Porto industriale per illuminazione pubblica (relatore Carra).

In apertura di seduta erano state svolte varie interrogazioni, fra cui ricorderemo quella del cons. Masutto (D.C.). Egli si è richiamato alle voci secondo cui il G.M.A. avrebbe disposto che un centinaio circa degli alloggi lasciati liberi dai dipendenti delle F. A. anglo-americane e dalle loro famiglie sarebbero già stati assegnati ad altrettante famiglie di agenti della Polizia civile. L'interrogante ha rilevato che, se questa voce risponde alla verità, ci si trova di fronte ad un'incredibile violazione dell'Ordine 147, che istituiva la Commissione per l'assegnazione degli alloggi, da parte della stessa autorità che lo ha emanato. Il Sindaco ha risposto di non saperne nulla: si sarebbe informato. Egli ha assicurato che se la cosa risponde a verità, la sua protesta sarà immediata e molto energica, perchè una tale discriminazione di presterebbe a speculazioni politiche che non sono ammissibili in tema di assegnazione di alloggi agli indigenti.

Rispondendo a un'interrogazione del cons. Radich (P.C.), il Sindaco ha assicurato che il Comune celebrerà con le dovute forme il prossimo 50.o anniversario della costituzione delle Cooperative Operaie di Trieste, un'istituzione che onora la città. La ricorrenza sarà ricordata nella rivista del Comune. A un'altra interrogazione del cons. Radich, che chiedeva di conoscere le ragioni per cui viene ritardata la demolizione dell'ex caserma della Guardia di Finanza a Campo Marzio e la successiva costruzione di un nuovo edificio, l'ass. Dulci ha risposto che si tratta di attendere l'approvazione del progetto per la nuova costruzione da parte della Sovrintendenza alle belle arti, approvazione che si fa abitualmente attendere parecchio: «Sarebbe auspicabile — ha detto l'assessore — una maggior sollecitudine in casi del genere».

Al cons. Morelli (M.S.I.) che sollecitava il ripristino della fermata capolinea dell'autobus «25» ai Portici di Chiozza, l'assessore Carra ha risposto che è questione di pochi giorni. Il cons. Geppi (P.R.I.) ha interessato il Sindaco sulla sorte delle abitazioni private di piazzale Rosmini ora lasciate libere dalle famiglie inglesi e americane che le abitavano, e che potrebbero forse venir acquistate dall'I.A.C.P. e inserite nel piano di assegnazioni: attualmente gli alloggi sono disabitati.

Problemi di viabilità stradale sono stati trattati dal cons. Morpurgo (P.L.I.), che riconoscendo l'importanza dei lavori messi in opera dal Comune in varie arterie cittadine ha tuttavia sollecitato la riparazione della via Crispi, che versa in condizioni di quasi impraticabilità. L'ass. Visintin ha fatto però presente che mezza città è sottosopra e che non si può certamente eseguire tutti i lavori necessari contemporaneamente: ci vuole un po' di pazienza perchè bisogna procedere gradualmente. Egli ha aggiunto che i prossimi lavori di pavimentazione stradale, strettamente connessi anche al rinnovo della fognatura, verranno eseguiti in Corso Garibaldi, ma non prima della fine dell'anno (questo per venire incontro anche al desiderio degli esercenti, che dall'inizio dei lavori si vedrebbero gravemente danneggiati proprio nel periodo delle feste). Il cons. Morpurgo ha poi invocato l'abolizione del «senso unico» in quel tratto di via Imbriani che congiunge la via Carducci a piazza San Giovanni: «Così facendo — egli ha rilevato — si risparmierebbe ai veicoli che devono recarsi in piazza Goldoni il passaggio obbligato attraverso due semafori: il senso unico in via Imbriani è un vero controsenso, tanto più che vi passa la filovia «1».

Prima di dichiarare chiusa la seduta pubblica — il Consiglio è rimasto convocato in seduta segreta — il Sindaco ing. Bartoli ha comunicato che sabato si riunirà la commissione consiliare «per il mutuo» e che in quella occasione potranno essere presi accordi per l'istituzione di nuove commissioni a carattere «parlamentare», con riguardo soprattutto alla questione della disoccupazione giovanile. Hanno preso la parola in merito il cons. Pogassi (P.C.), per auspicare un notevole allargamento del sistema delle commissioni, e il cons. Morelli (M.S.I.), prospettando l'opportunità che la discussione orientativa in merito avvenga in seno al Consiglio riunito in seduta plenaria. La prossima riunione è stata fissata per venerdì.

UNITA' DI AZIONE nel campo economico

IL PIANO PRESENTATO A ROMA IN ACCORDO FRA LA CAMERA DI COMMERCIO E I PARTITI DEMOCRATICI

A proposito dell'intensa attività svolta dalla Camera di commercio a favore dell'economia triestina, di cui ieri abbiamo fatto menzione, vogliamo porre in rilievo il fatto che alla memoria apprestata dalla Camera stessa ed alle rispettive domande con cui conclude, hanno dato la loro adesione e la loro firma anche i quattro partiti democratici nazionali. I primi esemplari della memoria erano anzi già stati presentati in occasione di precedenti interventi a vari membri del Governo, col preannuncio della visita del cap. Antonio Cosulich, il quale appunto si trova ora nella capitale per illustrare l'esposto e per perorare l'accoglimento delle domande di adeguati provvedimenti, concordate non solo fra gli esponenti delle varie categorie della economia cittadina, ma anche in collaborazione ed unità d'intenti e di programmi con le correnti politiche, così come da noi costantemente auspicato per la efficacia e per il miglior successo di tali apprezzabili iniziative, quando siano ben preparate e svolte con concorde omogeneità.

FAMIGLIE IN ANSIA per i detenuti «politici»

L'ingiustificato protrarsi della detenzione dei «politici» desta non poche preoccupazioni. A parte la illegittimità degli arresti e della mancata istruzione di un qualsiasi procedimento giudiziario nei confronti dei detenuti, resta il fatto che dei cittadini sono ormai in galera da quasi un mese e che nessuno sa spiegarne il perchè. A tutto questo si aggiunge la preoccupazione dei familiari degli arrestati, ai quali da quindici giorni a questa parte viene negato un colloquio con i loro cari. Poichè i detenuti sono stati tutti interrogati più volte, non riesce comprensibile l'isolamento cui essi sono costretti. Neppure i loro avvocati hanno avuto il permesso di visitarli.

Di fronte a tale situazione, che sembra doversi prolungare indefinitivamente, raccogliamo le proteste delle famiglie degli arrestati e le facciamo nostre, in nome non più ormai della giustizia — che evidentemente non sta a cuore di chi commette un arbitrio — ma di un elementare principio di umanità.

Una bicchierata per Marco Di Drusco

A Marco Di Drusco, il quale ha di recente conseguito un'ambita affermazione al Premio Saint-Vincent, i giornalisti triestini hanno offerto ieri, nella sede del Circolo della Stampa, una bicchierata. Ma era stata piuttosto colta l'occasione per fargli sentire quanto siano vivi e profondi i legami affettivi tra tutti noi, giovani e vecchi, e lui, quasi per un bisogno reciproco di contemplare questa nostra fatica comune, misurarla sul quadrante dell'età, e ritrovarci, una volta tanto, una famiglia. Il Premio a Saint-Vincent, Marco Di Drusco lo ha colto al culmine di una lunga fatica, di una dura vita di lavoro, incomparabile lavoro che si sperde giorno per giorno, senza quasi lasciare traccia, ma che domanda infinite energie morali e resistenza fisica, e consuma come una fiamma. E l'affermazione del suo ingegno, della sua dirittura interna, della sua passione di italiano, sancita in modo così brillante, ci ha per lo appunto imposto, sia pure per un'ora, di considerare, oltrechè il giornalista, l'uomo, il fratello, il collega che per tanti decenni abbiamo veduto chino sulle cartelle, a un tavolo di redazione, esempio davvero mirabile di freschezza ideale e di inesauribile capacità creativa, chè questa professione è anche — ci sia concesso dire — quotidiana opera creativa, nella quale uno esprime il meglio di sè, in una continua offerta generosa di cervello e di nervi, di saggezza e di ispirazione.

Molte belle parole sono state pronunciate intorno al festeggiato, da numerosi colleghi, ai quali si è degnamente aggiunto anche il primo cittadino di Trieste, Gianni Bartoli; e Marco Di Drusco, perduto quel suo scetticismo abituale, si è a un certo punto commosso. Non tanto per l'elogio che legittimamente gli apparteneva, quale omaggio di due o tre generazioni di colleghi, ma quasi per quell'attestazione umana e civile che veniva fatta alla nostra professione, stupendamente onorata da esempi come il suo.

Rinnovo licenze di P.S. per pubblici esercizi

Tutti gli esercenti sono invitati a rinnovare le licenze di P. S. e comunali, presentandosi in sede dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, in via Gallina 5, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si ricorda che il termine per il pagamento in sede scade il 28 dicembre. Allo scopo di evitare affollamenti, gli interessati sono invitati a rinnovare quanto prima le licenze. Presso la sede dell'Associazione gli esercenti possono pagare le tasse in due rate, usando anche assegni di proprio conto corrente bancario. I documenti necessari per il rinnovo sono: licenze di P. S. (alcoolici e superalcoolici), licenza ufficio igiene, licenza comunale (asporto), autorizzazione fabbricazione gelati,, licenza esporto gelati.

LA SORPRESA DI ALCUNI FINANZIERI DAVANTI ALL'AQUILA

«TITO NI DOBRO»

Così ha dichiarato un soldato jugoslavo presentatosi ieri a Trieste con elmetto, armi e munizioni

Un soldato jugoslavo, armato di tutto punto, ha... invaso pacificamente iersera la Zona A, con il proposito di farla finita con Tito e la sua «Armija». Il disertore — il quale deve aver trovato un varco tra Plavia e i colli muggesani, forse mentre era di sentinella sulla linea di demarcazione, come lo dimostrerebbe il suo armamento, completo di elmetto, fucile, baionetta e munizioni — s'è incamminato a briglia sciolta verso la libertà lungo l'autostrada provinciale Albaro Vescovà-Aquilinia.

Tranquillo e indisturbato egli è giunto sino all'altezza della palazzina degli uffici della Raffineria «Aquila», dove ad un certo punto è stato scorto da alcuni finanzieri che stavano rientrando dal posto di blocco di Albaro Vescovà, con una camionetta. Erano circa le 19, ma i finanzieri, aiutati anche dalle luci della Raffineria, hanno finito col notare lo strano passante che procedeva con buon passo militaresco: una brusca fermata della macchina, un'intimazione e la cattura è stata poi facilitata dalle arrendevoli intenzioni del «druso», al quale forse è apparsa provvidenziale la comparsa dei finanzieri. Salito nella camionetta, il soldato titino è stato portato in città.

I presenti alla scena riferiscono che il militare ha subito dichiarato d'essere un disertore, aggiungendo di aver voluto abbandonare la Jugoslavia perchè «Tito ni dobro». In testa aveva un elmetto militare italiano, con l'aggiunta di una stella rossa; la divisa e le giberne dovevano pure essere di provenienza italiana e tedesca.

Questo modesto ma significativo episodio avveniva mentre a San Dorligo — come scrive il «Primorski» — la popolazione aveva solennizzato l'A.V.N.O.J. «ricoprendo nuovamente le strade e i muri di scritte «Non vogliamo l'Italia», «Viva l'Esercito jugoslavo», e di bandierine slovene di carta, visibili da Sant'Anna a Cattinara». Nè basta; a San Dorligo l'O. F. «ha condotto un'azione di raccolta fondi — scrive il «Primorski» — per l'acquisto di una fisarmonica e di una grande bandiera jugoslava di seta, che sono state poi donate ad un reparto jugoslavo di stanza a San Servolo. I simpatizzanti filojugoslavi della zona di San Dorligo si sono raccolti per portarsi in Zona B, dove il compagno Vitko Jercog ha rivolto a nome degli abitanti di San Dorligo un indirizzo di saluto ai soldati del reparto jugoslavo di stanza a San Servolo».

Di quel reparto, forse, al quale apparteneva il soldato sceso felice come a Pasqua a Trieste, per dire che «Tito ni dobro», ossia che Tito non va bene nemmeno per gli jugoslavi.

Finite le feste in Zona B riprende l'esodo degli italiani

Ha ripreso ieri l'esodo degli italiani dalla Zona B, sospeso dalle autorità jugoslave durante gli ultimi tre giorni in occasione dei festeggiamenti per lo anniversario della costituzione della R.F.P.J.

Nella giornata di ieri sono riparati a Trieste 53 connazionali, già residenti a Isola d'Istria e Pirano. I profughi sono stati alloggiati nei vari centri di ricovero allestiti dagli enti assistenziali triestini.

PER LE AZIENDE INDUSTRIALI

I contributi all'Inam sulla gratifica natalizia

La Direzione della locale sede provinciale dell'I.N.A.M. comunica alle aziende industriali interessate che col 31 dicembre scade l'accordo stipulato in data 14 aprile 1949, in base al quale il contributo per l'assicurazione di malattia sulla gratifica natalizia fu ridotto di un terzo rispetto la misura normale e, contemporaneamente, l'Istituto venne sollevato dalla corresponsione agli assicurati dipendenti da aziende industriali, edili escluse, dell'indennità di malattia sulla gratifica natalizia. Pertanto, a partire dal 1.o gennaio prossimo, l'I.N.A.M. provvederà a liquidare, nell'indennità di malattia spettante ai lavoratori inabili al lavoro dipendenti da aziende industriali, la quota parte della gratifica natalizia. Dalla stessa data i datori di lavoro saranno tenuti a corrispondere i contributi assicurativi relativi alla gratifica natalizia col sistema della maggiorazione dell'8% sulle retribuzioni denunciate mensilmente.

Dal sonno alla morte

Una triste mattina, quella di ieri per un agente di Polizia, che abitava assieme alla sua vecchia madre, Giovanna Mersini, di 73 anni, al n. 10 di largo Barriera Vecchia. Verso le 8, nell'uscire di casa per recarsi a prendere servizio in un Distretto, il poliziotto entrava nella stanza della mamma per salutarla. Aperta la porta, l'uomo si è rivolto affettuosamente alla madre, ma non ha avuto risposta. Allarmato, l'agente si avvicinava al letto della donna, si chinava su di lei, posando le labbra sulla sua fronte: era fredda come il marmo. Durante la notte, la vecchia signora era passata dal sonno alla morte. E' stata chiamata la CRI.

Infortuni sul lavoro

Adagiato su un tassametro, il falegname Federico Bolle, di 31 anni, domiciliato a Prosecco 26, ha raggiunto iermattina, verso le 11, l'ospedale, dove, avendogli il medico astante riscontrato la frattura esposta dell'anulare sinistro e vaste ferite lacero-contuse al medio, veniva ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Il ferito ha narrato che, mentre stava eseguendo un lavoro per suo conto in piazza Monte Re 4, a Villa Opicina, era rimasto vittima di un infortunio: livellando una tavola, era finito con la mano sulla lama della fresatrice elettrica.

Stroncato dalla paralisi

Ieri, poco prima delle 11, per prendere una boccata d'aria, il pensionato Luigi Ricci, di 74 anni, oriundo da Pesaro, qui abitante in via Giuliani 14, lasciava la sua abitazione, e a lenti passi si avviava verso il centro. Passando davanti allo stabile n. 29, il poveretto è stato colto da malore e si è accasciato al suolo. Alcuni passanti si sono affrettati a soccorrerlo, mentre altri fermavano una macchina della Polizia di passaggio. Data la gravità del caso, gli agenti hanno telefonato alla CRI, e in pochi minuti un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino era sul posto. Gli infermieri, dopo avere adagiato il Ricci sulla macchina, hanno preso velocemente la via dell'Ospedale, ma poco prima di piazza Ospedale, con un estremo sussulto, il vecchio pensionato ha chiuso gli occhi per sempre, stroncato dalla paralisi.

La profumeria «Mimosa» in via Roma 14

Un nuovo elegante negozio, particolarmente caro al mondo femminile ha ieri inaugurato la sua vita feconda al n. 14 di via Roma: la profumeria «Mimosa», simpatico tocco di eleganza e gentilezza nel cuore della città, concessionaria dei famosi prodotti Miss Green di New York e in grado di fornire le migliori creazioni delle più rinomate Case italiane ed estere. Il modernissimo ambiente è stato realizzato, su progetto dell'arch. dott. Piero Valles, dall'Impresa Giovanni Sorani, mentre al Menis si debbono le opere in falegnameria, al Bravin l'impianto elettrico, a Pasinati e Capponi le cristallerie e gli specchi. Particolare curioso: nella vetrina, artisticamente disposta, alcuni prodotti sono presentati su un piatto e in una zuppiera autenticamente storici, essendo appartenuti a Napoleone. Al nuovo negozio, cordiali auguri di ottimo lavoro.

CONTINUA LO SCIOPERO ALLO JUTIFICIO

SI SPERA NELLA MEDIAZIONE dell'Ufficio del Lavoro del G.M.A.

E' continuato ieri lo sciopero del personale femminile dello Jutificio Triestino, e la situazione nello stabilimento si è aggravata a seguito della sospensione del personale maschile, decisa dalla azienda. Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che le parti abbiano ripreso a trattare la questione delle indennità accessorie, la cui revoca ha dato origine allo sciopero. Nel pomeriggio tutto il personale dello Jutificio si è riunito in assemblea presso la Camera del Lavoro, ed ha deliberato la continuazione dello sciopero. Al termine dell'assemblea le operaie scioperanti sono sfilate per le vie cittadine recando cartelli di protesta. Un tentativo per risolvere la vertenza verrà probabilmente fatto stamane, con un intervento presso l'Ufficio del lavoro, affinchè in quella sede siano convocate le parti per la ripresa delle trattative.

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare informa gli insegnanti che la Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati ha approvato il 25 novembre la proposta di legge dell'on. Cappugi per la trasformazione dell'assegno ad personam, di cui alla legge n. 212, in aumento dell'assegno perequativo e dell'indennità di funzione o studio, in modo che detto assegno non verrà più assorbito da altri futuri miglioramenti salariali. Il disegno di legge deve essere ancora approvato dal Senato, ma il Sindacato ha già chiesto alla Direzione generale delle scuole elementari la sospensione del ricupero degli assegni corrisposti per i fuori ruolo che abbiano avuto interruzione di servizio dopo il 1.o luglio 1951.

Per quanto concerne la revisione della carriera del personale di vigilanza, lo stesso Sindacato della scuola elementare avverte che in sede parlamentare è stata approvata pure la proposta di passaggio rispettivamente al grado VII per i direttori, e al grado VI per gli ispettori. Il provvedimento sarà ora sanzionato in sede di commissione legislativa.

Nei giorni 10 e 11 dicembre avranno luogo nelle scuole di tutta Italia, e quindi anche a Trieste, le elezioni per il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale assistenza magistrale.

La CRI ha medicato Giuseppe Tauceri, di 63 anni, abitante in via Boveto 94, il quale nella zona del Punto Franco era caduto riportando contusioni escoriate alla regione fronto-parietale destra.

Disbrigo pratiche ministeriali

L'UTAT avverte gli interessati che l'incaricato che si interessa per il disbrigo di pratiche danni di guerra, di cittadinanza e di passaporti apolidi, parte lunedì 7 dicembre per Roma. Per informazioni rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente del mare. Chiamate Lloyd Triestino per oggi: 1 cameriere prima classe; 1 garzone cucina. Chiamate «Italia» per domani: 1 cameriere seconda classe; 1 secondo cuoco terza classe.

★ Bollettino delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 novembre: difterite casi 1; scarlattina 29; febbre tifoidea 4; paratifo 1; morbillo 1; varicella 22; pertosse 11; parotite ep. 2.

Gite e soggiorni

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno in Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorno invernale a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena.. Gite per Natale e Capodanno a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24 dicembre in poi soggiorni settimanali a Corvara. Per Natale e Capodanno brevi soggiorni a S. Vito (Cortina) e Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21.

STATO CIVILE

del giorno 1.o dicembre 1953

MORTI: Cesar in Bagatto Francesca a. 52; Scherlovai Giorgio a. 32; Freisitzer ved. Mattessich Teresa a. 70; Lando Carlo a. 54; Santin ved. Sgherla Luigia a. 65; Damonte Giovanni mesi 2; Vascotto in Pesavento Maria a. 79; Kriscovich ved. Rubin Irene a. 68; Giorgini Eugenio a. 74; Bisiacchi Matteo a. 84; Davanzo Matteo Francesco a. 67; Moze ved. Frandoli Matilde a. 80; Tarabocchia Antonio a. 71; Vouk Giuseppe a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Orel Ercole elettricista con Cernivani Lucia infermiera; Carri Ambrogio artista di circo con Maier Aurora casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11, minima 8.6; pressione 774.8 in aumento, umidità 85 per cento; temperatura del mare 13.7.

Oggi: S. Bibiana. — Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 3.23, tramonta alle 13.45.

Maree: Oggi: alta ore 6.15, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 13.20, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 19.40, cm 11 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe elementare: «Voci dello zoo» — concorso a premi — prima puntata; 11.15: Fisarmonicista Gervasio Marcosignori; 11.30: Duo Zanotti-Frati; 12: Solisti celebri: pianista Vladimir Horowitz; 12.15: Orchestra melodica Cergoli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Per i ragazzi: «La conquista del Polo»; 18.20: Dirige George Szell; 19.5: Musica d'America; 19.35: Canzoni napoletane; 20.25: Musiche operettistiche dirette da Pino Vatta; 21.5: «Il matrimonio segreto», di Domenico Cimarosa — orchestra del Teatro Massimo di Palermo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musica sinfonica; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Il cammeo: «Madame de Staël»; 19.15: Orchestra ritmica Fragna; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Canzoni napoletane; 14: Varietà musicale; 15: Vedette al microfono; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, radiorivista; 18: Programma per i giovani; 19: Ritratto di Manuel De Falla; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Carrellate su Hollywood; 21: Caccia al tesoro, varietà; 22: Binario 7, radiodramma di Renato Mainardi.

IL PROGRAMMA DELL'ENAL PER IL PROSSIMO ANNO

DAL PALIO DELLE MASCHERE alla Mostra della caricatura

I complessi filodrammatici dell'ENAL stanno iniziando in questi giorni la nuova stagione di recite, che presto li vedrà impegnati nel «Palio delle Maschere», il tradizionale concorso provinciale dei gruppi d'arte drammatica. Il «Palio» virtualmente inaugura la intera attività annuale dell'ENALC in campo artistico e culturale. Il programma-calendario per il 1954 dell'ente si apre infatti con il concorso delle filodrammatiche e con l'annuale concorso e mostra di disegno del fanciullo. Seguono, tra febbraio e marzo, il concorso provinciale di canto e quello delle «piccole maschere di Carnevale», nonchè il campionato di stenodattilografia e stenografia. Il «Palio» delle filodrammatiche si concluderà festosamente in aprile con la rassegna finale delle migliori compagnie nella «settimana teatrale». Altre manifestazioni primaverili saranno la rassegna provinciale d'arte varia, il campionato di boccette e la Fiera del quadro, del libro e del francobollo. Attesa novità quest'ultima, come la successiva, che si svolgerà in giugno per il Festival del folclore triveneto.

L'attività estiva culminerà con la decima Mostra della caricatura, che sarà completata da un convegno nazionale degli umoristi. Altre manifestazioni si avranno tra giugno e settembre: il concorso per fisarmonicisti, quello di fotografia artistica, i campionati provinciali di dama, scacchi, boccette, e il classico torneo di briscola e tressette. Il concorso per una opera di narrativa si avrà in autunno, mentre per il dicembre 1954 sono programmate due interessanti novità: la Mostra del Presepio e la settimana del film a passo ridotto, con la «rassegna del cinedilettante».

Completano l'attività artistica e culturale i numerosi corsi d'istruzione professionale, di economia domestica, di taglio e cucito, canto corale e danze ritmiche, il doposcuola per i bambini, nonchè corsi di propaganda sulla televisione la regia e la recitazione.

Settimana sciatoria per giovani. Il Commissariato provinciale gioventù italiana di Trieste, in collaborazione con il Commissariato regionale di Udine, organizza un soggiorno sciatorio a Gmünd in Carinzia, per giovani d'ambo i sessi, da 28 dicembre al 3 gennaio. Durante il soggiorno saranno tenute delle lezioni di sci per principianti, e verranno disputate, secondo il calendario del Ministero della pubblica istruzione, gare per sciatori provetti. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 5 dicembre, presso gli uffici della Gioventù italiana, piazza Ponterosso 5, tel. 72-71.

ASTERISCHI

SPECIALIZZAZIONE

Si è specializzata in questi giorni in pediatria presso l'Università di Bologna, la dott. Carla Massi, che ha discusso con il chiarissimo prof. Salvioli la tesi: «Le diatesi emorragiche nell'ultimo decennio nella Clinica pediatrica di Bologna». Alla dott. Massi, che attualmente esplica la propria attività presso l'Istituto pediatrico montano Col Perer di Arsiè di Feltre (Belluno), vivissime felicitazioni.

LAUREA

Il concittadino Giulio Lorenzetti si è brillantemente laureato in ingegneria civile idraulica presso l'Università di Padova conseguendo punti 110 su 110 e la lode.

SAN NICOLO' AL C.C.A.

Domenica 6 dicembre, con inizio alle ore 16, si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A. la tradizionale Festa di San Nicolò, per i figli dei soci e loro amici. I doni dovranno pervenire tempestivamente alla Segreteria del C.C.A.

IL PIU' GRANDE...

... assortimento di pellicce, guarnizioni e pelliccette, in tutte le misure e qualità, San Nicolò lo troverà alla «Pellicceria R. Marchi» via Genova 19.

PER SAN NICOLO'...

... acquistate per tempo regali utili per i vostri bimbi; le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana che trovate in esclusiva e ricca scelta, in tutte le misure, nella Camiceria del Grattacielo di piazza Malta.

I MIGLIORI REGALI...

... sono i modelli di gran classe che trovate da De Rosa, Corso 10. Vestaglie su ordine pronte in giornata. Vasto assortimento vestiti e vestaglie per bambini. Acquistate in tempo per San Nicolò!

SPETTACOLI

Le repliche al Verdi de «L'osteria» e de «Il maestro»

SABATO «MACBETH» DI BLOCH

Questa sera al Verdi, alle 20.30, in turno di abbonamento «C» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie e il loggione, terza rappresentazione de «L'osteria portoghese» di Cherubini e de «Il maestro di musica» di Pergolesi, nell'interpretazione de «I Cadetti della Scala». S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti di gallerie e loggione liberi da abbonamento.

Per sabato viene annunciata la prima rappresentazione di «Macbeth» di Ernest Bloch. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, sarà interpretata da Gianna Pederzini, Ugo Savarese, Ugo Novelli, Guido Mazzini, Antonio Massaria nei ruoli principali. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la regia è di Livio Luzzatto.

I documentari d'arte al Centro universitario

Come precedentemente annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'aula magna dell'Università vecchia (via dell'Università 7), avranno inizio le proiezioni di documentari d'arte (Rubens, La grande place de Bruxelles) organizzati dal Centro universitario cinematografico, con la collaborazione delle Ambasciate di Francia e del Belgio, e dell'Ufficio cinema dell'U.N.U.R.I. Il prof. Luigi Coletti, preside della Facoltà di lettere e docente di storia dell'arte, terrà una breve introduzione sull'argomento. Le proiezioni continueranno domani sera con un programma che comprenderà i documentari d'arte «Rodin», «La provence de Cezanne», «Bourdelle», e dopodomani con «Van Gogh», «Rousseau», «Le Douanier», «Toulouse-Lautrec», «Le Monde de P. Delvaux». Domenica 13 dicembre avranno inizio le proiezioni di classici della cinematografia mondiale, con un festival di J. Ford. Le iscrizioni si ricevono presso le due Università, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, e prima dell'inizio degli spettacoli.

Il Teatro dei Piccoli al Cinema "Albarda,,

Dopo una lunga assenza da Trieste, il Teatro dei Piccoli, con i celebri burattini di Fiorello, ritorna fra noi per la gioia di tutti bambini. La mattina di San Nicolò, alle ore 10, Fiorello con la sua Compagnia inizierà, al cinema «Alabarda», un ciclo di rappresentazioni natalizie, con un programma composto di fiabe, avventure e bozzetti scelti fra i migliori del suo vasto repertorio. Il teatro di Fiorello, studiato in tutti i suoi dettagli con speciale riguardo al pubblico cui si rivolge, pur non trascurando la tecnica meccanica delle movenze dei suoi pupi, si basa principalmente sul testo, con dialoghi piani e scorrevoli, con le arguzie e le spacconate d'Arlecchino. Il programma comprenderà il bozzetto «S. Nicolò da Tombolino» e la fiaba «Cuore di Fata», due lavori di Fiorello.

Recita al Postelegrafonico

La Filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico rappresenterà, sabato alle ore 20.30, nella sede di via Giorgio Galatti n. 7, «Espiazione», due atti di Mario Varisi, e «Una domanda di matrimonio» un atto di A. Cecov.

Il concerto d'organo di Sandro Dalla Libera

Come già preannunciato, stasera alle 19.30, nella Cappella della Pia Casa, via Pascoli 31, il m.o Dalla Libera eseguirà uno scelto programma di musiche organistiche dei seguenti autori: Pasquini B., Reger M., Messiaen O. e Langlais J. A due voci dispari e organo (m.o Liliam Capponi) si eseguiranno pure il Kyrie-Sanctus-Benedictus della Messa «Resurrexi» del m.o don Giuseppe Radole, il quale parlerà prima su «Cinquant'anni dal Motu Proprio di Pio X sulla musica sacra». Ingresso gratuito verso presentazione dell'invito che si può ritirare anche alla porta della Pia Casa.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 20.30: Terza rappresentazione «L'osteria portoghese» di Cherubini e «Il maestro di musica» di Pergolesi. Turni abbon. C-B.

ROSSETTI. 16: «Ci troviamo in galleria» con C. Dapporto, Nilla Pizzi, Sophia Loren. Un Ferraniacolor Enic. Ult 22. Ambiente riscaldato.
EXCELSIOR. 16.30: «Colpevole di alto tradimento» (Il processo Mindszenty) con Charles Bikford, Bonita Granville Precede Incom. Ult. 22. Ambiente riscaldato.
NAZIONALE. 16.15: «La vergine sotto il tetto», con William Holden, Maggie Mac Namara, David Niven. Il film che ha scandalizzato l'America. Ult. 22. Ambiente riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In prima assoluta: «Il tesoro del fiume sacro», un grandioso technicolor con John Payne, Rhonda Fleming. Segue documentario.
ARCOBALENO. 16: La RKO presenta: «Il pirata Barbanera», con Linda Darnell e Robert Newton, in technicolor. Segue documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Gli angeli del quartiere», con Jacques Sernas e Rossana Podestà. Ult. 22. Locale riscaldato
AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). Ore 16: «Aida», in Ferraniacolor con Sophia Loren, Lois Maxwell. Precede Incom: «La carrera messicana». Ult 22. Locale riscaldato.
GRATTACIELO. 16: Walter Chiari e Antonella Lualdi, la coppia ideale del cinema italiano nel film Celad-Columbia: «Gli uomini che mascalzoni».

ALABARDA. 15.30: «Il cavaliere della valle solitaria», ardito ed emozionante technicolor con Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin. (Paramount). Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Gilda», l'ineguagliabile capolavoro di Rita Hayworth e Glenn Ford in una riedizione di successo, suggestiva e affascinante. Precede interessante documentario di alta montagna. Ultimo giorno. Ambiente riscaldato.
ARMONIA. 15.15: «L'uomo dell'Est», con T. Power, S. Hayward. Ultima settimana della Compagnia Carilli-Gessaga nello spettacolo di S. Nicolò.
AURORA. 16: «L'amante di ferro», con Alan Ladd e Virginia Majo. Poderosa produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Le eroiche gesta di Paperino» con Paperino Technicolor di W. Disney.
IDEALE. 16, 18, 20, 22: Ancora per oggi a grande richiesta: «La nemica», un successo senza precedenti.
IMPERO. 16: Una grande ripresa Metro: «La lunga attesa», con Clark Gable e Lana Turner
ITALIA. 16: «Fanciulle di lusso», brillante film d'amore, luminoso di bellezza e di giovinezza, con A. M. Ferrero, S. Stephen, J. Sernas e S. Barkley.
MARE. 16: «Sciacalli nell'ombra», drammatico, con Van Heflin ed Evelyn Keyes.
MODERNO. 16: «La diva», una superba interpretazione di B. Davis.
SAVONA. 15: «L'impero dei gangsters», emozionante, con Brian Donlevy e Claire Trevor.
VIALE. 16: «Schiavi dell'odio», con George Negreto e Eva Martino. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO. 16: «Il sole negli occhi», Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Paolo Stoppa. Il film che ha ottenuto il massimo dei successi.
AZZURRO. 16: «Verginità», con Eleonora Rossi, Leonardo Cortese, Irene Genna, Otello Toso. Un capolavoro di grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 16: V. Leigh e R. Taylor sono gli insuperabili interpreti de «Il ponte di Waterloo».
FERROVIARIO (San Vito). 16.30: Un divertentissimo film con Renato Rascel e Delia Scala.
MARCONI. 16: «La gang», capolavoro RKO con R. Mitchum, L. Scott e R. Ryan.
MASSIMO. 16: «La domenica non si spara», un susseguirsi incessante di trovate comiche con Fernandel e Maria Mauban. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Cirano di Bergerac», la più famosa spada della Francia per la gloria e l'amore, con Mala Powers e José Ferrer. Premi Oscar.
ODEON. 16: «Le rane del mare», duelli nella profondità dell'oceano, Film Fox con Dana Andrews.
RADIO. 16: «La grande sparatoria», avvincente technicolor con Richard Conte, Viveca Lindfors e Barbara Britton. Locale riscaldato.
VENEZIA. 15.30: «La pattuglia dei senza paura», capolavoro con James Cagney, Ann Dvorak.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per: MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L' AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796. Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006.

CIELO DI BARI
(Data del timbro postale)
CIRCOLARE N. 6/12/1953

Alle gentili signore ed ai loro mariti

Se desiderate rinnovare la gioia che provavate quando lo scendevo tra voi dalla cappa del camino, Vi consiglio di conservare la tradizione e scambiarvi reciprocamente dei doni graditi, utili, pratici.

UN INDIRIZZO?

CILLIA
VIA ROMA N. 20

ove troverete dal profumo di classe all'articolo da toilette ed un'infinità di altri oggetti.

Vostro
SAN NICOLO'

† Addì 1 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Davanzo
farmacista

Angosciati lo annunciano la moglie MARIA ROSSO, i figli GIULIO e LAURA, la nuora, il nipotino SILVIO, il fratello ANTONIO e la sorella ELENA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corrente, alle 14.30, dalla abitazione di via F. Testi 3.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 2 dicembre 1953

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Calvani
Colonnello Esercito a r.

lasciando nell'immenso dolore la moglie ADA, i figli DOMENICO, CLAUDIO, TULLIO e famiglie congiunte.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere

Giorgio Scarlavai
d'anni 32

Ne dànno il triste annuncio la addolorata MOGLIE, il FIGLIO e la MAMMA, unitamente alle famiglie SOLDAT, CASSINARI, LUCCHINI, BALLARIN, PELLARIN, SANTI e ai congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 2 corrente, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 1.o corr. si è spento

Luigi Ricci

Ne dànno addolorati il triste annuncio i FIGLI e i parenti.

I funerali seguiranno domani 3 corr., alle ore 15, dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro adorato

dott. Nino Paliaga

ringraziamo sentitamente tutti coloro che parteciparono in varia guisa al nostro dolore e in particolare i dirigenti e dipendenti della Cassa Marittima Adriatica, della Farmacia «Alla Madonna del Mare», le rappresentanze dell'ordine dei medici e farmacisti, del Circolo Marina Mercantile, i colleghi, gli amici e i conoscenti.

Famiglia PALIAGA

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 29 ottobre 1953 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di PERTOTTI GIACOMO fu Giovanni e fu Skerjanz Giovanna, nato a Trieste il 5.7.1898, con decorrenza alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1940.

Avv. Achille D'Angelo

KOZMANN
STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

CAPELLI BIANCHI

Con la brillantina vegetale Ragazzoni, in pochi giorni, i capelli bianchi o grigi, ritornano al loro primitivo colore di gioventù (nero, biondo o castano).
NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE
brillantina vegetale RAGAZZONI
VENEZIA

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

L'amico di Leopardi

ESSER salutato, dal Governo provvisorio di Parma, nel giugno 1848, tre mesi prima della morte, «principe della italiana eloquenza», e un secolo dopo restar autore da manuali, nessun o quasi leggendo più le sue opere, ecco la sorte di Pietro Giordani. Vero è che Giovanni Ferretti, uno di quegli studiosi benemeriti della nostra letteratura — di cui si sta perdendo lo stampo — che la conoscono a fondo e passan la vita a metter in luce carte inedite, a ricostruire biografie, a commentar testi, s'era adoperato a ridar lustro all'epistolario di Giordani con un'ampia scelta delle *Lettere* in due volumi dei laterziani «Scrittori d'Italia», e poco prima di spegnersi aveva pubblicato un *Pietro Giordani sino ai quarant'anni* (Roma, ediz. di Storia e letteratura), ricco di nuovi particolari sulla rientrata vocazione ecclesiastica, le tribolazioni e i giovanili amori del piacentino. Ma anche per i lettori colti e curiosi, Pietro Giordani rimane colui che indovinò il genio di Leopardi, gli fu maestro e consolatore, e null'altro.

Ferretti, a cui dobbiamo, fra tanto inutile ciarpame critico e pedanterie estetiche ed erudite, una *Vita di Leopardi* non ancora eguagliata o superata, s'era messo attorno al Giordani col buon metodo di vedere da vicino i testi, leggerli attentamente, risuscitare pazientemente le vicissitudini, descrivere gl'interessi degli autori studiati. E aveva capito che, in luogo d'insistere sul «principe della italiana eloquenza» cercando di spingerci ad ammirare il panegirico di Napoleone, e i troppi scritti giordaniani dedicati a persone e cose che non ci toccano affatto, bisognava far perno sul copiosissimo epistolario, e addentrarsi nell'esame di una singolare figura d'uomo e di scrittore.

Nato nel 1774 da agiata famiglia borghese con patenti di nobiltà, il padre «parco, sincero, divoto», la madre volitiva e impulsiva, Pietro, malaticcio e malinconico, si sentì fin dall'adolescenza, oppresso dalla disciplina domestica. Era un ragazzo «piccolo, magrino, di color olivigno, sparuto nella persona e mingherlino», alle prese con un sistema di vita e di educazione convenzionale, che suscitava in lui reazioni e ribellioni. «I grandi uomini si educano da sè», diceva, leggendo tutto ciò che gli capitava sottomano. La rivoluzione francese si avvicinava: l'unico insegnante a lui caro essendo sospettato di giansenismo, e lo allievo non volendo staccarsene, fu mandato dai suoi a Parma.

Vi studiò, fra il 1788 e il 1793, e poi nel 1795, filosofia e leggi. E ivi conobbe, zia di un suo condiscepolo, Rosa Milesi Cavitelli, di una quindicina d'anni maggiore, e se ne innamorò. Il Ferretti ci fa assistere alle fasi di questa passione, dalla «Madama carissima» alla «Carissima amica», sempre col «lei»; poi, all'improvviso, viene il «tu», e il semplice appellativo «Cara» (settembre 1796), preceduto dalla proposta di andare a vivere assieme in campagna. La Rosa, corteggiata anche dal proprio nipote, non ne volle sapere, e Giordani, che pur già s'era manifestato mangiapreti, fu punto dal desiderio di prender l'abito di monaco benedettino. Ricevuto come novizio nel convento di S. Sisto presso Piacenza, «il signor avvocato Pietro Giordani» vi entrò il 1.o gennaio 1797, e prese il nome di Gaspare Luigi. Ebbe a contrastare con i confratelli per la disciplina mantenuta a colpi di verghe (preludio alle fiere polemiche da lui sostenute contro i maestri bastonatori piacentini), e dopo la pace dei primi mesi di vocazione, l'animo del ribelle riapparve. Il generale Massena, «un calzolaio che comanda a ventimila armati, faccia burbera, uomo non mite», risolse pel momento la crisi occupando, nel novembre, il monastero: — Andate, domattina sull'alba sia sgombro questo luogo. — Ai poveri frati che erano in refettorio, la «pietanza fece mal prò», ma con le armate napoleoniche non si scherzava, e sgombrarono.

Seguì un biennio d'incertezza. Ordinato suddiacono nel giugno 1798, Giordani andò e venne fra convento e villeggiatura, ricominciò a corrispondere con l'amica. La battaglia di Marengo lo decise: nel 1800 gettò la tonaca, e corse a Milano, a cercar un impiego. Raccomandato al Commissario di governo, a Massa, si mostrò subito diligente e zelante, e l'anno dopo ricevette la nomina a segretario del Dipartimento del Basso Po. Il Ferretti dà molti particolari curiosi sulla carriera burocratica del nostro autore, il quale non perdeva d'occhio le cattedre, oltre che per la natural propensione, perchè si sentiva accusato di soverchie esigenze nei confronti dei subordinati, d'esser duro e inamabile verso i postulanti, e talvolta suscitatore di beghe amministrative fino a venir tacciato di «ladro». Restituito agli studi con la nomina a professore incaricato di eloquenza all'Università bolognese, non riuscì a conservar la cattedra, anzi cadde in disgrazia, e soltanto dopo il panegirico per *Napoleone legislatore* — ch'egli aveva personalmente incontrato nel 1805 — ritornò a Bologna con le più modeste mansioni di Segretario dell'Accademia, e le conservò fino al 1815. Caduto Bonaparte e succedutagli l'Austria, che con la «Biblioteca italiana» dell'Acerbi e del Monti proseguiva l'opera di addomesticamento dei letterati iniziata dai francesi, Giordani fu tosto preda d'ire politiche e d'invidie di cui resta testimonianza nei terribili versi di Carlo Porta che lo battezzò «Don Giavan», epiteto che suona «citrullo». Ma era il 1816: l'anno dopo gli moriva il padre; e Pietro Giordani, entrato in possesso dell'eredità che gli assicurava l'indipendenza economica, si stabiliva definitivamente nella natìa Piacenza, «in istato di poter mettere in pratica quasi per intero la sua filosofia», libertà, quiete, e «finito il tempo della circospezione e dei rispetti umani». Il *Pietro Giordani sino ai quarant'anni*, del Ferretti termina qui.

E proprio del 1817, 5 marzo, è la prima lettera a Giacomo Leopardi: «Illustrissimo e pregiatissimo signor Conte, che V. S. Illustrissima fosse ricca d'ingegno e di buoni studi già lo sapevo...» con cui ha inizio una amicizia intellettuale che salverà il nome del piacentino anche quando la polvere che s'addensa sulle sue opere, diventerà più greve. Davanti a Giacomo, quest'uomo dotto, riottoso, pedante, starà in adorazione; da lui diversissimo per ingegno e temperamento, lo incoraggerà e sosterrà sempre, dandogli in vita l'impressione della posterità ammirata. A questo patrocinio spirituale, il «giacobino» Giordani, dal 1817 al 1848 aggiungerà poi l'apporto dell'eredità napoleonica al nascente Risorgimento. Napoleone ci aveva tiranneggiati, però liberandoci dai relitti dell'antico regime, e il suo ventennale dominio, aveva gettato i germi dell'indipendenza: contro ogni ritorno, avverso alla «restaurazione» del passato, la predicazione e l'esempio di Pietro Giordani pesarono assai.

Purtroppo, Giovanni Ferretti ha dovuto fermarsi, per quest'ultimo periodo, alla scelta dell'epistolario giordaniano, senza poter completarla con il natural seguito del suo ultimo volume. Una lunga ed esemplare carriera d'insegnante, di provveditore agli studi, anni oscuri e fecondi nelle biblioteche in cui era riparato costrettovi dalla sua vigile coscienza dei veri interessi della scuola — i quali non coincidevano con le dottrine fasciste —; un esilio svizzero dal quale nacque un bel manipolo di studi su Pellegrino Rossi, Mazzini, Cavour e James Fazy (ed altri che l'avevano colà preceduto), si concludevano così degnamente nel ricordo e nella rievocazione di alcuni dei maggiori uomini a cui siamo debitori dell'unità italiana.

ARRIGO CAJUMI

JUNE HAVER, L'ATTRICE CHE AVEVA LASCIATO IL CINEMA PER RITIRARSI IN UN CONVENTO E' RITORNATA A HOLLYWOOD. ECCOLA (a destra) ASSIEME A SHELLEY WINTERS E A UN PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO IN UN NOTO RISTORANTE DI LOS ANGELES

VIAGGIO IN ISRAELE, IL PIU' GIOVANE STATO DEL MONDO

IL RISPETTO DELLE TRADIZIONI non impedisce il progresso sociale

Ferma ogni attività per la «Festa delle capanne» - Caifa, miscuglio di antico e moderno - Casi difficili per i rabbini - Una diffusa ansia di rinnovamento spirituale

Caifa, dicembre

A Caifa come in tutto Israele in occasione della «Festa delle capanne» tutto è fermo. Ventiquattr'ore di paralisi. Le feste nazionali e il diritto al riposo e alla preghiera vi sono rispettati con grande meticolosità. Non un negozio aperto, gli autobus e i tassi fermi, tutti gli altri servizi pubblici inesistenti. Solo il personale d'albergo funziona. La «Festa delle capanne» celebra il giorno in cui gli ebrei, giunti nel Deserto, si costruirono le loro capanne di paglia. Durante le ventiquattr'ore non si contratta un affare, non si scaricano merci nel porto, non si accettano commissioni. Il custode di un antico monumento che mi aveva gentilmente accordato il permesso di visitarlo, con la stessa gentilezza, ma con altrettanta fermezza rifiutò la mancia che gli avevo offerta. Anche il denaro non può essere accettato.

Non tutti, naturalmente, prendono la faccenda così sul serio, ma è un fatto che il paese si arresta di colpo. Le strade si riempiono di folla a piedi che si reca sulla riva del mare o a passeggio lungo i marciapiedi. Nessuno sembra manifestare alcun disagio. Sono invece allegri e soddisfatti, ostentano questa loro allegria come una manifestazione di indipendenza. Si sentono, in definitiva, padroni in casa loro; e questo è un sentimento che, in ogni occasione e ad ogni istante, balza evidente da ogni loro atteggiamento. Si vedono passeggiare, sui lungomare o sedersi sulle panchine dei giardini, vecchie coppie di immigrati con sul volto un'aria sorpresa e felice insieme, di sentirsi, finalmente, come padroni di qualche cosa di indefinito e di indefinibile; padroni delle loro feste religiose, dei loro nomi, della loro dignità, del loro Stato. E' un sentimento nuovo, forse il più interessante che ho riscontrato qui, di certo il più positivo. Questa gente è ritornata ad essere e a sentirsi qualcuno. E' una specie di emancipazione spirituale che, a poco a poco, conquista coloro che sono stati cacciati dai loro paesi o sono stati costretti ad abbandonarli. Ho già detto che, per l'80 per cento, si tratta di immigrati tedeschi o polacchi o provenienti da paesi orientali dove più accentuate sono state le persecuzioni e dove, tutt'ora, una buona percentuale di ebrei è malvista o appena tollerata.

Uno straniero non ebreo, qui, è subito individuato, si riconosce a vista d'occhio, si sente veramente a contatto con un popolo di un'altra razza, fiero di appartenervi, geloso delle sue tradizioni, a volta esageratamente sospettoso e suscettibile. I più sciovinisti, uso questo termine spoglio del suo significato polemico e deteriore, sono naturalmente gli immigrati. Gli italiani, ad esempio, che ho conosciuto in Israele, manifestano apertamente questa sorta di zelo nazionalistico in cui si intuisce lo sforzo di voler apparire legittimi componenti di una patria da loro mai rinnegata e sempre auspicata e di ostentare, di fronte ai loro antichi connazionali, come una vittoria morale la riconquista di una loro personalità e di un loro legittimo diritto. Altri, ma sono pochi, pur riecheggiando questo modo di pensare, scoprono una vecchia e sentimentale nostalgia per il paese d'origine. Ho conosciuto un romano che, qualificandosi ormai cittadino israeliano e proclamandosi fiero di partecipare alla costruzione del nuovo Stato, mi parlava di Roma con un tono di voce incrinato da un leggero e inconfondibile segno di mestizia. Mi chiedeva di luoghi, di nomi di amici comuni e accentuava, forse inconsapevolmente, la sua parlata romanesca rimasta tale e quale malgrado egli sia, qui, da almeno dieci anni.

Il maggior porto d'Israele

Caifa è il porto principale di Israele. Vi si scende da Nazareth in meno di un'ora di automobile. La strada attraversa un paesaggio montuoso e colorato, dal mare di Galilea come un tempo era chiamato il lago di Tiberiade, al Mediterraneo. Dall'alto delle colline, Caifa assomiglia al porto di Genova. Una rassomiglianza ideale, appena percettibile, ma felice. E' l'unica città di Israele, dopo Tel Aviv e a differenza di Gerusalemme, dove si riscontri un'atmosfera di vita moderna e febbrile. E' un miscuglio di vecchio e di nuovo, certo molto più interessante e suggestivo di Tel Aviv fabbricata secondo un classico stile coloniale dagli inglesi e fornita, ora, dal Governo di interi quartieri di case costruite in serie. Anche qui, esigenze di ordine economico hanno costretto il Governo a deturpare la periferia con queste banali e monotone palazzine dove abitano le famiglie dei nuovi venuti. In tutto il paese s'incontra, più o meno, questo tipo di abitazione standardizzato che niente ha a che fare con lo stile e il colore del paesaggio.

Solo a Gerusalemme una legge obbliga i costruttori a usare come materiale l'antica pietra del luogo per dare appunto al carattere della città moderna che sorge la stessa impronta di quella vecchia. Ma per il resto del paese non si segue questo lodevole esempio. L'affannosa e, a volte, frenetica impazienza con cui si costruisce, non tiene conto di questo particolare così importante: armonizzare le nuove costruzioni al senso e all'architettura del paesaggio. Devo dire che gli inglesi attenendosi, in definitiva, al tipo di casa piatta e bassa assai simile all'antico tipo di abitazione palestinese, hanno sciupato assai meno di quanto non stiano sciupando gli ebrei.

Non è facile, naturalmente, venire a capo di questa faccenda dove si dibattono gusti e tendenze diverse. E qui siamo di fronte all'eterno problema dei giovani che intendono rinnovare e dei vecchi che vogliono mantenere. Lotta sorda e tenace di cui ho già accennato, ma che influenza tutto l'organismo politico, sociale e religioso dell'intero Stato.

Imbarazzante alternativa

Qui a Caifa, recentemente, un giovane israelita assai dedito alle pratiche di culto si recò dal suo rabbino. Gli avevano da poco offerto un buon lavoro nella polizia, ma questo incarico avrebbe significato contravvenire alla Legge, dato che avrebbe dovuto lavorare anche durante il Sabbat. Che cosa doveva fare? Il saggio rabbino restò silenzioso per qualche minuto; infine congedò il suo interlocutore. Trascorsero alcune settimane e il giovane ritornò alla carica. Di nuovo e ansiosamente chiese al rabbino il suo parere sulla faccenda. Così il sospirò profondamente e brontolò grattandosi la barba: — Figlio mio! ... In Europa nessuno mi poneva di fronte a simili problemi!

Non crediate che queste siano cose da poco o da prendersi sotto gamba; l'alternativa se seguire il giudaismo della Diaspora con le sue rigide leggi o conciliare queste leggi alle esigenze della vita moderna e quindi offendere il sentimento di moltissimi, è molto contrastata e discussa. Il rabbinato pur riconoscendo che basilari servizi di utilità pubblica quali l'elettricità, l'acqua, il telefono e il telegrafo devono essere mantenuti durante tutti i sette giorni della settimana, non si è ancora deciso a dare la necessaria dispensa agli ebrei ortodossi. In quasi tutti gli alberghi si osserva la regola del «cacher», su tutti gli usci di casa sono scritti versetti della Bibbia. Si tratta degli stessi ebrei che, magari tornando per affari o per diporto in Europa, dimenticano queste regole che invece, qui, osservano con uno zelo ed una severità meticolosissima. Pure, come ripeto, anche questa forma di fanatismo religioso va, a mano a mano, restringendosi negli ambienti della più rigorosa ortodossia. L'eroico periodo del sionismo pionieristico sorto in un'atmosfera di collettiva eguaglianza va perdendo il suo fascino. Gli slogans sono scomparsi; i suoi capi sono divenuti grossi funzionari governativi provvisti di automobili americane. E i giovani hanno, in fondo, compreso che il giudaismo della Diaspora con le sue Leggi non è quello che essi cercano. Mi sono sentito dire da uno di questi giovani, uno studente in medicina: — Nell'insegnamento della Bibbia vi sono principi di etica e di morale sui quali si può benissimo costruire un genere di esistenza più soddisfacente delle interpretazioni dei rabbini.

Inevitabile evoluzione

E ancora: — Ogni paese ha bisogno di proprie tradizioni, ma noi moderni israeliti non possiamo accettare il tradizionalismo dei ghetti ancorato all'immobilità della Legge che regola, da quattromila anni, la vita religiosa e sociale del nostro popolo.

Ho già detto che quest'ansia di rinnovamento spirituale, di alleggerimento di tutto l'antico e pesante fardello religioso sta procedendo assai celermente. Fra vent'anni le nuove generazioni non lasceranno, nel giorno del Sabbat, il porto di Caifa paralizzato, le vie delle città di Israele senza mezzi di trasporto, i servizi pubblici inoperosi. I vecchi ebrei dei ghetti, le sordide comunità che sembrano conservare ancora sul volto e nell'aspetto i segni di una biblica maledizione, faranno posto ai facchini, agli impiegati, agli operai, ai lavoratori, ai cittadini insomma di uno Stato dove la Legge sarà rispettata più nelle coscienze che nelle forme esteriori.

A quest'opera di civiltà e di progresso occorre che anche noi non ebrei diamo il nostro aiuto. I nazisti hanno reso il mondo intero «cosciente del problema ebraico» mediante la diffusione costante di un antisemitismo senza scrupoli. Fino al giorno in cui i non ebrei non si renderanno conto che una parte importantissima del compito di combattere questa minaccia alla democrazia spetta a loro e non può essere intrapresa da ebrei, una gran parte di questa propaganda hitleriana continuerà ad influenzare la coscienza politica di molti. Noi dobbiamo renderci conto che l'antisemitismo al quale dobbiamo resistere oggi, non è semplicemente una sopravvivenza di un pregiudizio medioevale, nè si giustifica con i numerosi casi in cui singoli ebrei recano offesa a consuetudini sociali e morali non ebraiche.

L'eredità che Hitler ha lasciato nei corpi straziati e nei nervi scossi dei superstiti e nel veleno dell'antisemitismo diffuso in tutto il mondo, pesa fortemente sugli ebrei e graverà su di loro per molti anni ancora. Anche oggi, mentre le altre nazioni cominciano a costruire, l'ebraismo deve attendere. La sua sorte risiede, ovunque, in mani diverse dalle sue. Non è sorprendente che vi sia dell'impazienza nelle sue lamentele e nelle sue richieste. Oggi il loro giovane Stato sta faticosamente cercando di aprirsi un varco nel consesso degli altri popoli, di dissipare pregiudizi e stoltezze, di rimontare la corrente. Questo milione e mezzo di uomini sbalzati qui, su questa tormentata striscia di terra mediterranea, da tutti i paesi del mondo, sta ricostruendosi la casa e il lavoro distrutti. Esso ha finalmente ritrovato la sua profonda ragione morale di vita; e l'ha ritrovata nell'unico modo possibile per renderla a se stesso giustificabile e degna: soffrendo.

FRANCO MONICELLI

Bambinaia a ore per mariti soli

L'ORIGINALE PROPOSTA DI UNA SIGNORINA LONDINESE

Londra, 1

Una lettrice del londinese «Evening Standard» ha scritto al suo giornale preferito una lettera in cui dichiara che intende offrire i suoi servigi in qualità di «husband sitter» (bambinaia ad ore per mariti). Si tratta di certa miss Millie Hudson, dimorante nel sobborgo londinese di Hampstead. Ella spiega che nel leggere sul giornale le frequenti lettere in cui le massaie si lamentano perchè non possono mai trascorrere una serata con le loro amicizie (in seguito alle proteste dei mariti contrari a rimanere soli) le è venuto in mente di ovviare a tale inconveniente con una proposta originale ma senza dubbio molto pratica. «Quando una moglie desidera uscire una sera per andarsi a divertire con le amiche non ha che da telefonarmi raggiungerò col più rapido mezzo la sua abitazione e, fino al suo ritorno, mi occuperò del marito».

Qualcuno ha chiesto alla Hudson se non ritenga che le mogli sarebbero un po' nervose all'idea di lasciare i mariti in compagnia di una estranea; la signorina ha risposto: «No... specialmente se la «husband sitter» è una donna educata e tranquilla come me».

KIRK DOUGLAS E LE 11 FOBIE DEL SECOLO

Alla fine della lavorazione del film «I perseguitati», in cui gli è partner Milly Vitale, Kirk Douglas se ne è uscito con questa sorprendente frase diretta al produttore del film: «Caro Stanley — egli ha detto a Stanley Kramer — mi possono dannare, ma ho paura di aver paura. Ho riscontrato di avere allo stato latente, quelle che per me sono le undici fobie del secolo: timore del nudo, degli animali, soprattutto dei microbi, di aver timore, di stare al chiuso, di venir avvelenato, di essere morso da un cane idrofobo, di ogni venerdì 13 del mese, del fuoco, della luce, della altezza e degli orizzonti troppo vasti».

Kramer ha risposto: «Vuol dire allora che il nostro film è riuscito splendidamente».

In questo film Kirk, che per «Il campione» aveva dovuto diventare un autentico campione di boxe, ha dovuto assoggettarsi a tutta una serie di difficilissime lezioni per diventare giocoliere. Ha imparato il mestiere di ventriloquo e quello di prestigiatore. «Così almeno — ha dichiarato il famoso attore — non morirò di fame qualora tra me e il cinema avvenisse una rottura».

«I perseguitati» è, secondo Kirk, il film del secolo, perchè, afferma l'attore, tutti siamo ammalati di nervi, tutti soffriamo di irrequietezza e non c'è modo di veder chiaro in noi stessi se non vedendo veramente che cosa siamo. Nel film «I perseguitati» Kirk Douglas impersona la figura di un profugo in Israele oppresso dal ricordo di persecuzioni, paure, fughe, fili spinati.

La versione italiana del romanzo di Michael Blankfort: «I perseguitati», è stata curata dall'editore Marvino di Milano.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICO - SCIENTIFICA

ARMI SEGRETE CONTRO LA LEUCEMIA

Fallito l'attacco con un solo rimedio, forse sarà possibile debellare questa grave malattia ricorrendo a vari mezzi

NON si conosce la causa della leucemia e, purtroppo, non si conosce una cura efficace. Non che manchino i rimedi, i quali — limitati fino a venti anni or sono alla sola applicazione dei raggi — si sono invece moltiplicati in questi ultimi tempi, ma si tratta di rimedi che non agiscono ugualmente in tutti i casi nè agiscono mai in modo definitivo. Essi cioè hanno ciascuno una sua percentuale di successi, il che vuol dire che a volte giova un farmaco a volte giova un altro e non si può pertanto stabilire preventivamente in ogni soggetto quale potrà essere il medicamento più redditizio. Ma questo sarebbe il meno, perchè prima o poi, per via di analogie e di prove, si finisce col trovare il farmaco più adatto per ogni singolo caso; il guaio è che tutti i benefici che si ottengono da codesti vari medicamenti non sono che benefici transitori, per brillanti che possano essere i risultati essi non durano molto. E' vero che l'ammalato febbricitante, deperito, anemico, prostrato dal male, dalle emorragie, dalla denutrizione, dopo la cura sembra quasi rifiorire, ma a distanza di pochi mesi il male riprende inesorabilmente il suo decorso inarrestabile e fatale.

Ma cos'è dunque questa terribile leucemia? E', detto brevemente, una malattia del sangue caratterizzata da due dati fondamentali: 1) l'aumento eccessivo dei corpuscoli bianchi o leucociti dovuto ad una riproduzione intensa e tumultuosa che richiama l'analogia dei tumori, dove appunto si ha una proliferazione cellulare attivissima e disordinata; 2) il fatto che un certo numero di tali corpuscoli bianchi o leucociti ha un aspetto anormale, appare cioè non sviluppato completamente ma rimasto a una fase intermedia dello sviluppo, per cui si parla di «forme immature». Quindi la leucemia è una malattia del sangue che si rivela con due anomalie a carico dei leucociti: numero eccessivo e presenza di forme immature.

E poichè i leucociti entrano nel sangue dopo essere stati prodotti dal midollo osseo, dagli organi linfatici e dalla milza, è nel midollo osseo, negli organi linfatici, nella milza che sta il male, ma sulla natura di questo male il mistero permane fittissimo. Il che accentua l'analogia con i tumori. tanto più che anche nella leucemia, come nei tumori, ogni ricerca di eventuali germi responsabili è finora risultata vana. Ugualmente vano sarebbe volersi addentrare, in uno scritto puramente divulgativo, nel dedalo delle mille congetture e delle infinite esperienze con cui si cerca di penetrare il meccanismo della malattia.

Uno studioso italiano, il Pentimalli, ha recentemente segnalato a tal proposito alcune sue suggestive osservazioni. Inoculando ad animali delle proteine estranee (cioè diverse da quelle che entrano nella composizione dell'organismo animale in esperimento) si vedono verificare costantemente due fatti: aumento dei leucociti nel sangue e comparsa di forme immature, proprio i due fenomeni caratteristici della leucemia.

In base a tali esperienze si potrebbe avanzare l'ipotesi che la leucemia nell'uomo provenga da una intossicazione proteica, cioè da un assorbimento di proteine estranee come sarebbero le stesse proteine umane quando siano alterate per scottature, suppurazioni ecc. Ma con ciò non si esce ancora dal campo delle ipotesi, nè si reca alcun contributo alla soluzione di quello che è il problema più assillante, la terapia. La quale terapia, come abbiamo già detto, dispone sì di molte armi. ma di nessuna veramente decisiva. Anzitutto i raggi, che sono il mezzo di cura più antico e che mira a frenare la proliferazione incessante, esagerata e tumultuosa che si verifica negli organi produttori dei leucociti, midollo osseo, organi linfatici, milza. Sull'una o l'altra di queste sedi, secondo il diverso tipo di leucemia, si pratica l'applicazione dei raggi. Alla radioterapia si sono aggiunti oggi: il radiofosforo, l'uretano, la TEM, i derivati dell'iprite, il cortisone e l'ACTH, gli antifolici, e recentissimamente il «citrovorum factor».

Il radiofosforo consente l'uso nella leucemia degli isotopi radioattivi con cui si realizza una specie di radioterapia per via interna: invece di applicare i raggi dall'esterno si somministra una sostanza dotata di due caratteristiche, quella di emettere radiazioni perchè resa radioattiva, e quella di dirigersi elettivamente sugli organi produttori di leucociti. In tal modo i raggi, anzichè penetrare dall'esterno, vengono portati direttamente sul posto da codesta sostanza, la quale non è che l'isotopo radioattivo del fosforo. o radiofosforo.

Speranze e delusioni

Un altro farmaco efficace si è dimostrato l'uretano. che però non risponde bene in tutte le forme. Un rimedio che sta dando pure buoni risultati è la Tri-Etile-Melamina, detta anche TEM, la quale agisce con un meccanismo simile a quello delle azoipriti. Di queste ultime, conosciute come cloramine, basterà un rapido cenno.

Poichè i colpiti da gas asfissiante durante la prima guerra mondiale presentavano fra gli altri fenomeni caratteristici della intossicazione da gas una diminuzione dei leucociti, questo (che per i soggetti sani è un male) si pensò che potesse essere un bene per i soggetti che di leucociti ne hanno troppi, vale a dire per i leucemici. Si venne così al tentativo di sfruttare contro la leucemia, dove c'è un eccesso di globuli bianchi nel sangue, i derivati della iprite, sostanza che usata come gas di guerra aveva dimostrato di avere un'azione distruttrice appunto su codesti globuli bianchi.

Grandi speranze sollevarono il cortisone e l'ACTH, ma alle speranze non mancarono di seguire le delusioni. Tali due sostanze sono capaci in effetti di ottenere risultati mirabili, ma anch'esse non fanno eccezione alla regola: per mirabili che siano i risultati durano appena breve tempo, ed inoltre la successiva immancabile ripresa del male non viene più influenzata dallo stesso farmaco il quale ha esaurito in una sola volta tutta la capacità di stimolo.

Senonchè a un certo momento si è riusciti a scoprire che la vitalità dei leucociti è legata al grande bisogno che essi hanno di una vitamina detta acido folico. In realtà dell'acido folico abbisognano tutte le cellule, ma sono proprio i globuli bianchi dei soggetti leucemici che ne richiedono per sopravvivere una quantità notevole. E qui parve trovata la chiave della cura: bastava escogitare il modo di sottrarre all'organismo l'acido folico perchè si riducesse il numero dei leucociti.

Gli «antifolici»

Ciò si dimostrò possibile mediante l'uso di sostanze che per i processi biochimici che subiscono nell'organismo hanno bisogno anch'esse dell'acido folico e riescono ad impadronirsene perchè nella competizione coi leucociti hanno la meglio. Tali sostanze sono dette «antifolici» e svolgono, come si è visto un'azione competitiva, sono in grado cioè di accaparrarsi l'acido folico competendo con i leucociti ai quali così lo sottraggono.

Delle sostanze antifoliche la più efficace si è rivelata finora la cosiddetta «aminopterina». Anche qui però effetti solo transitori, tanto più che la cura ha dei limiti sia nella quantità del farmaco sia nella durata del trattamento, per evitare che l'aminopterina usata in eccesso o per un tempo troppo lungo provochi danni a sua volta. Si era a questo punto quando si è scoperto del tutto recentemente che un derivato dell'acido folico, precisamente l'acido folinico, già conosciuto come un fattore indispensabile per la crescita di un germe detto citrovorum (e perciò denominato «citrovorum factor») ha il potere di neutralizzare gli effetti tossici dell'aminopterina. Sicchè la cura con questo farmaco può essere potenziata dall'associazione con acido folinico, o citrovorum factor, il quale permette l'uso dell'aminopterina in maggiore quantità e per un tempo più lungo. Naturalmente, siccome il citrovorum factor neutralizza in parte gli effetti dell'aminopterina, si corre il rischio che esso ne impedisca oltre gli effetti tossici quelli utili antileucemici, per cui si rende necessaria una particolare accuratezza di dosaggi.

Comunque, tutte le cure che abbiamo sommariamente elencato non risolvono il problema. Esse costituiscono già delle buone armi, ed altre non meno buone sono rappresentate dai mezzi moderni, che fino a pochi anni or sono si ignoravano completamente, con i quali si riesce a dominare i fenomeni collaterali della leucemia. Contro le infezioni, a cui i leucemici vanno facilmente soggetti si dispone oggi di rimedi efficacissimi come gli antibiotici; contro le facili emorragie è attualmente più agevole che in passato il ricorso alle trasfusioni; contro lo stato di anemia che sempre coesiste si hanno i più perfezionati antianemici.

Di fronte a tutta codesta serie di rimedi, che però isolatamente non riescono a vincere il male se non per breve periodo, viene naturale l'idea di tentare la grande conquista non con un mezzo solo ma con diversi di essi variamente associati o alternati, e le ricerche sono rivolte ora appunto verso un simile trattamento curativo combinato di cui si vanno studiando i dosaggi, le associazioni, le alternanze più convenienti. Dal che può venire, se non proprio la guarigione definitiva, per lo meno una lunga remissione di anni, eventualmente riottenibile più di una volta, in modo da allontanare al massimo la conclusione fatale. E già alcuni risultati del genere si sono avuti, che non consentono ancora di gridare al successo, ma incoraggiano certamente a proseguire su questa via.

GAETANO LISI

LIBRI RICEVUTI

Che il matrimonio di Berto e di Anna non fosse riuscito, Oreste Del Buono ce lo dichiara sin dalla prima pagina del suo nuovo romanzo *Acqua alla gola*, uscito (come il precedente, *La parte difficile*) nella «Medusa degli Italiani» di Mondadori. Nelle altre duecento pagine del libro, Del Buono non vuole dunque prepararci sorprese, ma piuttosto accompagnarci sottilmente, e sempre più addentro, con attenta ironia, nell'analisi di questo matrimonio sbagliato di un pavido con una egoista, di un giovane tutto «complessi» con una ragazza tutta impulsività. Anna e Berto sono giunti al matrimonio per ripiego: Anna aveva davvero amato non Berto, ma Sergio — un amico comune — e per uno scatto d'orgoglio, a un certo punto, lo aveva abbandonato. E Berto — dunque — non aveva conquistato Anna: ma soltanto era riuscito a insinuarsi in quel vuoto, in quel ripicco, in quella delusione.

L'ombra di Sergio è dunque presente già nel viaggio di nozze all'Elba e, nello stillicidio pavido della gelosia di Berto, si affianca a un'altra ombra, quella del fratello minore, morto in guerra, tanto più bravo e forte e prestante di lui. Anna è libera, invece, da ogni pensiero sotterraneo: si abbandona alla gioia del sole, si abbandona anche al vuoto chiacchierio con la infinita parentela di Berto (l'Elba è il paese natale del marito), alle festicciole, alle rumbe (Berto non sa ballare), alla vita, insomma, che Berto invece guata. L'insistente intromettersi pettegolo delle zie — un contrappunto burlesco nel romanzo — gli attriti con la madre, la stessa afa, e cigolio di letti e ronzio di zanzare, tuttociò, se scivola su Anna, invece si incide nell'animo di Berto, lo trivella, lo solca, lo corrode. Finchè, d'un tratto, scoppierà la tragedia: un urto, uno spasimo (Sergio si è ucciso in una ondata di scoramento. a Roma), un fatto nuovo che, ponendo Anna di fronte a responsabilità gravi, e provocandone il pianto, servirà a squarciare i malintesi segreti, a rinnovare l'aria fra i due. Questa è la speranza di Berto: invece Anna ha altro da fare, da vivere, da essere. «Sergio è morto, povero Sergio, ma io sono viva». E' ben viva, Anna: e se Berto sapesse, come lei, vivere, potrebbe salvarsi. Invece riprenderà il suo arrovellarsi, rimarrà estraneo a sua moglie, non arriverà mai a capirla, ad entrare nella sua vita.

Acqua alla gola è dunque il romanzo di un'inettitudine, di un fallimento: si badi. un fallimento provocato non da un destino avverso, ma proprio dalla incapacità del succubo a diventare uomo. Tema difficile da svolgersi senza cadere nel grigio: Del Buono si è salvato da quel grigio col tocco dell'umorismo, col distaccato amarognolo sorridere sul proprio protagonista e sul garrulo mondo che lo attornia. Apparentemente autobiografico (anche per la tecnica in prima persona), questo romanzo è tutt'altro che una confessione: se mai, una denuncia, un amaro «divertimento» ricco di sfumature e di ironie.

LIEVE SEGNO DI DISTENSIONE DALLA ZONA B

Riaperti da ieri agli agricoltori i posti di blocco lungo la Morgan

Solidarietà nazionale con il Comune di Muggia

Da iermattina i posti di blocco lungo la linea Morgan, chiusi dall'8 ottobre per tutti tranne che per i gerarchi e gli attivisti titini, sono stati riaperti dagli jugoslavi, per consentire agli agricoltori delle due Zone che sono proprietari di terreni siti da una o dall'altra parte della linea di demarcazione di riprendere il lavoro nei campi. Per il transito attraverso i valichi stabiliti, che può avvenire dall'alba al tramonto, gli agricoltori debbono essere in possesso di una speciale carta di riconoscimento. I proprietari di terreni di confine possono spingersi in un senso o nell'altro entro una fascia di due chilometri.

Il provvedimento era stato ripetutamente invocato dagli interessati che assistevano impotenti alla rovina dei loro campi. Si tratta, indubbiamente, di una notizia positiva, che tutti si augurano possa precludere ad una completa normalizzazione dei traffici tra le due Zone del territorio. Gli jugoslavi avevano chiuso tutti i posti di blocco lungo la linea di demarcazione in segno di ritorsione per la decisione anglo-americana dell'8 ottobre, e sono rimasti sinora sordi a tutte le proteste che da ogni parte si sono levate contro l'ennesimo arbitrio.

Dopo il discorso pronunciato domenica da Tito l'amministrazione militare jugoslava della Zona B sembrerebbe incline a rivedere il suo atteggiamento. Sinora però non esiste alcuna prova che il col. Stamatovic si prepari a revocare l'odiosa disposizione di chiusura dei blocchi terrestri di Albaro Vescovà e di quello marittimo di Capodistria. Anche se ciò avvenisse, sarebbe assurdo però parlare di un ritorno allo status quo, perchè in questo frattempo sono usciti dalla Zona B quasi 2500 connazionali, che non possono certo tornare nelle loro case, dalle quali sono stati cacciati con la violenza e con le minacce.

La recente seduta straordinaria del Consiglio di Muggia, nella quale sono state votate tre mozioni per protestare contro la scarsa vigilanza lungo la Morgan e per scongiurare il pericolo di una divisione del Territorio Libero, che riuscirebbe fatale alle popolazioni istriane, ha avuto vasta risonanza sulla stampa nazionale ed estera e presso i parlamentari italiani.

Fra le varie attestazioni di solidarietà pervenute al Comune di Muggia, merita di essere posto in evidenza il telegramma inviato dal sen. Cingolani al Consiglio comunale di Muggia e che dice: «Grato comunicazione, con la quale sono pienamente d'accordo. Prometto la stessa linea di condotta. Sen. Cingolani, presidente della Commissione degli esteri del Senato».

La nuova sede del Comitato profughi giuliani e dalmati

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia comunica che ha trasferito gli uffici in via Slataper n. 6 e che la segreteria è aperta agli interessati ogni giorno, escluso il sabato e la domenica dalle ore 16 alle 18.

L'Associazione, che da lunghi anni svolge un'intensa attività in tutta Italia a favore degli esuli, ha, come è noto, fra l'altro, lo scopo di assistere moralmente e materialmente gli esuli e i profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia; rendersi portavoce delle loro esigenze individuali e collettive presso gli organi dello Stato; tutelare i loro interessi e prospettare adeguate soluzioni dei vari problemi relativi agli esuli e promuovere provvedimenti legislativi e iniziative varie per il loro rapido inserimento nella vita produttiva della nazione.

Con la collaborazione del Centro culturale «Francesco Patrizio», è stata istituita un'assistenza medica, per cui gli esuli godono di particolari benefici. Da tempo funziona una consulenza legale e commerciale dove i profughi giuliano-dalmati trovano un pronto intervento a tutela dei diritti e delle esigenze conseguenti al loro particolare stato giuridico. Hanno diritto di godere dell'opera della Associazione indistintamente tutti gli esuli e i profughi provenienti dai territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace o comunque occupati.

Le conferenze

Questa sera, con inizio alle ore 19, sarà tenuta, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, l'annunciata conferenza del dott. Herbert Frenzel, della Università di Genova, sul tema «Thomas Mann e Gerhart Hauptmann, il problema di un'amicizia». Argomento di particolare interesse nell'ambito della letteratura tedesca, per l'eccezionale levatura dei due scrittori, entrambi premi Nobel, e per il complesso di circostanze e di rapporti che caratterizzò la loro amicizia e il loro antagonismo. Il dott. Frenzel, che svolgerà la trattazione, ha al suo attivo saggi e pubblicazioni di critica delle lettere tedesche. La conferenza è promossa dalla sezione letteraria del C.C.A.

Oggi, alle 17, al VAL, la signora Costa parlerà sul tema «Impressioni di un viaggio in Svezia».

Stasera, alle 20.45, il prof. Giulio Tenze parlerà, alla Società Alpina delle Giulie, sul tema: «Bambini e montagne»; la conferenza è dedicata ai genitori che desiderano avviare i loro figliuoli al culto della montagna.

L'estremo saluto a un valoroso soldato

Domani, giovedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà, avranno luogo i funerali del compianto colonnello Giovanni Calvani, decorato di quattro croci di guerra al valor militare. Egli aveva partecipato alla guerra italo-turca, e successivamente a quella contro l'Austria-Ungheria. Nel 1920 prendeva parte alla campagna d'Albania, nel 1926 era in Somalia, nel 1941-1943 in Africa settentrionale, e nel 1943 al 1945 partigiano-combattente. L'Associazione nazionale combattenti e reduci invita le consorelle e la cittadinanza a partecipare alla mesta cerimonia.

La festa di S. Barbara

Nella ricorrenza di S. Barbara, Patrono della Marina, dell'Artiglieria e del Genio, verrà celebrata, venerdì alle ore 8, nella chiesa del Rosario, una Messa in suffragio di Caduti, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti alle rispettive Associazioni. Seguirà la benedizione del nuovo labaro della Sezione di Trieste dell'Associazione Arma del Genio. Alle ore 20 i genieri si riuniranno alla trattoria «Allo Squero» di Barcola per il consueto rancio sociale.

L'amicizia d'un autista non basta per essere pilota

Un motociclista investe una donna: entrambi gravemente feriti - Ciclista atterrato da un'auto

Soltanto perchè conosce l'autista della Cooperativa salumai, il diciassettenne Dario Cleva, abitante in piazza Libertà 9, si è ritenuto autorizzato a mettersi alla guida dell'autofurgoncino Fiat 500 B, targato TS 5225, affidato per l'appunto all'autista suo amico. Poco dopo mezzogiorno, l'automezzo era in sosta in via Nordio, e il Cleva, senza nemmeno chiedere il consenso del conducente, e pur essendo sprovvisto del patentino, si metteva al volante e ingranava la marcia. La sua incompetenza nella guida si manifestava subito dopo, precisamente quando la macchina, dalla via Nordio, sboccava in viale XX Settembre. Come un siluro, l'autofurgoncino andava a sbattere contro la tabella metallica pubblicitaria posta al centro dell'incrocio, al limite del passaggio pedonale, e quindi investiva una passante, Giuseppina Stefani in Cermeli, di 70 anni, abitante in viale XX Settembre 17. Con un tassametro di passaggio la Cermeli, che nell'incidente ha riportato contusioni alla coscia destra, è stata avviata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 3 giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Traffico per l'assunzione dei rilievi di loro competenza, e alla fine del loro lavoro i funzionari hanno elevato al Cleva la prevista contravvenzione. L'autofurgoncino ha riportato danni di una certa entità.

Verso le 17.30, in sella alla moto «Guzzi», TS 2915, l'autogenista Lodovico Svab, di 47 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 152, percorreva la via Flavia diretto a casa. L'uomo aveva appena superato lo stabile n. 7, quando andava ad investire una passante, Maria Soldatich in Balbi, di 53 anni, abitante in piazzale Giarizzole 4. Tanto il centauro quanto la Balbi sono stramazzati sulla strada, seriamente feriti. E' accorsa gente, e qualcuno ha subito telefonato alla CRI, ma poichè le condizioni dei due apparivano preoccupanti, prima dell'arrivo dei sanitari, accorsi sul posto con una autolettiga, entrambi sono stati avviati all'ospedale, uno con un camioncino «Lancia», e l'altro con un'auto. Il medico astante ha riscontrato allo Svab una vasta ferita lacero contusa alla palpebra destra e stato confusionale, e alla Soldatich vaste ferite lacero contuse alla fronte e al sopracciglio sinistro, la lussazione dell'omero destro e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Entrambi sono stati ricoverati nella I divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni.

Poco dopo mezzogiorno, mentre svoltava con la sua bicicletta da via Cicerone in via Giustiniano, lo elettricista Vittorio Maier, di 19 anni, abitante in Salita di Gretta 4, è stato atterrato da un'auto. Ha riportato una contusione all'emicostato sinistro, ed è stato poco dopo raccolto e trasportato all'ospedale dalla CRI.

Verso le 18, mentre camminava lungo la via San Francesco, Giovanni Grados, di 33 anni, abitante in Strada per Longera 26/1, giunto davanti allo stabile n. 22 è inciampato ed è caduto, riportando la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro e contusioni escoriate al naso. Trasportato all'ospedale della CRI, il Grados è stato dapprima trattenuto in osservazione, e alle 21 trasferito nel reparto ortopedico, dove ha trovato accoglimento con prognosi di 20 giorni.

DOMANI AL ROSSETTI

La più grande interpretazione di KIRK DOUGLAS

COLUMBIA CEIAD

I PERSEGUITATI

QUESTO FILM E' TRATTO DAL ROMANZO «I PERSEGUITATI» DI MICHAEL BLANKFORT, EDITO IN ITALIA DA MARVINO - MILANO

Messa in suffragio dei marittimi caduti

La Messa in suffragio di tutti i marittimi caduti o dispersi, sarà celebrata quest'anno anzichè il giorno 6, ricorrenza di S. Nicolò di Bari, Patrono della gente del mare, lunedì 7 dicembre, alle ore 9, nella Cattedrale di S. Giusto. Alla funzione sono invitati i congiunti degli ufficiali e marittimi scomparsi, e tutta la famiglia marinara triestina.

Una serata a Bologna per gli appassionati della montagna

Al teatro «La ribalta» di Bologna si è svolta lunedì sera una conferenza con proiezioni, tenuta dalla guida alpina tedesca Anderl Heckmair, sul tema «I tre ultimi problemi delle Alpi». E' seguito un concerto di canto della montagna, sostenuto dal coro Montasio. La manifestazione ha conseguito un vivo successo; particolarmente applaudito è stato il complesso corale triestino, che ha eseguito, a insistente richiesta, l'inno «Le campane di San Giusto», suscitando interminabili acclamazioni. La parola del conferenziere è stata tradotta da Spiro dalla Porta Xidias, il quale ha pure presentato le singole parti del programma coristico.

Rastrellamento di esplosivi. Gli operai addetti alla demolizione del magazzino «C», alla stazione centrale, hanno rinvenuto ieri una bomba a mano, che è stata presa in consegna dai rastrellatori. Dalle 9 alle 12, i sommozzatori hanno scandagliato il fondale marino tra la diga «Luigi Rizzo» e Miramare, e hanno ricuperato 45 granate da 88 mm. e 5 da 75 mm.

Imminente al Nazionale

TRE CASI TRISTI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Insulti e botte tra parenti

Due mesi di reclusione per uno schiaffo alla moglie infedele Raccolta dai giudici un'esortazione al perdono avanzata da un padre - Tra figlia e madre volò un «uovo» di legno da rammendo

Tre casi, simili l'uno all'altro, sono stati discussi dai giudici della V sezione del Tribunale. Tre casi molto tristi: un marito che ha picchiato e ferito la moglie; un figlio che ha percosso e ferito il padre; una figlia che ha percosso e ferito la madre. Purtroppo, la vita familiare non sempre è tutta rose; ma appunto per questo è necessario, specie tra parenti, evitare al massimo le occasioni di far degenerare le liti in risse. Chè se nelle liti tra estranei è necessario che le lesioni siano di una certa gravità per mettere in moto la macchina della giustizia, nelle liti tra parenti — purtroppo — il Codice interviene sempre, inflessibile, anche contro la volontà dei direttamente interessati. Nelle lesioni provocate tra estranei, infatti, è necessaria la querela di parte quando la prognosi di guarigione non supera i dieci giorni; nelle lesioni provocate da parenti, la polizia — e la giustizia — procedono d'ufficio. Anche se si tratta d'un semplice graffio.

E veniamo al primo caso. L'imputato è un uomo male in arnese, trascurato e forse malato: Vittorio M. La carta d'identità lo qualifica commerciante; ma abita all'alloggio popolare. In questi pochi elementi già è chiaramente identificabile tutto un piccolo ma non per questo meno intenso dramma personale. Vive separato dalla moglie: «Circa un anno fa gli preparai le valigie perchè se ne andasse, e lui se ne andò» dice la moglie stessa, che ha quasi vent'anni di meno del marito. Ed aggiunge: «Ammetto di avergli detto che «gli facevo i corni», ma glie l'ho detto in un momento di rabbia».

L'origine della lesione — stando all'imputato — è tutta qui. Lontano dalla donna amata, sceso sempre più in basso, l'uomo soleva spesso, geloso, sostare a lungo in istrada, sotto le finestre della moglie, a guatare l'arrivo di un uomo, dell'«altro». La notte del 25 novembre 1951, verso le 24 (l'«altro» non era venuto) la donna scese in istrada e affrontò il marito, visto dalla finestra.

«Perchè mi spii?».

«E tu perchè mi tradisci?».

«Ti ho tradito e ti tradirò sempre!».

E allora l'uomo colpì. Fu — sempre stando all'imputato — un semplice schiaffo. Ma la donna si recò a farsi medicare una lesione al capo, giudicata guaribile in 3-4 giorni; raccontò l'episodio, intervenne il poliziotto di turno alla astanteria; e il procedimento penale ebbe inizio.

Al dibattimento, la moglie — Bianca V. in M., abitante in via Gallina — sostiene però che il marito è sempre stato un buono a nulla, e che per questo l'ha mandato via; che lo schiaffo, inoltre, lui glie l'ha dato non dopo quella frase bruciante ma dopo un'altra, forse più bruciante ancora: «Sei un fannullone; ed è inutile che parli di nostro figlio, perchè a lui ho pensato e penserò sempre io». Il figlio, altro elemento triste nella triste vicenda, si trova attualmente in un preventorio antitubercolare, a Torbole. Di fronte al penoso caso, considerando che la verità molto probabilmente se ne sta nel mezzo, i giudici hanno comminato una lieve condanna: due mesi di reclusione al marito violento, e revoca della condizionale precedentemente concessa per un altro reato: quello di oltraggio a pubblico ufficiale, del quale il Vittorio M. s'era reso responsabile e per il quale era già stato condannato il 18 luglio dell'anno scorso.

Secondo caso: quello di un figlio che ha percosso il padre. Procedimento breve. Il figlio, Luigi De M., ha ventitre anni, ma è tuttora sottoposto al rigido controllo paterno. Anche perchè le sue condizioni mentali — lo dice il padre e parlano i documenti — non sono proprio perfette. Nel '41, infatti, ha passato parecchi mesi all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Il pomeriggio del 13 ottobre 1951, il padre Gennaro De M. ha rimproverato al figlio il suo malvezzo di rientrare tardi la sera. Non solo; ma anche il fatto che, a volte, rincasava addirittura al mattino del giorno dopo. Non si sa bene com'è andata la faccenda perchè, sia in sede di polizia subito dopo il fatto, sia più tardi, di fronte al giudice istruttore ed al processo, il padre ha cercato in tutti i modi di scagionare il figlio. Resta il fatto che qualche decina di minuti dopo la lite, il vecchio Gennaro De M. (sessantatre anni) era al posto di pronto soccorso della CRI, in piazza Vittorio Veneto, a farsi medicare una ferita al labbro. «Ho avuto una discussione con mio figlio...» ha detto al sanitario che lo medicava. Ed è bastato per mettere in moto la giustizia. Tuttavia al processo, considerata ogni cosa e in base alle dichiarazioni dello stesso padre, che sostenne di aver lui per primo alzato le mani sul giovane, l'uomo è stato assolto, in quanto considerato non punibile per aver agito in istato di legittima difesa. Il P. M. aveva chiesto sei mesi ma il padre aveva detto: «Voglio perdonare». Ed è stato ascoltato.

Terzo caso: figlia contro madre. Per motivi di coabitazione. «Mia figlia Palmira abita in casa mia, e poichè ci vedo poco mi offende e mi maltratta». «Mia madre ospita mio marito disoccupato, i nostri due figli e me, nel suo appartamento di due stanze e cucina. Ma siccome vorrebbe affittare una stanza e guadagnarci, fa di tutto per mandarci via. Queste le tesi sostenute, rispettivamente, dalle due donne. Quanto al fatto, è andata così: il pomeriggio del 25 gennaio dell'anno scorso la vecchia madre, Anna M. in Z., andò a trovare un'altra figlia, Maria, e incominciò a sfogarsi. La Palmira mi perseguita, non mi può vedere, non ci resisto più... Entrò in quella — «lupus in fabula» — la Palmira. Ah, così sparli di me? Sei tu, invece, che vorresti cacciarci su una strada per quattro sporchi denari!

Questo, a un dipresso, il dialogo che divenne sempre più acceso. A un tratto la vecchia Anna brancicò un po' sul tavolo di cucina, afferrò il primo oggetto che le capitò sotto mano, una di quelle «uova» di legno usate per rammendare le calze, e lo scagliò contro la Palmira, sbagliando mira a causa della vista indebolita, e rompendo un vaso da fiori della Maria; la Palmira, per difendersi, afferrò la borsa della madre, che era appesa alla spalliera di una seggiola, e gliela sbattè in faccia, ferendola (la borsa conteneva un piatto in alluminio); la madre, infine, sempre brancicando, si trovò sottomano una roncola e fece per avventarsi. Allora soltanto intervenne il genero, marito della Maria; disarmò la suocera, calmò gli animi e accompagnò la vecchia a farsi medicare.

Al processo, i particolari della lite sono stati ricostruiti, ed è apparso chiaro che i fatti da noi più sopra descritti hanno avuto un ordine cronologico di quasi contemporaneità, e comunque non esattamente ricostruibile a posteriori; i giudici hanno perciò assolto la Palmira dall'imputazione di lesioni volontarie aggravate in danno della madre, per legittima difesa.

Pres. Zulmin; P. M. Pascoli; canc. Magliacca.

Alla Corte militare alleata

Il magg. Grabb, della Corte militare alleata, ha deciso di riprendere venerdì, anzichè oggi, il processo per i fatti del 4 e 5 novembre. Il rinvio è stato richiesto dal collegio di Difesa.

Le cause di un ispettore

L'ispettore di polizia Ozebek, che l'anno scorso era stato assolto dal nostro Tribunale per insufficienza di prove dall'imputazione di atti di libidine e corruzione di minorenne, comparirà nuovamente di fronte ai giudici per rispondere di un'imputazione analoga in danno di una ex dipendente del distretto presso il quale — a quel tempo — l'Ozebek prestava servizio. Com'è noto, l'ispettore Ozebek, pur essendo in attesa della conclusione di un'inchiesta che lo riguarda, è tuttora nell'organico della VGPF; ed è inoltre in attesa della discussione in appello del primo procedimento. L'appello avverso la sentenza assolutoria è stato interposto dal P.M.

PER LE VITTIME DEL PIOMBO STRANIERO

Offerte da tutta Italia

Ventunesimo elenco delle sottoscrizioni per le vittime del piombo straniero pervenute al nostro giornale:

Da Augusto Cigala (Milano) lire 100.000; dai professori e alunni della Scuola media inferiore già annessa all'Istituto Tecnico «L. da Vinci» 67.719; dagli alunni e dagli insegnanti del Circolo didattico di Poggioreale del Carso 77.191; Associazione Stampa Giuliana 13.000; Circolo Bancari 10.000; personale dello Stab. Confez. G. Genel 11.000.

Dal personale dell'Agenzia Generale INA di Trieste lire 17.000; Agenzia di Brindisi 1000; di Catanzaro 5000; di Como 5000; di Ferrara 10.000; di Novara 10.000; di Pordenone 2000; di Vercelli 2000. Totale lire 52.000.

In memoria di Pietro Addobbati, dal dott. Giorgio Signorelli e famiglia lire 3000.

Somma	L.	333.910
Imp. prec. già versato	»	12.627.276
TOTALE	L.	12.627.276

Elargizioni pervenute direttamente al Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria: Dipendenti della Società Elettrica di Alcano lire 4000; II Mostra arti figurative di Trieste lire 50.000.

La cospicua offerta di 100 mila lire del signor Augusto Cigala, di Milano, era accompagnata dalla lettera seguente: «La visita di un amico mi ha fatto rivivere e con più intensità la passione per le tragiche e sublimi giornate di Trieste. Il vostro spirito è ancora quello del 1915-1918 e di sempre, ingigantito dalla più barbara e più subdola minaccia di oggi. Siete i più italiani fra tutti; che la vostra passione e il vostro sacrificio valgano ad aprire il cuore e la mente ai tanti ciechi ed egoisti fra noi. Per i vostri mutilati, feriti e carcerati vi invio un mio contributo. Viva Trieste, Viva l'Italia!».

Da segnalare inoltre la nobile iniziativa dell'agente generale di Trieste dell'I.N.A. (Istituto Nazionale Assicurazioni) dott. Renzo Bassani. Qualche settimana fa, egli aveva lanciato una sottoscrizione fra tutti i suoi colleghi delle 104 agenzie I.N.A. d'Italia. Ora egli ha effettuato il primo versamento di 52 mila lire, con gli importi pervenutigli da otto sedi. La solidarietà nazionale con Trieste non poteva davvero manifestarsi in modo più tangibile.

L'interno in casa

La storia sentimentale di Maria Sgubin in Urbani, di 44 anni, domiciliata a Sistiana 15-C, ha avuto iersera doloroso epilogo all'ospedale, dove la donna è giunta verso le 19 con un'autolettiga della CRI. La Sgubin presentava lesioni varie, e sul referto redatto dal medico astante si legge: «ferite contuse multiple alle gambe, specie alla zona dei piedi, di antica data, in fase di suppurazione per processi infettivi instauratisi successivamente: contusioni multiple alla regione lombosacrale di data più recente, alcune delle quali abrase, altre con ecchimosi ed ematomi; contusioni escoriate bilaterali alle mani, una recente al pollice destro e agli avambracci». La donna, che è stata giudicata guaribile in 10 giorni, è stata ricoverata nella I divisione chirurgica. Prima del suo accoglimento, ella ha narrato, nell'ufficio di Polizia annesso al pio luogo, che le lesioni le erano state prodotte dal suo coabitante, Leopoldo Pieri, di 50 anni. Da un anno a questa parte — a quanto la disgraziata ha detto — l'uomo ha trasformato la casa in un inferno: egli maltrattava di continuo la Sgubin, e sottolineava le male parole con pugni e calci. L'ultima scenataccia è avvenuta nel pomeriggio del 30 novembre. Finalmente la donna si è decisa a chiamare la CRI.

Derubato dei calzoni

Tra mezzogiorno e le ore 16 del 29 novembre, Lino Russi, di 49 anni, è stato derubato di due paia di calzoni, che aveva appeso a lato del suo letto, sistemato in una camerata dell'alloggio di via Castaldi 3. Il Russi lamenta un danno di tremila lire.

La memoria della negoziante fatale per i tre taccheggiatori

Tre triestini, due donne e un uomo, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri di Marostica in provincia di Vicenza, su segnalazione della signora Emma Ekerle, proprietaria di un negozio di maglierie al centro di quella località. Si tratta di Tiberio Appel, di 40 anni, abitante in via Tommaso Luciani 10; Vincenza Di Bitonto, di anni 30, abitante in via delle Beccherie 9, e Carmela Vorik, di anni 31, abitante in Poggi Sant'Anna 159. I tre sono entrati ieri, alle 10.30, nel negozio della signora Ekerle, chiedendo di esaminare alcuni indumenti di maglierie. La proprietaria si affrettava a servirli, ma ricordava nel contempo di averli visti nella prima decade dello scorso novembre, e che in quell'occasione erano scomparsi dal suo negozio diversi indumenti. Perciò la signora inviava d'urgenza al Comando dei carabinieri la inserviente del negozio per avvisarli del fatto. Subito un nucleo di militi accorreva, giungendo in tempo per scorgere il terzetto girovagare fra le bancarelle, essendo giorno di mercato, e quindi entrare nel negozio di calzature di Mario Mattesco, in Corso Mazzini. I carabinieri attendevano che uscissero, quindi fermavano i tre. Essi erano in possesso di una scatola con un paio di scarpe. Un sottufficiale dei carabinieri entrava nel negozio, dove il Mattesco dichiarava che quelle scarpe, pur appartenendogli, egli non le aveva vendute. Compiuta una perquisizione più minuta, indosso ai tre, ad una delle donne veniva trovato un altro paio di scarpe, pure rubate, quindi un vestito e dodici paia di calze Nylon. I tre sono stati trasferiti nelle carceri mandamentali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11285 (11260), Bastogi 1349 (1347), Generali 13595 (13540), Ras 5595 (5610), Assicuratrice 3750 (—), Cantoni 12140 (12080), Olcese 2310 (2379), Cucirini 8450 (8480), Un. Manif. 74600 (75000), Rossi 17130 (17150), Fisac 170 (170.25), Fibre 2320 (2330), Snia 1414 (1411), Finsider 445 (438), Ilva 289 (278.50), Catini 958 (954), Fiat 639 (636.50), Sade 948.50 (946), Edison 2014 (2010), Seso 2990 (2995), Sip 1206 (1204), Vizzola 2660 (2645), Merid. 999 (993), Rom. Elettr. 4125 (4115), Terni 194.50 (190.50), Stet 3107 (3100), Eridania 19025 (—), Anic 1426 (1406), Saffa 1352 (1345), Italgas 1222 (1213), Pirelli Ital. 1741 (1733), Pirelli e C. 1706 (1698).

TRIESTE

Generali 13580 (—), Assicuratrice 3660 (—), Ras 5500 (—), Finmare 372 (371), Snia 1417 (1410), Catini 956 (955), Crda 417 (419), Pirelli S. p. a. 1736 (1739).

Valute libere: Sterlina 5875-6000, marengo 4775-5025, unitaria 1640, dollaro 625-633.50, svizzero 147.

QUARANT'ANNI DI LAVORO DELL'ING. CARLO COSERI

Una viva forza dei C.R.D.A.

Un lieto giubileo è stato festeggiato ieri alla Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: quello dei quarant'anni di appassionato ed ininterrotto lavoro del Direttore centrale ing. Carlo Coseri presso la nostra massima industria. Circondato dai suoi numerosi dipendenti e collaboratori, l'ing. Coseri è stato fatto segno a calorose manifestazioni per questo suo giubileo, nel quale sono racchiuse, come gemme preziose, le fasi più salienti della storia dei nostri Cantieri.

Assolto il ginnasio comunale «Dante Alighieri», fucina insuperabile d'italianità, in unione ai compagni e maestri Ruggero Timeus, il Silvestri, la medaglia d'oro prof. Gianni Stuparich, il prof. Baccio Ziliotto ed altri esimi patrioti, l'ing. Coseri passò a frequentare la Scuola superiore di architettura navale, in quanto attratto profondamente dalla tecnica in continuo progresso. Fu allievo prediletto del concittadino prof. Jeronitti, uno dei migliori insegnanti d'ingegneria dell'epoca, e sotto la guida di questo illustre scienziato egli s'inoltrò nei segreti dell'arte navale, diventando ben presto un esperto in materia. Ottenuto il diploma, venne assunto il 1.o dicembre 1913 al Cantiere navale di Monfalcone ed assegnato all'Ufficio tecnico della marina mercantile. Passò poi alla sezione marina guerra, al reparto esercizio navale ed indi alla direzione commerciale delle Officine elettromeccaniche. Nel 1924 prese la direzione dell'Ufficio approvvigionamenti che, in una grande azienda produttrice come i Cantieri, rappresenta uno degli incarichi più importanti e di maggiore responsabilità.

All'ing. Coseri, già collaboratore dei pionieri dell'industria cantieristica italiana, Augusto Cosulich e Cesare Sacerdoti, vennero affidati in proseguio di tempo numerosi incarichi di fiducia e parecchie furono le sue missioni all'estero. Tra queste ultime figurano una permanenza di sei mesi negli Stati Uniti d'America, un soggiorno prolungato in Germania ed in altri paesi continentali. Durante queste missioni, egli riuscì ad allacciare importanti relazioni d'affari e contribuire al rafforzamento della rete di amicizie e dei rapporti di lavoro. La carriera dell'ing. Coseri fu rapidissima, in virtù alla sua capacità ed operosità. Capufficio sin dai primi anni di servizio, divenne dirigente nel 1937 e procuratore nel 1939. Solo due anni dopo, cioè nel 1941, venne nominato Direttore centrale e fu allora considerato il più giovane dirigente dell'Azienda. Attualmente, in collaborazione diretta col Direttore generale ing. Ivo Aureli, l'ing. Coseri guida i gangli vitali del pulsante organismo dei Cantieri.

Tra gli altri incarichi direttivi, a lui spetta il difficile compito di provvedere all'approvvigionamento delle materie prime e di tutti i materiali che occorrono agli otto stabilimenti di produzione che agiscono sotto il segno dei CRDA, compito che richiede, necessariamente, lunga esperienza, perfette cognizioni tecniche e profonda conoscenza dei problemi economici e finanziari. L'ing. Coseri occupa oggi uno dei posti preminenti nelle sfere dell'industria cantieristica internazionale, e per questa sua posizione la Finmeccanica gli affidò l'incarico di intraprendere, nel gennaio scorso, un lungo ed importante viaggio di studio nell'Europa occidentale per esaminare a fondo, quale esperto in materia, il problema delle forniture siderurgiche in relazione alla creazione della Comunità europea carbo-siderurgica.

Patriota nelle azioni e nei sentimenti, l'ing. Coseri si è sempre distinto in ogni manifestazione d'italianità, e nelle sue numerose relazioni, come nelle missioni all'estero, si è sempre preoccupato di far conoscere le grandi doti di operosità e di capacità dei nostri lavoratori, portando in ogni occasione ben alto il nome dell'Italia ed il prestigio dei nostri Cantieri.

Nella lieta ricorrenza, i dipendenti e collaboratori si sono stretti attorno al loro direttore per festeggiarlo e per esprimergli la loro devozione assieme all'augurio fervido di averlo ancora per molti anni preziosa guida e maestro. Al festeggiato è stato anche offerta una artistica pergamena opera del pittore accademico Tiziano Perizi. Ci associamo agli auguri già da altri rivolti all'ing. Coseri, aggiungendone uno particolare: di poter registrare su queste stesse colonne anche le sue nozze d'oro alla medesima direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

ABBONAMENTI 1954

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì» . .	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

MOSTRE D'ARTE

Pagan, Stravisi e Blason alla Rossoni

La triplice personale di Silvio Pagan, Nelda Stravisi e Gianni Blason, aperta da alcuni giorni alla Galleria Rossoni, è una rassegna riposante e di dignitoso livello: che si guarda volentieri, benchè nessuno dei tre espositori abbia raggiunto quella fama che garantisce sempre e comunque il successo.

Silvio Pagan, nato a Zara nel 1899, dipinge da molti anni, ma solo recentemente ha intensificato la propria attività, intendendo «muoversi» e superare quel pur gradevole naturalismo con cui aveva esordito. In questa rassegna appaiono una dozzina di quadri a olio, alcuni indorati e piacevoli monotipi e un paio di disegni veramente notevoli, per un coerente impiego dei mezzi grafici e chiaroscurali.

Nell'olio risultano particolarmente significativi due possibili «aperture»: una quella accennata dai due paesaggi di cui ai N. 21 e 22 verso un «impressionismo», più cauto nella orchestrazione dei toni e per il quale il Pagan può avere avuto qualche avvio dall'amico Brumatti; l'altra, quella nuovamente proposta dai tre quadri di vari insetti, di assai maggiore libertà di fronte al modello naturale di quanto il Pagan abbia prodotto finora. Di questi tre pezzi il più convincente e il più pienamente raggiunto pare, a nostro avviso, «La pavonia».

Nelda Stravisi, che non aveva fino a oggi allestito una «personale», è una giovane pittrice di sensibilità non comune e che si è finora vantaggiosamente piazzata in diverse collettive.

Nelda Stravisi mi sembra attualmente impegnata a fondere, in una pittura comunque di gusto chiarista, una visione intimistica «alla Semeghini» con una concezione lontanamente metafisica «alla Morandi». E ci pare che se spesso queste due visioni restano due mondi poetici che non comunicano, nei momenti più felici la Stravisi riesce veramente a creare un mondo proprio intimistico e metafisico (vedi: il muro, case ecc.).

Di Gianni Blason si è sentito parlare poco negli ultimi tempi: non ha partecipato alla vita artistica attiva della città e ha forse perso un tantino i contatti con le correnti più vive che tengono attualmente il campo. Perchè a suo tempo Blason deve pur essersi trovato «al centro della mischia», se la sua pittura riflette in certo modo, e non senza un accento personale, l'esperienza di un Piero Marussich intorno al primo decennio dell'altro dopoguerra.

Non sappiamo quanto gli giovi la pratica delle preparazioni nerastre, che se, ove lasciate scoperte, sono utili a irrobustire la trama grafica del dipinto, dànno tuttavia dei risalti non sempre intonati alle soprapposte colorazioni. Non mancano tuttavia nelle opere esposte dei brani di autentica poesia (come per esempio le scarne facciate in «case sul Natisone»), che sarebbero stati tuttavia meglio valorizzati da una più essenziale impaginatura.

Gio.

L'Università popolare europea comunica di aver trasferito la sede in via S. Nicolò 8. La segreteria è aperta ai soci ogni giorno, dalle ore 18.30 alle 19.30; coloro che non avessero ancora ricevuto la tessera, sono invitati a ritirarla in ufficio. Il presidente riceve il giovedì, dalle 18 alle 20.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 24 «Kozani» (gr.); B. 37 «Rio Quinto» (arg.); B. 38 «Bramante» (it.); B. 39 «P. Blessas» (gr.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 46 «E. Ievoli» (it.); B. 47 «Faito» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). Ars. Dock: «Nereide» (it.). Ilva Nuova: «P. Gori» (it.). S. Sabba: «B. Hansen» (nor.). S. Rocco: «Cannaregio» (it.). Rada est.: «Beograd» (jug.).

Domani all'Excelsior

In preparazione all'AUDITORIUM

NINO TARANTO

ANNI facili

REGIA LUIGI ZAMPA

PONTI-DE LAURENTIIS

Domani al Cinema ARCOBALENO

Il dott. LUCIO ROCCO
Pediatra
E' RITORNATO
Via Piccolomini n. 7 — ore 15-16
Telefono 41-730

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Oggi al Filodrammatico

OGGI ALL'IMPERO OGGI
UNA GRANDE RIPRESA METRO
LA LUNGA ATTESA
con CLARK GABLE — LANA TURNER
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOTA SOVIETICA E I PROBLEMI INTERNAZIONALI

ADENAUER RIAFFERMA LA PRIORITA' DELLA GERMANIA

Consultazioni fra il Governo tedesco e gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 1**

Il Cancelliere Adenauer ha comunicato oggi al Gabinetto che sono iniziati scambi dei punti di vista sulla nota sovietica tra il Governo della Repubblica federale e i Governi delle potenze occidentali. Le consultazioni si sono iniziate oggi con un colloquio Adenauer-Conant. Nessuno, ha detto il Cancelliere, è interessato a una conferenza a quattro quanto il Governo della Repubblica federale. Ma è necessario che le potenze occidentali siano schierate su uno stesso fronte di opinioni e di propositi quando verrà il momento di sedersi a un tavolo con i sovietici. Per il momento, ha proseguito il Cancelliere, regna l'accordo su un certo scetticismo delle potenze occidentali sull'idea sovietica di trattare prima i problemi della sicurezza internazionale, poi i problemi della sicurezza europea e poi il problema tedesco.

Anche il vice Cancelliere Blucher, ha fatto alcune dichiarazioni sulla nota e sui propositi dei sovietici. Secondo il deputato liberale la nota sovietica non è che un nuovo tentativo di estendere ad altri paesi europei le prevenzioni nutrite in Francia sul futuro della Germania. «Perciò, ha detto Blucher, i sovietici vogliono impedire con la loro proposta la riunificazione dell'Europa alla quale stiamo lavorando».

Le parole del vice Cancelliere descrivono bene le reazioni dei circoli governativi tedeschi. Essi descrivono a perfezione anche il proposito chiaramente espresso dai sovietici nella loro nota, se si esclude il particolare che essi dicono di volersi opporre non a un'integrazione dell'Europa ma alla opposiizone di una parte dell'Europa all'altra e quindi alla formazione di un esercito quale previsto in Occidente.

Lo scetticismo e l'imbarazzo regnanti a Bonn sono espressi anche dal commentatore diplomatico dell'Agenzia ufficiosa tedesca, che esamina la posizione delle potenze partecipanti alla conferenza delle Bermude.

La conferenza, dice il commentatore, deve mutare il proprio ordine del giorno in seguito alla nota sovietica e alle proposte del Wiet-Minh di venire a trattative. Prima si partiva dal punto di vista che Mosca non era disposta a trattare. Oggi bisogna partire precisamente dal punto di vista opposto.

Tema principale di discussione viene ad essere automaticamente la conferenza di Berlino e più precisamente, dato che non c'è ancora l'accordo sulla sede, la conferenza che i sovietici hanno proposto di riunire a Berlino. Questa porta alla discussione del sistema di sicurezza europeo e della CED. Il commentatore, sia pure brevemente, non si nasconde che i tre grandi riuniti alle Bermude, dovranno porsi eventualmente un'alternativa all'Esercito europeo: alternativa, possiamo aggiungere noi, nella quale soltanto la Germania di Adenauer avrà da perdere. Le parole di Foster Dulles che riaffermano la stessa politica estera e la stessa politica europea e tedesca seguite fino ad ora hanno tranquillizzato il Governo tedesco e gli ambienti politici. L'allarme tuttavia non è cessato e molti si prospettano la difficile situazione nella quale verrà a trovarsi il problema della ratifica della CED quando il Parlamento francese si trovasse a discutere mentre si discute una pace in Indocina e mentre si discute con i sovietici le possibilità di una pacificazione europea.

La possibilità di cogliere capra e cavoli — una tranquillità in Europa derivante da un accordo con i sovietici e una tranquillità derivante da un freno al rafforzamento della Germania — farà sicuramente gola ai francesi. D'altra parte si osserva, andare a Berlino — o in Svizzera o in Svezia secondo le decisioni — significa portare con sè oltre al bagaglio della politica di riarmo perseguita fino ad ora una dose di buona volontà di discussione. Francia e Inghilterra riaffermano che la soluzione del problema tedesco può avere un solo inizio, quello delle elezioni generali, mentre i sovietici insistono per la formazione di un Governo pan-tedesco che prepari le elezioni. Non si può tuttavia dimenticare l'indicazione insita nelle dichiarazioni del vice Presidente del Governo di Pankow, Otto Nuschke, secondo il quale i sovietici sarebbero disposti anche ad accettare il principio delle libere elezioni per la formazione di un Governo democratico.

VICE

Cinque bimbi uccisi da ordigni bellici

Treviso, 1

Tre bambini sono rimasti uccisi dallo scoppio di una bomba a mano nell'abitato di Refontolo, presso Pieve di Soligo. Si tratta di Angelo Lorenzon, di 9 anni, Fernando Boscarato, pure di 9 anni, e della piccola Rosanna Calligher, di 3 anni, i quali stavano trastullandosi con una bomba a mano, residuato di guerra. I tre piccini morivano poco dopo all'ospedale.

A Catania, nei pressi del ponte dell'Impero, lungo il Cornalunga, i fratellini Ernesto Marsili, di 5 anni, e Antonino, di 3 anni, figli di un fattore del luogo, rinvenivano in aperta campagna un ordigno bellico tedesco, conficato a terra per metà. Nel tentativo di rimuoverlo, essi ne determinavano lo scoppio che li uccideva entrambi sul colpo.

La condanna di un matricida

Arezzo, 1

Dopo oltre otto ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte di assise di Arezzo ha condannato a 13 anni di reclusione Attilio Ferrucci, che in località Cavriglia uccise con una fucilata la propria madre

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN RUSSIA

INTERVENTO DI BYRNES per i prigionieri italiani

Il dibattito alla Commissione dell'ONU

New York, 1

I primi visti d'ingresso negli Stati Uniti a italiani parenti di cittadini americani saranno rilasciati in settimana. Ne ha dato l'annuncio a Washington il deputato Walter, uno dei promotori della legge Mac Carran sull'emigrazione. «Sono molto lieto — ha aggiunto il deputato — che i primi a beneficiare del provvedimento siano proprio quelli che ero desideroso di aiutare».

Dinanzi alla commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra il delegato americano James Byrnes ha ricordato che sessantamila italiani sono ancora dispersi in Russia che viola così gli impegni sottoscritti nel trattato di pace ed ha quindi rivolto un nuovo appello al Governo sovietico perchè si uniformi alle norme internazionali e fornisca informazioni sui prigionieri che ancora detiene. Ha poi proposto che la commissione speciale continui a funzionare quale ultima risorsa e ultima speranza di migliaia di famiglie che hanno ancora i propri padri e figli nei campi di prigionia dietro la cortina di ferro. «E' necessario — ha detto — che l'Assemblea generale dell'ONU continui a dedicarsi a questo problema fino a quando non sarà stata raggiunta una soluzione soddisfacente. La perdurante detenzione di centinaia di migliaia di prigionieri della seconda guerra mondiale è un esempio rivoltante dell'inumanità dell'uomo verso il suo prossimo».

All'Assemblea generale dell'ONU intanto Viscinski si è pronunziato contro la condanna delle atrocità comuniste in Corea. «E' tutta una invenzione — ha gridato — destinata a mascherare i metodi barbari dei sudcoreani e a sabotare la conferenza politica per la Corea». Il delegato sovietico ha sostenuto poi che le testimonianze raccolte dagli americani sarebbero non probanti e piene di contraddizioni.

La mozione contro la quale ha parlato Viscinski sarà comunque messa ai voti.

Vivo allarme in Grec a per le scosse telluriche

Atene, 1

Forti scosse sismiche sono state registrate ieri nel distretto di Aarmania, nella Grecia occidentale. Circa 200 abitazioni sono state danneggiate nei vari villaggi della zona e alcuni abitanti sono rimasti feriti, nessuno gravemente.

Scosse di minore violenza sono state avvertite a Patrasso, sulla costa settentrionale del Peloponneso.

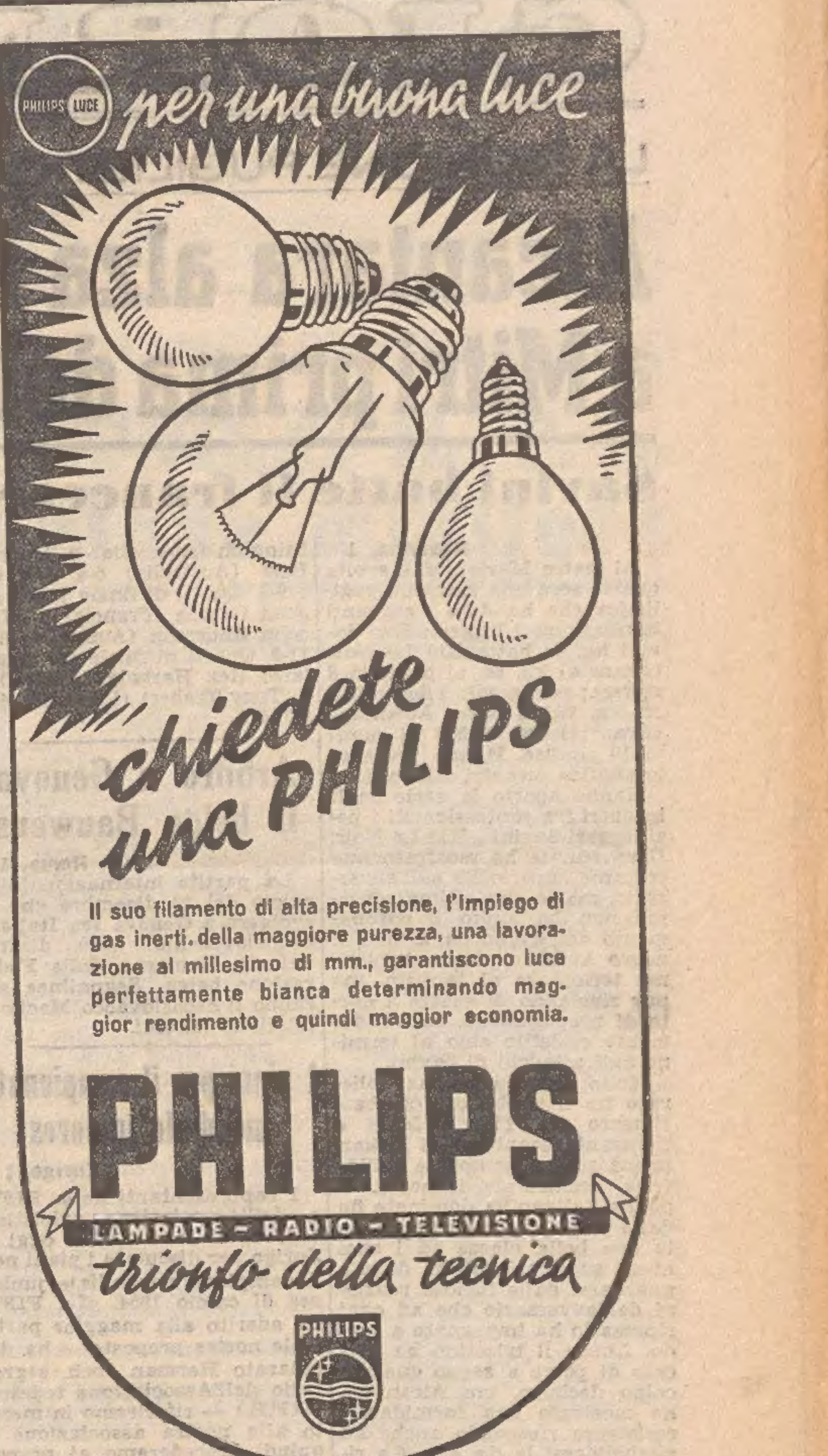
La scossa sismica avvertita ieri fino a Patrasso, nel Peloponneso settentrionale, ha vivamente impressionato gli abitanti delle provincie dell'Etolia e della Acarnania. Nel capoluogo di Agrinion non si segnalano danni; nei villaggi vicini circa 200 case sono state rese inabitabili a seguito dei danni riportati. Nessun morto, almeno fino a questo momento, ma solo qualche ferito leggero.

Filotitino arrestato per attività spionistica

Udine, 1

Per tentato procacciamento di notizie di carattere riservato, è stato arrestato dai carabinieri di Villanova dello Judrio e messo a disposizione del Tribunale di Padova, in base all'art. 93 del Codice penale militare, un bracciante della zona, tale Massimo Oresig, di 42 anni, disoccupato, di dichiarati sentimenti titini.

L'Oresig nel corso della serata aveva intavolato discorso nell'osteria «La Frasca» di quella località con l'artigliere Bricchi, tentando di carpirgli informazioni relative alla dislocazione dei reparti e all'armamento dei medesimi. Il soldato, insospettitosi, usciva dall'osteria e ritornava con il suo caporale: i due artiglieri venivano ancora avvicinati dall'Oresig, che insisteva nella sua richiesta di informazioni, sicchè essi pensavano bene di avvertire il proprio comandante, che non tardava a dare comunicazione dell'accaduto ai carabinieri. Tratto in arresto, l'uomo sarà trasportato domani dalle carceri di Cividale, dove si trova, in quelle militari di Padova.



LA CINQUANTESIMA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO «NAVI E POLTRONE»

PER LA DIFESA IL LIBRO DI TRIZZINO contiene solo la «spregiudicata verità»

Il volume sarebbe inoltre un contributo alla conoscenza della guerra navale - Il caso dell'ammiraglio Leonardi - Un'intera giornata dedicata all'arringa dell'avvocato Licitra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 1**

Giovedì sera sarà finito. La Corte d'Assise dirà, nella sua sentenza, se Trizzino è colpevole di vilipendio e di diffamazione, dirà se ed a quanto deve essere condannato, e dirà se «Navi e poltrone», il libro sul quale si discute da due mesi, deve essere sequestrato. Questa mattina il Presidente della Corte, dott. Salvatore Paulesu, ha dato la parola al secondo difensore, l'avv. Luigi Licitra.

Avv. LICITRA: «La Corte ha avuto modo, in queste cinquanta udienze, di conoscere Trizzino. Era nell'Aeronautica, ebbe un infortunio di volo riportando ventitrè ferite, si appassionò agli aerosiluri. Ma fu un'avventura che gli cagionò guai. Si cerca di portargli via l'invenzione. Gli alti comandi italiani, escluso Amedeo di Savoia, gli sono ostili. L'aerosiluro vien messo in magazzino e Trizzino viene cacciato dall'Aeronautica. Allora si dedica al giornalismo, e scrive sui problemi tecnici. Dal 1948 al 1951 prepara «Navi e poltrone»: egli vuol dimostrare che la flotta italiana venne portata in giro, alla ricerca di una mitica grande battaglia mai verificatasi, invece di scortare in forze i convogli, per impedire che venissero affondati dal nemico. Questa è la tesi critica più acuta che ha destato le più acerbe proteste. Trizzino ne ha fatto la base del suo libro nel quale deplora anche l'accentramento politico-dittatoriale di «Supermarina», da cui derivò la possibilità di un altro grave pericolo: lo spionaggio. Elementi venduti al nemico non avrebbero potuto agire, provocando sciagure tremende, se gli organismi direttivi avessero operato con maggiore coesione e risolutezza».

L'avv. Licitra prosegue sostenendo: «Il libro di Trizzino è un contributo alla conoscenza della guerra navale, un esame critico e tecnico dei sistemi con cui fu condotta la guerra. Il P. M. ha detto che Trizzino ama lo scandalo, e che si è prefisso di agitare le acque con sistemi scandalistici, compiacendosi di veder l'Italia in ginocchio. Non è vero. Dire che Trizzino ha gioito delle nostre sconfitte è inconcepibile. Trizzino vuole la spregiudicata verità. Vanta consensi non sospetti. Il generale Zoppi che comandò gli arditi sul Piave, ha scritto che in «Navi e poltrone» ci sono «verità ingrate ma necessarie».

«Vilipendio? Bisognerebbe che Trizzino avesse compiuto una deformazione cosciente dei fatti storici per asservirli alla sua tesi. Il vilipendio è un reato enorme, è come l'omicidio, ma se non c'è il morto, l'omicidio non esiste. Così per il vilipendio: se esso non salta agli occhi chiaro e lampante attraverso la violenza e il ludibrio delle parole, vuol dire che non c'è. I giurati popolari, che non sanno di diritto, tengano presenti in camera di consiglio queste parole da me dette alla buona».

Continuando l'argomento «vilipendio», il patrono della Difesa cita, tra altri, l'episodio del «Perseo». Trizzino ha scritto che il piroscafo fu affondato perchè il capitano Block, una volta tanto, sfortunatamente per lui, si attenne agli ordini di «Supermarina», che gli radiotelegrafò di dirottare. Block è venuto a testimoniare ed ha raccontato come andarono le cose: andarono in tal modo che il mistero non è stato diradato. Dov'è, dunque, il vilipendio a carico di Trizzino?

Avv. LICITRA: «Ripeto: le critiche di Trizzino sulla guerra navale sono le più persuasive. L'episodio dell'amm. Jachino, mandato con la flotta alla ricerca di uno scontro che non si verificherà, non viene ironizzato dal Trizzino. Nel 1942, primo semestre, Malta era stata ridotta quasi al silenzio dai nostri bombardamenti aerei, eppure «Supermarina» non approfittò del nostro predominio sul Mediterraneo per assicurare il traffico africano. Lo sforzo di Rommel verso Alessandria era appeso al filo di tre petroliere che dovevano portare il carburante per la marcia ad El Alamein, marcia ch'era già cominciata. Due delle tre petroliere vennero silurate, perchè non avevano scorta.

«E le rotte di sicurezza? Davano una sola sicurezza: quella di essere affondati. Lo ha detto il comandante Block. «Per cinque volte, facendo di testa mia, me l'ero scapolata. Quando ho obbedito a «Supermarina», sono stato affondato». La persistenza di non voler imparare dalla sventura è sospetta: sono irragionevoli certe ostinazioni di «Supermarina».

«Scopo denigratorio nelle critiche di Trizzino? Cinquanta udienze del processo hanno dimostrato il contrario. Si è dato, dalla Parte civile, del matto a Trizzino per la sua pretesa di dare la scorta a 1200 convogli. Ma in questa cifra sono comprese anche le navi isolate: e perciò sarebbe bastato fare, per la Libia, almeno un convoglio al mese, fortemente scortato. Trizzino ha detto delle amare verità. Ma nel capitolo «Il cimitero delle navi», per il quale il Ministero della Difesa lo ha denunciato domandando che sia mandato in galera, non c'è vilipendio».

Nell'udienza pomeridiana, il difensore passa ad esaminare la querela per diffamazione presentata dall'amm. Leonardi relativamente alla versione dei fatti di Augusta data nel suo volume da Trizzino. «La prova dei fatti narrati — dice l'avv. Licitra — è andata molto al di là delle necessità processuali. Il querelante ne esce addirittura schiacciato. Augusta è stata una specie di bubbone in un organismo sano. Trizzino, nel suo libro, ha tratteggiato la sequenza degli avvenimenti e la figura di Leonardi che si trovava «decentrato» a causa dei bombardamenti. Altro che «decentramento». I generali Faldella, Rossi, Passalacqua, il tenente Bartolini, l'ex console della Milmart De Pasquale, hanno portato elementi probatori contro Leonardi.

«A questo proposito — prosegue il difensore — va rilevato che il viaggio fatto dalla Corte a Messina per interrogare il De Pasquale non è stato inutile. Il teste ha detto infatti che l'ordine di distruggere le batterie costiere non era esecutivo, ma precauzionale, cioè di preparazione alla distruzione. Due ore dopo il lancio dei paracadutisti inglesi sulle rive dell'Anapo, invece, le batterie furono fatte saltare e i depositi di nafta incendiati.

«Inoltre, abbiamo la prova che l'ammiraglio approvò in pieno la distruzione anticipata delle armi. Quando la sera dell'11 luglio parlò a questo proposito con il De Pasquale, infatti, non gli mosse alcun rimprovero per aver fatto ciò. Quale comando ha esercitato dunque in quei giorni l'ammiraglio Leonardi? Come poteva trattenere i fuggiaschi, se era egli stesso un fuggiasco? Il giorno 12 luglio cadde Augusta. Leonardi fu fatto prigioniero, in una fattoria, il giorno 20».

Concludendo la sua arringa, durata per due udienze, il difensore di Trizzino dice: «La viltà e il coraggio non sono scritti sui documenti consultati da Trizzino, ma nei fatti stessi. Leonardi è stato decorato di medaglia di argento, ciò che rappresenta un capovolgimento della verità. La Difesa chiede quindi, in ordine alla diffamazione Leonardi, l'assoluzione di Trizzino, avendo questi esercitato un suo diritto di cronaca nel narrare fatti di cui è stata provata l'autenticità».

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domani mattina.

G. T.

Anche in prigione continuava a "lavorare,,

Oslo, 1

Kaare Kagnussen, di 23 anni, di professione scassinatore di casseforti, sebbene imprigionato per i reati commessi, ha trovato il modo di mantenersi in allenamento. La polizia ha accertato infatti che, da circa un mese a questa parte, egli usciva ogni notte per compiere le sue imprese tornando in cella in tempo per la ispezione del mattino.

L'ingegnoso delinquente, servendosi di strumenti presi nella officina del carcere, aveva aperto un foro nel pavimento di legno della sua cella, dissimulandolo con ogni cura. La notte, egli si celava nella botola da lui praticata, raggiungeva i sottostanti tubi dell'impianto di riscaldamento, e strisciando lungo di essi, si portava nella cantina del Municipio, il cui edificio è attiguo a quelol delle carceri. Qui si ristorava della fatica compiuta ed usciva quindi tranquillamente all'aperto, potendosi la porta aprire dall'interno.

La cosa è andata avanti fino a quando la polizia, avendo ravvisato in una cassaforte scassinata i segni indubbi della particolare tecnica del Kagnussen, ha eseguito un controllo accurato che ha portato alla scoperta della straordinaria attività del detenuto.

Sanguinaccio d'asino spacciato nelle vie di Catania

Catania, 1

Un tale che vendeva interiora d'asino per uso commestibile è stato arrestato oggi. Si tratta di certo Gaetano Lupo, il quale era solito acquistare asini già morti o morenti da contadini che li vendevano a prezzo bassissimo. La macellazione avveniva in una stalla di proprietà del Lupo dove, al momento in cui vi ha fatto irruzione la polizia, diversi quarti di carne d'asino pendevano da vari uncini.

Dell'umile quadrupede il Lupo utilizzava non soltanto le interiora, che aveva cura di far bollire, ma anche il sangue, con il quale preparava il cosiddetto sanguinaccio, che poi veniva venduto in caldaie nelle strade dei quartieri popolari.

MEMORIALI A RUBINACCI PER IL CONGLOBAMENTO

La revisione dei salari nelle richieste della C.I.S.L.

È in vista uno sciopero dei ferrovieri

Roma, 1

Questa sera le organizzazioni sindacali hanno inviato al Ministro del Lavoro, in elaborate memorie, il loro punto di vista sulla questione del conglobamento nella industria. L'on. Rubinacci farà su di esse le sue deduzioni, che sottoporrà anzitutto al Consiglio dei Ministri, convocato per domani. Quindi darà una risposta ai sindacati.

Per quanto riguarda la CISL, si nota che la posizione della libera confederazione è alquanto diversa da quella della CGIL: come al solito si tratta di un atteggiamento di maggiore responsabilità. La CISL non chiede infatti (come la CGIL) un aumento dei salari, ma soltanto un assetto delle retribuzioni, il quale comporterebbe per le industrie un onere non superiore al 4 per cento dell'ammontare attuale dei salari. Gli ambienti della CISL osservano anche che tale onere sarebbe sopportabilissimo, non soltanto perchè varierebbe d'intensità da zona a zona, ma anche perchè — stando alle rilevazioni statistiche — nel corso del 1953 la produzione in Italia è aumentata del 9,3 per cento, mentre l'aumento delle ore lavorative nello stesso anno è stato soltanto del 6,3 per cento. Inoltre, non c'è stato aumento di prezzi di generi e quindi non c'è stato aumento dei costi di produzione.

Queste le statistiche della CISL. Ma le statistiche sono tra gli argomenti più discussi oggi nel settore sindacale. Siamo infatti in grado di anticipare che il dott. Costa, presidente della Confindustria, nel discorso che terrà domani all'assemblea della sua organizzazione porrà in rilievo il fatto che le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica differiscono da quelle compiute dall'ufficio studi della Confindustria. E' ovvio che questa affermazione è un punto di partenza per trattare e la questione del conglobamento e degli oneri che esso comporterebbe all'industria nazionale. Il presidente della Confindustria considererebbe anche ingiustificate alcune attuali posizioni di pessimismo, le quali tenderebbero — secondo il suo punto di vista — a spostare sul piano strutturale alcuni fenomeni depressivi legati alla congiuntura.

Ma la questione del conglobamento non è altro che una delle tante che il Ministro del Lavoro porterà domani al Consiglio dei Ministri. Anzitutto lo on. Rubinacci informerà i suoi colleghi sulla situazione delle principali vertenze (Pignone, Ducati ecc.), in secondo luogo — e ciò è particolarmente importante — egli presenterà un progetto di legge sulla efficacia giuridica dei contratti di lavoro. Si tratta di una iniziativa più volte postulata dai sindacati e che una volta concretatasi, determinerebbe un indirizzo nuovo nel campo dei rapporti di lavoro. Sempre dal settore industriale, si ha stasera notizia che il Ministro Malvestiti riferirà domattina alla commissione industria della Camera sul problema dei licenziamenti.

Fermo per ora il settore statali in attesa degli sviluppi della polemica sulla legge delega, sono in agitazione i ferrovieri. Domani sera si riuniranno le organizzazioni sindacali per esaminare la situazione e indire la data di uno sciopero. Intanto, motivandolo con la impossibilità dei cottimi nel servizio ferroviario, la CGIL ha indetto per il giorno 4 dicembre mezz'ora di sciopero. In proposito si osserva negli ambienti della CISL che la CGIL, mentre accetta i cottimi nel settore dell'industria e in altri settori, li respinge a priori per le Ferrovie dello Stato. Come si vede, si tratta del sistema dei due pesi e delle due misure.

NUOVI INCIDENTI NELLA CAUSA PARRI-«MERIDIANO»

IL PRESIDENTE CHIUDE L'UDIENZA per evitare una rissa fra i legali

Richiesta-«bomba» della Difesa sulla fine di Mussolini

Milano, 1

Stamane, alla ripresa del processo Parri-«Meridiano», si è ripresentato il teste ing. Solari che sostituì «Maurizio» alla presidenza del C.L.N.A.I. dopo il suo arresto. Il difensore avv. Dadea ha subito sollevato alcuni incidenti. A proposito dei fondi a disposizione della Resistenza, egli ha chiesto se corrispondesse al vero che in Svizzera furono «ramazzati tutti i biglietti di grosso taglio che prima della guerra vi erano stati portati per molte decine di milioni». Ha chiesto pure se fosse altrettanto vero che un altro grosso finanziamento pervenne, pure per altre decine di milioni introdotti dalla Svizzera da un certo Giulio Bianchi, coadiutore della chiesa di San Fedele in Como, che li teneva nascosti nella sacrestia. Domandava anche se era vero che altri 35 milioni vennero ottenuti a mezzo di una grande banca ed in collaborazione con alcune grandi aziende milanesi; che altre decine di milioni pervennero a mezzo di una banca inglese con succursale a Ginevra e che infine anche gli americani mandarono notevoli aiuti finanziari in valuta svizzera.

Data la opposizione del P. M. e della P. C., l'avv. Dadea domanda al Presidente se «codeste opposizioni siano conciliabili con la concessione dell'ampia facoltà di prova». Insorge ancora il P. M. chiedendo che il Presidente diffidi lo avv. Dadea a moderare il suo linguaggio. Nasce un violento battibecco, al quale prendono parte anche i rappresentanti della Parte civile, finchè l'avv. Nencioni, altro patrono di Difesa, solleva formale incidente. Il Presidente ordina una sospensione dell'udienza e il Tribunale si ritira. Dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale rientra in aula e il Presidente annuncia che è stata respinta la richiesta del P. M. di diffidare l'avv. Dadea.

Continuano così le domande al teste Solari. E' ancora l'avv. Dadea che chiede qualche schiarimento sulla assegnazione da parte degli alleati di 160 milioni mensili al movimento partigiano. Solari risponde che fino a tutto il marzo 1945 furono versati dagli alleati 400 milioni di lire.

Avv. DADEA: «Il teste è in grado di smentire Carlo Silvestri (imputato), il quale scrisse che per le mani dei capi del partito d'azione passarono molti denari destinati al finanziamento del partito e delle formazioni «Giustizia e Libertà»?».

SOLARI: «Non mi risulta che un centesimo sia passato per le nostre mani a questo scopo».

Avv. DADEA: «E' vero quanto ebbe a dichiarare il dott. Pizzoni che il movimento partigiano ricevette finanziamenti per un miliardo e mezzo di lire?».

SOLARI: «Non si è arrivati alla metà di quella cifra: 400 milioni dall'autunno 1944 fino a tutto il marzo 1945, e circa 200 milioni prima».

Avv. DADEA: «E' vero che il gen. Cadorna esercitò di fatto il suo comando solo il 20 aprile 1945?».

SOLARI: «Il comando funzionò sempre collegialmente e ci fu in ogni momento una unità sostanziale sulle linee direttive della lotta, in ordine al fine ultimo che era quello, più volte dichiarato e raccomandato da Parri, di consentire all'Italia di avere voce in capitolo al tavolo della pace. La Resistenza fu la più bella pagina della storia d'Italia».

A questo punto nasce un vivace battibecco tra l'avv. Nencioni della Difesa e l'avv. De Caro di P. C.; dato che l'incidente minaccia di degenerare in vie di fatto, dopo ripetute esortazioni alla calma e al rispetto, il Presidente dichiara chiusa l'udienza rinviando il seguito al pomeriggio. Intanto i carabinieri sono costretti a intervenire per far sgomberare l'aula e per evitare il ripetersi di incidenti nei corridoi.

Contrariamente a quanto accaduto stamane, l'udienza pomeridiana del processo Parri-«Meridiano d'Italia» si è svolta in modo ordinato e tranquillo. Dapprima ha terminato la sua deposizione l'ing. Solari, quidi è stato introdotto il teste Leo Valiani, che fu rappresentante del partito d'azione in seno al CLNAI, dal principio del 1944 sino alla fine del 1945. Valiani conferma alcuni particolari circa l'arresto di Parri e il suo periodo di detenzione all'albergo Regina. Egli afferma che Parri dall'albergo Regina inviò molti biglietti ai capi del CLN e qualche biglietto pervenne anche dopo la cattura di Sogno. Tra l'altro, nei suoi scritti, Parri raccomandava di aver fiducia in «Ugo». Dopo qualche altra battuta, s'inizia una serie di domande dell'avv. Nencioni al teste per la difesa.

L'ultima domanda viene formulata dall'avv. Dadea, pure della Difesa, il quale vuol sapere dal teste «chi fece uccidere Benito Mussolini». La richiesta ha l'effetto di una bomba: insorge la Parte civile opponendosi e l'avv. Dadea spiega che nel suo libro «La riscossa», il gen. Cadorna narra come la sera del 27 aprile 1945 si presentò a lui il «col. Valerio», affermando di essere in possesso di un ordine del CLNAI di giustiziare Mussolini. La mattina del 28 aprile gli si presentò Leo Valiani recando l'ordine del CLNAI di giustiziare Mussolini. Il Cadorna aggiunge nel suo libro che «risultò che il CLNAI non aveva deliberato in proposito». L'avv. Dadea spiega quindi che la sua domanda tenderebbe ad accertare la verità sulla connivenza tra PCI e partito d'azione supposta dall'imputato Servello nei suoi articoli.

L'avv. De Caro della P.C. ripete la sua opposizione ed esclama: «Qui si vuole arrivare all'assurdo di esaminare tutto l'atteggiamento del PCI, nel corso degli anni, per stabilire se Parri fu o no d'accordo con ogni atto politico compiuto dai comunisti».

Anche il P. M. si oppone alla domanda dell'avv. Dadea, che viene respinta dal Presidente perchè esorbitante dal contenuto del processo. La udienza è quindi rinviata a domattina.

CROLLO IN UNO STABILE DI LIVORNO

DUE DONNE SEPOLTE nel sonno dalle macerie

Livorno, 1

Due donne sono state travolte da un crollo avvenuto la notte scorsa in uno stabile sinistrato di via della Posta 7, nel centro di Livorno.

Il pavimento di una stanza disabitata del quarto piano è sprofondato improvvisamente. Le macerie hanno sfondato il pavimento del piano sottostante, ugualmente disabitato, rovesciandosi al secondo piano, ove si trovava a letto certa Ines Rossi, di 29 anni, e quindi al primo piano, dove stava riposando Amelia Frizzi, di 76 anni. Le due donne sono state sepolte da un grande cumulo di macerie. Accorrevano sul posto i vigili del fuoco e forze di polizia che iniziavano lo sgombero delle macerie, da cui veniva estratto per primo il cadavere della Amelia Frizzi.

Poco dopo le ore 12 i vigili del fuoco hanno ricuperato anche il corpo della giovane Ines Rossi. Al momento del rinvenimento era presente il fidanzato della vittima, Carlo Bucci. La salma della giovane è stata trasportata, assieme a quella di Amelia Frizzi, alla camera mortuaria del cimitero.

In seguito al crollo soltanto una rampa delle scale dello stabile è rimasta intatta ed attraverso questa alcuni inquilini sono riusciti ad allontanarsi dallo stabile, ma altri rimanevano prigionieri nelle stanze superiori. Con scale aeree, sotto la luce dei riflettori, i vigili del fuoco sono entrati nelle varie stanze ed hanno portato in salvo donne, vecchi ed alcuni bambini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un regime di alte pressioni, annuvolamenti anche intensi con piogge locali sulle regioni dell'Appennino centrale e settentrionale. Altrove tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Nebbie in Val Padana.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.3, 12; Trento 0.4, 9.6; Torino 1.2, 14.8; Milano 6.8, 10.2; Venezia 3.2, 11.2; Genova 14, 16.7; Bologna 6, 12.6; Pisa 11.7, 17; Firenze 10.2, 14.9; Perugia 6.5, 14.8; Ancona 8, 11.6; Pescara 2.5, 17.8; L'Aquila 0.5, 11; Roma 5.8, 18; Napoli 7.6, 17.7; Bari 7, 16; Potenza 4.4, 15; Reggio Calabria 10, 18; Palermo 12.2, 18.8.

TUBI in LEGA LEGGERA
BARRE - ANGOLARI - SAGOMATI
PER MOBILI - ANTENNE TELEVISIVE
Costruz. tubolari - Scaffali
Ponteggi per edilizia, ecc.
Vasto assortimento sempre pronto a magazzeno presso:
A. NAZARRI - Via Previati 34 - MILANO - Telef. 48.27.46

GIORNALE SPORT

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI RAVENNA

Alcantara alza il braccio a Mitri prima del verdetto

Savini batte il francese Kid Le Noir

Ravenna, 1

Al teatro Mariani si è svolta questa sera una riunione pugilistica che ha dato i seguenti risultati: pesi leggeri: Evo Savini kg. 65 batte Kid Le Noir (Francia) kg. 64, ai punti in 8 riprese; pesi medi: Tiberio Mitri kg. 73.273 batte Alcantara (Francia) kg. 71,500 ai punti in 10 riprese. Hanno preceduto quattro incontri dilettanti.

Hanno aperto la serie degli incontri fra professionisti i pesi leggeri Savini e Kid Le Noir. Il ravennate ha mostrato una costante superiorità sull'avversario, ma la sua ottima scherma non ha avuto il coronamento del pugno da k. o. e il negro avrebbe potuto benissime terminare al tappeto, ma pur rivelando di essere a corto di preparazione, ha validamente resistito sino al termine agli attacchi di Savini.

Molto entusiasmo ha sollevato fra il pubblico il combattimento fra Tiberio Mitri e Constant Alcantara, di Dakar, prima serie e campione dell'Africa occidentale francese. Il pugile italiano ha dominato fin dalle prime riprese imponendo la sua bella classe ed i suoi mezzi superiori, ma ha dovuto guardarsi dalle furiose reazioni dell'avversario che ad ogni ripresa lo ha impegnato a fondo. Anche il triestino ha cercato di porre a segno qualche colpo decisivo, ma Alcantara ha mostrato una formidabile resistenza riuscendo anche ad aggiudicarsi la 5.a e la 6.a ripresa. Infine, la vittoria è stata meritatamente assegnata all'italiano — che aveva concretato maggiormente la sua supremazia nelle ultime riprese — cavallerescamente riconosciuta dal negro che è andato ad alzargli il braccio prima del verdetto fra l'entusiasmo del pubblico.

Per le Olimpiadi del 1956

Lo stadio di Melbourne avrà 120 mila posti

Washington, 1

Invitato d'onore dell'Associazione olimpica americana, Sir Percy Spender, Ambasciatore d'Australia a Washington, ha fornito ieri sera alcuni particolari sui Giochi olimpici, che si svolgeranno a Melbourne dal 22 novembre al 9 dicembre 1956.

Spender ha precisato che lo stadio principale sarà istallato sul terreno di crickett di Melbourne, a meno di un miglio dal cuore della città. Le tribune, della capacità di 75 mila spettatori, saranno ingrandite in modo da permettere a 120 mila persone di prendervi posto in occasione delle Olimpiadi. In questo stadio si svolgeranno le cerimonie d'apertura e di chiusura dei Giochi e le finali di atletica, di hockey e di calcio, la prova ippica del Premio delle Nazioni e le competizioni di marcia.

Sulla riva nord della riviera Yarra, a qualche centinaio di metri dallo stadio principale, saranno istallate le piscine. Le competizioni di vela si svolgeranno nella baia di Port Philip, le cui acque bagnano la grande città australiana. I tornei di tiro con il fucile e con la pistola avranno luogo sulla collina di Williamston a circa 15 km. da Melbourne. Le prove secondarie saranno disputate negli altri stadi di Melbourne. Le prove di canottaggio si svolgeranno sul lago Wendouree Ballarat a 110 km. da Melbourne. E' questo un lago di acqua fresca, il cui piano d'acqua principale, lungo due chilometri, ha una profondità costante di circa m. 1,40.

L'Ambasciatore d'Australia ha inoltre precisato che il comitato organizzatore delle Olimpiadi del 1956 sarà presieduto da un ex atleta olimpico, M. W. S. Kent Hughes, Ministro federale australiano, che sarà assistito dal generale William Bridgeford, ex comandante in capo della spedizione del Commonwealth in Corea. Il villaggio olimpico potrà ospitare 6000 persone e sarà costruito dallo Stato di Victoria, al quale il Governo federale australiano concederà un prestito di 2 milioni di sterline.

Sorge a Cortina il Palazzo del ghiaccio

Cortina d'Ampezzo, 1

La prima tappa della costruzione del Palazzo del ghiaccio di Cortina è stata felicemente raggiunta. Sono difatti terminati ieri i lavori per le strutture di cemento armato, strutture che portano tre ordini di tribune sovrapposte per il pubblico, oltre ad una galleria stampa e servizi inerenti, impianto completamente coperto per ogni ordine di posti. E' stata inoltre completamente approntata la platea di oltre 4200 mq. per la posa in opera delle tubazioni dell'impianto frigorifero.

A suo tempo era stato bandito l'appalto per l'impianto di refrigerazione, al quale erano state invitate 22 ditte specializzate. Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle offerte; quanto prima verrà decisa la composizione della giuria che procederà all'esame delle offerte stesse.

Hoad batte Talbert

Melbourne, 1

Risultati delle partite odierne dei campionati di tennis dello Stato del Victoria: Quarti di finale del singolare: Ken Rosewall (Australia) b. Clive Wilderspin (Australia) 6-2, 3-6, 6-3, 4-6, 6-3. Lewis Hoad (Australia) b. Bill Talbert (USA) 9-7, 4-6, 6-4, 6-3. George Worthington (Australia) b. Mervyn Rose (Australia) 6-4, 5-7, 6-1 e 6-3. Quarti di finale juniores: Jean Grinda (Francia) b. Malcolm Anderson (Australia) 6-3 11-9. Quarti di finale del singolare: Rex Hartwig (Australia) b. Tony Trabert (USA) 6-4, 4-6, 6-3, 6-2.

Arbitro a Genova il belga Bauwens

Roma, 1

La partita internazionale di calcio del 13 dicembre che si svolgerà a Genova fra Italia e Cecoslovacchia, sarà diretta dal sig. Bauwens, della Federazione belga. Segnalinee saranno il cecoslovacco Macko e l'italiano Massai.

I piani per il campionato mondiale juniores

Zurigo, 1

I rappresentanti della FIFA e dell'Associazione calcistica tedesca si sono riuniti oggi a Zurigo per discutere i piani per il campionato mondiale juniores di calcio 1954. «La FIFA ha aderito alla maggior parte delle nostre proposte — ha dichiarato Herman Joch, segretario dell'Associazione tedesca (D.F.B.) — riferiremo in merito alla nostra associazione e quindi procederemo ai preparativi». Diciassette squadre prenderanno parte al campionato, che si disputerà dall'11 al 19 aprile in parecchie città della Renania tedesca. Le squadre iscritte sono le seguenti: Ungheria (detentrice del titolo), Saar, Inghilterra, Argentina, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Irlanda del Nord, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Turchia, Jugoslavia, Portogallo e Germania Occidentale.

Kubler-Plattner in testa alla 6 Giorni di Bruxelles

Bruxelles, 1

Alle 22 (ora italiana) di oggi le posizioni della Sei giorni ciclistica di Bruxelles erano le seguenti: 1) Kubler-Plattner 280 punti; 2) Senfftleben-Godeau 205; 3) Schulte-Peters 200; 4) Ockers-Van Steenbergen 195; 5) Koblet-Von Bueren 125; 6) Magni-Rigoni; ad un giro: 7) Depauw-Glorieux; 8) Impanis-De Beukelaer; 9) Trom-Haan; a due giri: 10) E Gosselin-P. Gosselin; 11) De Baeje-Ryckaert; 12) Van Est-Waghtmans; 13) Cerami-Van Der Stockt. Nelle 22 ore di corsa finora sostenute, i corridori hanno percorso complessivamente km. 447,245.

Convocazione di giovani atleti

Chiavari, 1

Il primo scaglione delle promesse dell'atletica leggera — che prenderanno parte agli allenamenti collegiali della Fidal — è giunto oggi a Chiavari. Ne fanno parte i seguenti atleti della specialità «corse»: Palleri, Morin, Scarabello, Fantini, Universo, Ceccarini, Baldacci, Bonfantini, Pellosi. Essi sono agli ordini degli istruttori Bonaccini, Lanzi e Calvezzi. Gli atleti si tratterranno a Chiavari fino all'8 dicembre.

Slade vince per k.o.t.

Providence, 1

Il pugile Jimmy Slade ha battuto ieri sera per k.o. tecnico Rocky Jones, alla nona ripresa di un incontro disputato sulla distanza delle dieci riprese sul quadrato del Rhode Island Auditorium, alla presenza di oltre 1500 spettatori. L'arbitro Sharkey Buomana ha posto fine all'incontro alla nona ripresa quando è apparso evidente che Jones non poteva più sopportare il durissimo attacco al corpo sferratogli da Slade. Al peso, Slade aveva segnato 183 libbre contro le 178 e tre quarti di Jones.

Gli Azzurri a Bologna

Cervato contuso non parteciperà alla prova

Bologna, 1

Tutti i calciatori convocati, compreso Piccinini, chiamato all'ultima ora, sono giunti a Bologna fra le 19 e le 20, meno i quattro infortunati: Nesti, Martegani, Fuin e Venturi. Cervato, pur presente, domani non giocherà.

Il primo ad aprire la serie è stato Giaroli del Palermo che ha trovato già ad aspettarlo il cav. Biancone in funzione di anfitrione. Un gran da fare ha avuto il medico federale dott. Ferrando il quale ha visitato parecchi degli atleti convenuti per accertare il loro grado di integrità fisica. Il sanitario ha constatato che il terzino Cervato, della Fiorentina, non potrà assolutamente scendere in campo domani, in seguito alla contusione riportata domenica scorsa nella partita contro la Triestina, e così ha affermato per il terzino sinistro del Bologna, Ballacci. Quest'ultimo si è appellato a Czeizler perchè lo facesse giocare lo stesso e il D. T. ha risposto: «Così come stanno le cose — con parecchi dei convocati assenti o inutilizzabili — si potrà vedere solo domani sul campo come sistemare tutto».

Verso le 20, giocatori accompagnatori e tecnici si sono recati a cena in un noto ristorante cittadino e più tardi, dopo una breve passeggiata si sono ritirati in albergo.

La quinta vittoria consecutiva di Hein Ten Hoff in America

Art Henri messo k.o. alla sesta ripresa
Verso un incontro con Dan Bucceroni

Holicke (Massachussetts), 1

Il peso massimo tedesco Hein Ten Hoff ha battuto ieri sera per k. o. Art Henri, alla sesta ripresa di un incontro fissato sulla distanza degli otto «rounds». Si tratta della quinta vittoria consecutiva riportata dal tedesco negli Stati Uniti, grazie alla quale, a detta del suo procuratore, Freddie Kirsch, Ten Hoff dovrebbe essere posto in condizioni di battersi con Dan Bucceroni, terzo aspirante al titolo mondiale dei massimi.

Il tedesco ha mandato al tappeto Henri tre volte nella quinta ripresa, e nel successivo «round», lo ha martellato ininterrottamente per un minuto intero, prima di spedirlo definitivamente al tappeto per il conto totale. Al peso, Ten Hoff aveva segnato 220 libbre contro le 195 di Henri.

Una vittoria di Scortichini

New Orleans, 1

Il peso medio romano Italo Scortichini ha battuto ai punti Willie Pastrano, in un incontro di dieci riprese disputato ieri sera sul quadrato dell'Arena Colisei di New Orleans. Il giudice Amato ha attribuito la vittoria a Scortichini aggiudicandogli cinque riprese, due a Pastrano e tre pari. Il giudice Francis Kercheval ha dato a Pastrano quattro «rounds» tre a Scortichini e tre pari; l'arbitro Eddie (Kid) Wolfe ha dato la vittoria a Scortichini con cinque riprese, una a Pastrano e quattro pari. Incasso 1896 dollari, pubblico 1394 persone. Al peso Scortichini ha segnato 156 libbre e tre quarti, contro le 154 libbre e tre quarti di Pastrano.

La prima ripresa è stata equilibrata ma nelle cinque riprese successive Scortichini è apparso molto aggressivo, insistendo con uncini di sinistro al corpo e allunghi di destro al capo. Pastrano tuttavia si è ripreso nelle ultime quattro riprese, entusiasmando la folla con una serie di «uppercut» di destro alla mascella del romano.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

I CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

Le squadre della Ginnastica Triestina hanno alzato la bandiera delle giuliane

Come hanno perduto la Goriziana e l'Itala

Punteggi molti alti sono stati registrati nella quinta giornata del campionato, e tutte le squadre vincenti si sono assicurati netti vantaggi che valgono a confermare la legittimità del successo. Anche a Trieste sembrava che tutto dovesse risolversi con la chiara affermazione della squadra locale che a metà della ripresa era in vantaggio di una buona dozzina di punti. Senonchè il Pavia ha confermato di esser squadra solidissima, capace di tirar un incontro dal primo all'ultimo minuto con velocità e decisione veramente notevoli, ed ha saputo magnificamente approfittare di un pauroso sbandamento dei ragazzi di Zar, ricuperando in meno di quattro minuti di gioco tutto il distacco. Cervi, a pochi secondi dalla fine, aveva anzi già in tasca la vittoria, e soltanto l'emozione per tanta responsabilità gli ha fatto fallire per ben due volte il bersaglio dalla linea dei 5 metri.

Peccato davvero che sia sfuggita alla Ginnastica una vittoria già acquisita, però siamo sicuri che all'inizio dell'incontro, quando ormai era stata confermata l'assenza di Damiani, sarebbero stati in parecchi a firmare un accordo per la divisione dei punti. La partita, oltre però al suo valore agli effetti della classifica, ha confermato le buone possibilità di alcuni giocatori che non godevano di eccessivo credito negli ambienti locali e che hanno dimostrato invece di potersela cavare benissimo anche nelle partite più impegnative. Siamo convinti ad esempio che Bizzarro possa rendere ancora molto di più, soltanto che sia meglio servito nell'area di «sottocanestro», dove ha dimostrato autorità ed abilità. In difesa Natali ha retto benissimo all'inizio e Salich nella ripresa ha saputo ben controllare un avversario molto difficile quale Rochlitzer. Pertanto possiamo trarre buoni auspici per il futuro della Ginnastica, contando molto sul continuo miglioramento dei suoi elementi più giovani.

Crollo nettissimo dell'Itala a Bologna. Gli isontini non sono stati mai in corsa per la vittoria e di fronte all'omogenea Virtus, che pur mancava di Canna e Rapini, la squadra ha messo in evidenza le sue deficienze, che sono più numeriche che tecniche. Non è possibile disputare un campionato di pallacanestro con cinque soli elementi, ed è da considerarsi impresa eccezionale quella compiuta l'anno scorso dai cinque moschettieri dell'Itala, fra i quali, non bisogna dimenticarlo, c'era allora anche un uomo del valore di Canna. Questo a prescindere dal risultato di domenica, in quanto siamo convinti che non saranno molte le squadre capaci di far molto meglio di fronte alle due formidabili società bolognesi.

Troppo netta ci sembra invece la sconfitta subita a Pesaro dalla Goriziana. In questo incontro un solo giocatore, Riminucci, ha saputo mettere a segno ben 30 punti, e se tale fatto torna a tutto onore delle grandi qualità del giovane pesarese, esso dice anche di una deficienza nel sistema difensivo dei goriziani, che hanno avuto per contro il loro miglior giocatore, Zorzi, controllato a dovere. Abbiamo comunque sempre fiducia nella squadra di Punteri e non crediamo che essa abbia perso lo slancio dimostrato in partenza di campionato. Le due sconfitte consecutive non devono demoralizzare, in quanto l'una è stata subita su uno dei più difficili campi d'Italia, e l'altra ad opera di una squadra, il Gira, che oggi comanda da sola la classifica.

La squadra di Mascioni ha vinto nettamente anche a Roma, distaccando di una decina di punti la diretta rivale, e prendendosi il lusso di lasciar sulla panchina per lungo tempo Lucev e Bongiovanni. Di partita in partita la squadra sembra migliorare nel gioco collettivo, ed un tale fatto deve sempre più impensierire Borletti e Virtus, che si sono assicurate, la prima con qualche difficoltà, altri due punti in classifica. A Bologna si vive ormai una settimana di passione nell'attesa del «derby» cittadino che porrà domenica di fronte gli uomini di Strong da una parte e quelli di Mascioni dall'altra.

Buono è stato l'inizio della Comense, del Bernocchi e della Triestina (ma per quest'ultima valgono le molte riserve avanzate in sede di cronaca della partita disputata con il Sempione), nel campionato femminile, e notevole però fra tutte il successo ottenuto a Milano dalla Fiamma di Udine. Le friulane hanno avuto nettamente ragione di un Pirelli che è al suo secondo torneo di Serie A, confermando le nostre previsioni che indicavano nella squadra della Plaino una delle formazioni più forti dell'attuale campionato. Con vivissima soddisfazione è stata accolta a Udine anche la vittoria della squadra maschile contro la Morini di Bologna, una delle squadre favorite per il successo finale della Serie B maschile.

M. V.

Tennis da tavolo

La seconda edizione della Coppa Libertas

La seconda edizione della Coppa Libertas si inizierà lunedì 14 corrente. Il sorteggio degli accoppiamenti avrà luogo il giorno 11, termine ultimo ed improrogabile per le iscrizioni. La manifestazione indetta dalla Libertas, prima ufficiale dell'annata, è avviata ad un magnifico successo organizzativo, cui terrà certamente dietro un buon successo sportivo, dato che tutti i migliori giocatori della zona saranno in campo. Ieri ha fatto pervenire la sua adesione Cambissa, già brillante protagonista di tante battaglie. Annunciate pure le iscrizioni degli aderinì con Monti e Zippo in testa, di alcuni valenti esponenti dell'Ilva e di altri della Pongistica Julia. La coppa in palio, biennale consecutiva per società, sarà definitivamente assegnata qualora vincesse un azzurro della Libertas, che appunto nella precedente edizione riportò il primo posto assoluto per merito del campione regionale Fabio Bissaldi. Gli Azzurri tenteranno di far loro l'ambito trofeo con le seguenti valide pedine: Belli, Bissaldi, Boscolo, Coceani, Conti, De Nardo, Pappagallo, Pisani, Spaccini. Un complesso degno del massimo rispetto è costituito dai giocatori dello Sport Club Olympia, tra cui spiccano Matejev ed i fratelli Kostromin.

Riunione arbitri pallacanestro. Oggi mercoledì 2 dicembre alle ore 20.30, presso la sede del Comitato regionale giuliano, si terrà la consueta riunione mensile.

Rugby Trieste. Allenamento di tutte le squadre oggi alle 15.15 sul campo di via Flavia. Si selezioneranno le squadre partecipanti al campionato riserve a Coppa Cicogna.

La Ginnastica Triestina ha iniziato nella palestra sociale il corso di preatletica maschile per i soci della sezione atletica. Le lezioni, tenute dall'istruttore Guerrino Carli, si svolgono dalle 21 alle 22 di ogni martedì e giovedì.

Il miglior arbitro di pugilato britannico, Sam Russell, che ha 65 anni, ha annunciato oggi la propria intenzione di ritirarsi dopo 34 anni di attività arbitrale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

FINORA DESIGNATE METÀ delle 16 Nazionali finaliste

Nel 1953 disputate 32 eliminatorie

Con la composizione di quattro gruppi di ottavi di finale e la designazione delle squadre «teste di serie», il campionato mondiale 1954 è entrato praticamente nella sua fase conclusiva anche se restano ancora da designare otto delle sedici squadre finaliste e da disputare parecchi incontri di grande importanza ai fini dell'ammissione alla fase che si svolgerà l'anno venturo in Isvizzera. In tema di qualificazioni, negli ultimi giorni si sono registrate la vittoria della Francia sull'Irlanda del Nord (1-0 il 25 novembre scorso a Parigi), quella della Germania sulla Norvegia tre giorni prima (5-1 ad Amburgo) e il pareggio dell'Austria con il Portogallo (0-0 a Lisbona domenica scorsa).

In base a tali risultati, la Francia si è qualificata nel quarto gruppo mentre l'Austria ha facilmente vinto nel quinto raggruppamento. Restano così esclusi dal proseguimento dei campionati mondiali di calcio il Portogallo, l'Irlanda del Nord e il Lussemburgo. La vittoria della Germania ha portato un po' di luce nel primo gruppo; la Norvegia ha esaurito tutto il proprio turno di gare, totalizzando soltanto due punti (pareggi con la Germania e la Saar nell'andata) e si vede quindi eliminata. Per la Nazionale tedesca l'ingresso alle finali si chiama ora Saar, vantando nei confronti di questa squadra trascurabile sul piano calcistico (nell'andata la Germania si impose per 3 a 0) due punti di vantaggio. Un pareggio quindi è sufficiente alla Germania per proseguire in terra elvetica l'edizione 1954 della massima rassegna calcistica mondiale. E per il 1953 sono terminati gli incontri eliminatori; complessivamente ne sono stati disputati 32.

Il prossimo anno ci riserva una serie di incontri eliminatori di grande interesse, quali Scozia-Inghilterra e Galles-Irlanda che dovranno dare la seconda squadra del gruppo da ammettere con l'Inghilterra (già qualificata) alle finali, i due incontri Spagna-Turchia (la Spagna è stata classificata testa di serie), il ritorno di Egitto-Italia (gli Azzurri hanno vinto il primo per 2 a 1), Grecia-Jugoslavia per la supremazia del decimo gruppo, e quelli dei gruppi sudamericano e statunitense. In questi ultimi saranno di scena squadre di grande prestigio e tradizione quali Paraguay, Cile e Brasile, e squadre di poco conto come Stati Uniti, Haiti e Messico. Sulla scorta dei risultati finora conseguiti e degli incontri che restano da giocare, oltre a Belgio, Inghilterra, Uruguay, Ungheria, Svizzera, Cecoslovacchia, Austria e Francia che hanno già guadagnato l'ingresso alla fase finale, dovrebbero qualificarsi Germania, Scozia, Italia e Jugoslavia. L'incertezza quindi dovrebbe riguardare soltanto i gruppi americani, quello orientale (Giappone e Corea) e il sesto (Spagna e Turchia).

Riassunto incontri eliminatori per i mondiali giocati nel 1953:

Primo gruppo: Saar-*Norvegia 3-2; Norvegia-Germania 1-1; Germania-Saar 3-0; Saar-Norvegia 0-0; Germania-Norvegia 5-1.

Secondo gruppo: Belgio-*Finlandia 4-2; Belgio-*Svezia 3-2; Finlandia-Svezia 3-3; Svezia-Finlandia 4-0; Belgio-Finlandia 2-2; Belgio-Svezia 2-0; (qualificato il Belgio).

Terzo gruppo: Scozia-*Irlanda 3-1; Inghilterra-*Galles 4-1; Scozia-Galles 3-3; Inghilterra-Irlanda 3-1; (qualificata l'Inghilterra).

Quarto gruppo: Francia-*Lussemburgo 6-1; Francia-*Irlanda del Nord 5-3; Irlanda del Nord-Lussemburgo 4-0; Francia-Irlanda del Nord 1-0; (qualificata la Francia).

Quinto gruppo: Austria-Portogallo 9-1; Portogallo-Austria 0-0; (qualificata l'Austria).

Settimo gruppo: qualificata la Ungheria per rinuncia della Polonia.

Ottavo gruppo: Cecoslovacchia-Romania 2-0; Romania-Bulgaria 3-1; Cecoslovacchia-*Bulgaria 2-1; Romania-*Bulgaria 2-1; Cecoslovacchia-*Romania 1-0; Cecoslovacchia-Bulgaria 0-0; (qualificata la Cecoslovacchia).

Nono gruppo: Italia-*Egitto 2-1.

Decimo gruppo: Jugoslavia-Grecia 1-0; Grecia-Israele 1-0; Jugoslavia-Israele 1-0.

Undicesimo gruppo: Messico-Haiti 8-0.

Il primo girone del campionato mondiale di calcio 1954 sarà disputato secondo il seguente calendario, pubblicato questa sera dal comitato organizzatore: 16 giugno: squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 12 contro la squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 11. Francia contro la squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 10. Ungheria contro Giappone o Corea. Spagna contro Germania o Saar. 17 giugno: Austria-Scozia, Uruguay - Cecoslovacchia, Inghilterra-Belgio; Italia - Svizzera. 19 giugno: Squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 12 contro squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 10. Francia contro squadra vincitrice del gruppo eliminatorio N. 11. Ungheria contro Germania o Saar. Spagna contro Giappone o Corea. 20 giugno: Austria contro Cecoslovacchia; Uruguay - Scozia; Inghilterra - Svizzera; Italia-Belgio. Il gruppo eliminatorio N. 10 consiste delle seguenti squadre: Grecia, Jugoslavia, Israele. Il gruppo N. 11 è composto da Messico, Haiti, Stati Uniti, e il gruppo N. 12 da Paraguay, Cile e Brasile.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata offresi per pulizia ufficio. Rivolgersi portineria via Rossini 4. 49891 A
PRESTASERVIZI capacissime oneste buoni attestati, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 2 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA mezza età disposta recarsi fuori città, cerca famiglia quattro persone adulte. Trattamento ottimo. Telefonare 91913. 49781 B
MEDIA età sappia cucinare, referenze, dalle 8-17, cercasi. Giulia 100, III, porta 13. 49774 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILITA' - lampo, svizzera, ultramoderna, pratica anche per denuncia Vanoni, tiene o insegna ragioniera Battilana. Prezzo conveniente. Risparmio di tempo e di denaro. Piccardi 49, I, tel. 42-209. Escluso pomeriggio. 49794 C
DATTILOGRAFA velocissima perfetta, offresi a ore oppure mezza giornata. Cassetta 14375 C UPI.
INFERMIERA assistenza diurna notturna, con referenze, offresi. Telefono 45421. 49775 C
PASTICCIERE offresi anche per alcune ore al giorno. Telef. 28895. 49893 C
RAGIONIERE assume tenitura e contabilità paghe, previdenza, qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 97306. 49814 C
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti ecc. Genova 10, negozio pantofole. 49800 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone Profumeria Villa, Galleria 6, telefono 93922. 49780 CC
GIACCHE pelle, scamosciati signora confeziona rimoderna ripara specializzato. Coroneo 5. 49777 CC
DISOCCUPATO assume copiatura tesi laurea. Telef. 26640. 49807 CC
PERMANENTI ondulate specialità taglio. Franco. Carducci 12, I, telefono 24588. 49802 CC
SARTA uomo eseguisce riparazioni e cucito. Anche domicilio, miti pretese. Ind. UPI. 49785 CC

D Off. d'impiego L. 25

GARZONA per pellicceria cercasi. Ziliotto, XXX Ottobre 11. 49803 D

E Rich. camere e pens. L. 75

STANZA uso ufficio, telefono, possibilmente indipendente cercasi. Cassetta 14382 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale riscaldamento affittasi distinto. Escluso dormire. Indirizzo UPI. 49768 F
A. VUOTE conforto, stanze, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni nove, primo. 49778 F
CAMERA vuota comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo UPI. 49787 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via XXX Ottobre 4, III, Dovesi. 49784 F
CAMERE vuote, mobiliate, cucina, altre una persona, parte appartamento, affittansi. XX Settembre 9, I, ufficio. 49805 F
CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20 bar, telefono 23102. 49782 F
CAMERINO mobiliato, affittasi distinto stabile. Via Maiolica 10, IV, sinistra. 49776 F
INGRESSO scale, mobiliata, affittasi persona sola, anche per ufficio. Rittmeyer 12, III, sinistra. 49801 F
MATRIMONIALE bellissima nuova, stufa, affittasi distinto. Gatteri 12, III, Silva. 49765 F
MOBILIATA elegantemente affittasi, acqua corrente. XX Settembre, 18, IV, destra, ascensore. 49771 F
MOBILIATA spaziosa conforti, affittasi distinto signore. Ghega 1, porta 8. 49809 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 49810 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Lazzaretto vecchio 6, I, sinistra. 49812 F
STANZA spaziosa affittasi se disposti prestito 200 mila restituibili mediante affitto. Bar Oriani via Oriani, 12-15. 49791 F
STANZE due bagno ascensori adatte medico, affittansi Ventisettembre uno, Radivo. 49772 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia. Contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30.
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
INGLESE metodo modernissimo, pronuncia ottima, signorina insegna anche ragazzi. Telefono 25727. 49804 G
LATINO, italiano, matematica, inglese e tutte materie medie inferiori, accuratamente studente 300 ora. Telefono 90785. 49678 G
PIANOFORTE impartisce professoressa metodo conservatorio prezzi miti. Telefono 95524. 49796 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI smarrito pullman Venezia-Trieste o tratto stazione correrie - viale XX Settembre. Inviare almeno documenti. Landsman, Nordio 12. 440 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centrali 3-5 stanze servizi ascensore, affittansi compensando. Virgili, Rossini n. 14. 49798 I
APPARTAMENTI tre oppure più stanze affitto aggiornato, offre ATEC, Goldoni 1. 1158 I
APPARTAMENTINO indipendente camera cucina, mobiliato, 20.000 affittasi. Rivolgersi XX Settembre 9, I, ufficio. 49805 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina mobiliato, bagno telefono ascensore, trentamila trattabili. ATA, San Nicolò 3. 49799 I

L Rich. appart. bott. L. 25

LOCALI uffici eventualmente magazzino pianoterra cerca ufficio vendita importante industria nazionale. Scrivere dettagliando Cassetta 14377 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

CAMERA pranzo scrivania antica pianoforte concerto Bösendorfer, vendonsi occasione. Telefono 26103 ore ufficio, non intermediari. 49764 M
CAPPOTTO come nuovo noce, ragazzina dodicenne, 6000 occasione. Ponchielli 3, terzo piano, Ragusin. 49773 M
CARROZZELLA, quadrato bambini, vendonsi occasione. Kandler 10 II, porta 11. 49779 M
CARROZZELLA fonda, seggiolone, passeggio, vendonsi. Foro Ulpiano 5. 49790 M
CARROZZELLA sport, culla, seggiolone buono stato, vendonsi. Indirizzo UPI. 49770 M
CAVALLO dondolo, completo sci donna, vendonsi. Ore 10-19, Giustinelli 2, III, presso Skrinjar. 49793 M
CUCINE economiche Becchi fornelli gas stufe terracotta grande assortimento, magazzino via San Nicolò 11. 70026 M
LIBRI per tutti. Rate dilazionate. Visitateci. Via Parini 15, ammezzato. 49783 M
MACCHINA scrivere, macchina calcolatrice vendonsi. Via del Monte 9, magazzino. 49788 M
MACCHINA scrivere portatile, altra ufficio, vendonsi occasione. Severi 5. 49795 M
OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni n. 1. 1158 M
PELLICCE pregiate, comuni, assortimento, guarnizioni, ai più bassi prezzi. Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 69892 M
PELLICCE, giacche, stole, guarnizioni prezzi bassi. Rimodernature, Bravin, De Amicis 29. 24193 M
PELLICCIA agnello dorato bambina 9-11 anni, vendesi occasione. Rapicio 4, I, destra. 49769 M
REGALI S. Nicolò! Lettini, carrozzine, seggioloni, girellini. Cicli, tricicli, automobilini, cavalli, motocicli, mastellini, cucinette, matrimoniali. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 49885 M
STUFE diversi usi, cucina economica, lana materassi, bicicletta bambini, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49811 M
TAPPETI autentici persiani prezzi d'occasione. Si accettano scambi. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 49888 M
TAPPETI orientali acquistansi, anche grandi dimensioni. Casa di Arte Orientale, Mazzini 5. 49789 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008 75 N
AGENZIA vendite occasione piazza Goldoni 1 accetta oggetti vari esposizione gratuita tutto dicembre. 1158 N

NN Mobili e pianof. L. 75

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000, tavolini, sediame, divaniletto 12.000, attaccapanni 6000, poltroneletto imbottite 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini, carrozzine, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49885 NN
AFFARONE: cucine tipo americano, altre, svendo occasione. Crispi 51. Falegnameria. 49786 NN
MATRIMONIALE lussuosa, 4 porte, panniforti, vendesi occasionissima. Ghirlandaio 38, corte, falegnameria. 49792 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, prezzi speciali, propria produzione. Visitateci, risparmierete. Mobilificio Fratelli Crasso, via Giuliani 40. 49797 NN
MOBILI stanze letto pranzo salotti, soprammobili, compero. Telefonare 47378. 49808 NN
PIANINO germanico marca Mondiale rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32, II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40 telefono 29445 67 O

Q Auto moto cicli L. 40

BICICLETTA Ioli 3-7 anni, vendesi. Via Valdirivo 9, II. 49892 Q
GIARDINETTA metallica, 1100 E, 500 C, vendo, cambio. Viale Miramare 1. 49766 Q
FURGONE 1100 portata ql. 7 ottimo stato, vendesi. I Cavalli 7, Giubilo, tel. 93558. 49876 Q
1100 nuova, pronta consegna vendesi scambiasi. 1100 E, 500 C. Universal, Ronco 8, telefono 29475. 49806 Q

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI nuovi 5 stanze con bagno e cucina, arredati, casa Cine Astra Roiano, via Udine, via Montorsino, con esenzione venticinquennale e facilitazioni di pagamento, vendonsi. Rivolgersi viale XX Settembre 3 tel. 95113. 49595 S
APPARTAMENTI bellissimi moderni, occupati, 2 stanze accessori poggiolo riscaldamento; facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare ore 16-18, D'Annunzio 69, portineria. 49813 S
QUARTIERE in condominio, casa nuova, due stanze, cucina, ripostiglio, libero, vendesi. Consegna 10 giorni. Telefonare 93294.
TERRENO costruzioni ottima posizione, 700 mq. offresi. Cassetta 14383 S UPI.
VILLE, casette, appartamenti posizioni diverse, tenute agricole, terreni anche Italia centrale, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 49798 S